

Terroristi uccidono una guardia ai confini tra Olanda e RFT

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'esercito di Amin invade il territorio della Tanzania

In ultima

Dopo il voto della Camera sul pubblico impiego

Adesso la «giungla» si può affrontare

Nuovi criteri per la contrattazione - Sventata la manovra antisindacale - Da dove vengono le spinte alla crisi - A colloquio con il compagno Di Giulio

Tiriamo le somme del sereno confronto dell'altra notte alla Camera concluso con il voto di un documento che — se alle parole seguissero i fatti — potrebbe segnare un punto di svolta rispetto ad un trentennio di pratiche clientelari e corporative. Vogliamo tirarle con lo stesso compagno Fernando Di Giulio che, alla vigilia del dibattito a Montecitorio, aveva svolto sull'Unità alcune riflessioni sull'occasione che esso poteva offrire per cominciare a incidere in profondità su quel groviglio di particolarismi e di interessi settoriali — la giungla del pubblico impiego — su cui la DC ha fondato tanta parte del suo potere.

« Il voto del Parlamento — osserva Di Giulio — ha affermato due principi di grande importanza e che, se il governo sarà capace di darli attuazione, apriranno un capitolo nuovo nel governo della spesa pubblica e nella contrattazione per il pubblico impiego. Esso consiste nell'impegno di riportare le diverse contrattazioni all'interno di un quadro finanziario globale, in modo che le decisioni in materia di personale non contraddicano la politica economica che si dice di voler portare avanti. Solo così si potrà cominciare a parlare di investimenti produttivi e di programmazione. La spesa pubblica non può essere solo a pagare stipendi. Il che non significa lesinare ma significa che la politica salariale del governo deve tendere a riformare le strutture dell'amministrazione, a riqualificare il personale, eliminando ingiustizie e clientelismi, spezzando quel patto scellerato per cui lo Stato paga poco, male, ingiustamente, ma in compensazione accetta che i suoi dipendenti lavorino poco e male, e quindi non siano in grado di produrre servizi efficienti per la collettività. Di qui il secondo principio affermato ieri dalla Camera che è quello della concentrazione di tutti i poteri in un unico punto, sotto il controllo del Tesoro, in modo da eliminare la vergogna per cui ogni ministro tratta con il suo personale, nega o concede in base a criteri corporativi e interessi clientelari ».

L'attuazione di queste misure, previste peraltro nel programma di governo, era stata ripetutamente sollecitata dai comunisti. « Certo: se praticata con rigore, questa è la strada per evitare i danni enormi che la gestione selvaggia in questo campo ha provocato finora. Se fossimo stati ascoltati per tempo, molti danni sarebbero stati evitati. E' sconcertante e doloroso constatare come sia stato necessario l'emergere di una situazione grave e, per molti versi drammatica come quella degli ospedali perché il Parlamento fosse finalmente impegnato in questi problemi ».

Per Di Giulio, quindi, il dibattito e il voto segnano l'inizio di una svolta: « Tutto sta a vedere se l'attuale governativa sarà coerente con questo voto ».

Ma la conclusione del dibattito è stata molto travagliata: la maggioranza che sostiene il governo non si è ritrovata unita nel voto del

documento finale e il PRI si è astenuto. Come e perché questi sviluppi della vicenda parlamentare? « Dietro questo contratto si intravede una questione politica di grande rilievo. Noi comunisti siamo partiti dall'idea che la nuova politica indicata dal Parlamento richiede, per essere praticabile, una partecipazione costruttiva del movimento sindacale, ferma restando naturalmente la sua autonomia e anche dando per scontati gli inevitabili momenti di conflittualità che possono anche diventare acuti. Ma la questione investe l'orientamento generale che governo e forze politiche devono assumere nei confronti del movimento sindacale. Noi riteniamo che sia inconcepibile una politica di riforme senza che il movimento stesso ne sia uno dei protagonisti fondamentali. Ho invece l'impressione — soggiunge — che i circoli in alcuni ambienti l'idea profondamen-

te reazionaria — ma in realtà velleitaria — che l'Italia possa essere cambiata indebolendo il movimento sindacale ». In effetti, il gioco che si è tentato di fare è stato questo: approfittare dell'indignazione dell'opinione pubblica contro i metodi inammissibili degli ospedalieri « autonomi » per dare un colpo a tutto il sindacato, stringendolo nel dilemma: o farsi umiliare, regalando così una grande massa di lavoratori onesti a un pugno di avventurieri, oppure rompere verticalmente con il Parlamento, il governo, i partiti democratici. « Perciò — dice Di Giulio — i comunisti si sono preoccupati di spingere il governo a mantenere aperta la porta delle trattative, che dovranno riprendere già dai prossimi giorni (l'ordine del giorno votato impone l'esecutivo a dare "avviso immediato" agli ospedalieri.

Tutto ciò non è in contrasto con i nuovi principi di rigore e di coerenza affermati, ma ne è la condizione. Nel caos e nella disgregazione della forza sindacale unitaria di quale nuova contrattazione si sarebbe potuto parlare? Proprio per rendere fattibile il nuovo indirizzo fissato dal Parlamento — spiega il vice-presidente dei deputati comunisti — il primo passo era e resta quello di ristabilire un clima di intesa con il movimento sindacale ». Preoccupazione opposta hanno mostrato i repubblicani: « Essi avrebbero preferito un vincolo più rigido al governo ritenendo, a mio parere in modo sbagliato e illusorio, che ciò avrebbe rafforzato il suo potere contrattuale. Da qui le difficoltà incontrate nella trattativa per concordare il documento ».

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

Il partito della crisi

Prima ancora che fosse nota la conclusione del serrato dibattito in aula alla Camera, qualche commentatore si è precipitato a concludere che il PCI ne è uscito perdente. Lo schema del ragionamento è quello solito, strumentale, persino goliardico: Andreotti ha anticipato le irrequietezze comuniste ponendo l'alternativa: o state al mio gioco (il rigore?) o me ne vado. Il PCI, intimorito, avrebbe scelto il meno peggio. Stanno così le cose? Per nulla. Che sull'insolito ricorso del governo ad una verifica parlamentare si profilasse l'ombra di un ricatto crisiolo siamo stati i primi a dirlo, e a denunciare. Era molto chiaro che le tensioni nella maggioranza e le spinte alla crisi non venivano dalle 27.000 lire da dare agli ospedalieri. Ma da ben altro. Dal fatto che stanno venendo al pettine in queste settimane alcuni nodi decisivi dell'azione governativa e della legislazione, i quali toccano gli interessi profondi di una parte notevole del blocco sociale della DC.

Ecco perché la questione degli ospedalieri era importante. Perché essa conduceva alla questione cancerosa dell'insieme del pubblico impiego, antica riserva per spericolate politiche di concessioni selvagge e di manovre clientelari. Questo era il dilemma: cogliere la crisi degli ospedali come occasione per affrontare tutta la giungla dei redditi, oppure strumentalizzarli in vista delle scadenze contrattuali, come l'occasione per rafforzare un certo blocco di interessi su una linea con-

servatrice. Di più: per tentare di mettere in difficoltà il far fallire la strategia riformatrice del sindacato e, con ciò, « delegittimare » il PCI nel delicato punto di congiuntura tra rigore e rinnovamento. E' l'occasione ospedaliera che ha permesso di lanciare ai socialisti il verdone di un governo monocolore in cui il Mezzogiorno e gli investimenti, si apre, quindi, la possibilità di recare un colpo a quel sistema clientelare che è all'origine di sperquazioni, sprechi, inefficienze. Al tempo stesso la maggioranza si è attestata su una linea in cui il rigore sui vincoli di compatibilità si salda con un'opera graduale ma organica di equità e di disinnesco dei motivi più gravi d'insoddisfazione e di protesta.

Detto questo, non ci sfugge affatto che permane intatta la contraddizione dell'attuale quadro politico, e cioè il fatto che la gestione è affidata ad un governo monocolore in cui si scartano tutte le contraddizioni e le tensioni della DC. Tutto ciò era molto visibile nell'aula di Montecitorio. E, infatti, abbiamo subito assistito alle pressioni della destra DC (Segni, Scaglia) per imporre la sua interpretazione del voto della Camera: un'interpretazione, manco a dirlo, antisindacale e anticomunista.

La questione, dunque, resta quella di come la direttiva parlamentare sarà gestita in concreto, di quale sarà il comportamento del governo (di cui abbiamo, ancora l'altro ieri, documentato carenze e ambiguità) e dei singoli ministri. Non possiamo che ripeterci, o si realizza, fino in fondo e senza esitazioni, il programma concordato oppure i responsabilità di un fallimento che peserebbe gravemente sull'avvenire del paese, dovranno essere chiaramente denunciati e messi con le spalle al muro.

Enzo Roggi



GROSSETO — L'incontro tra Andreotti e Schmidt all'aeroporto

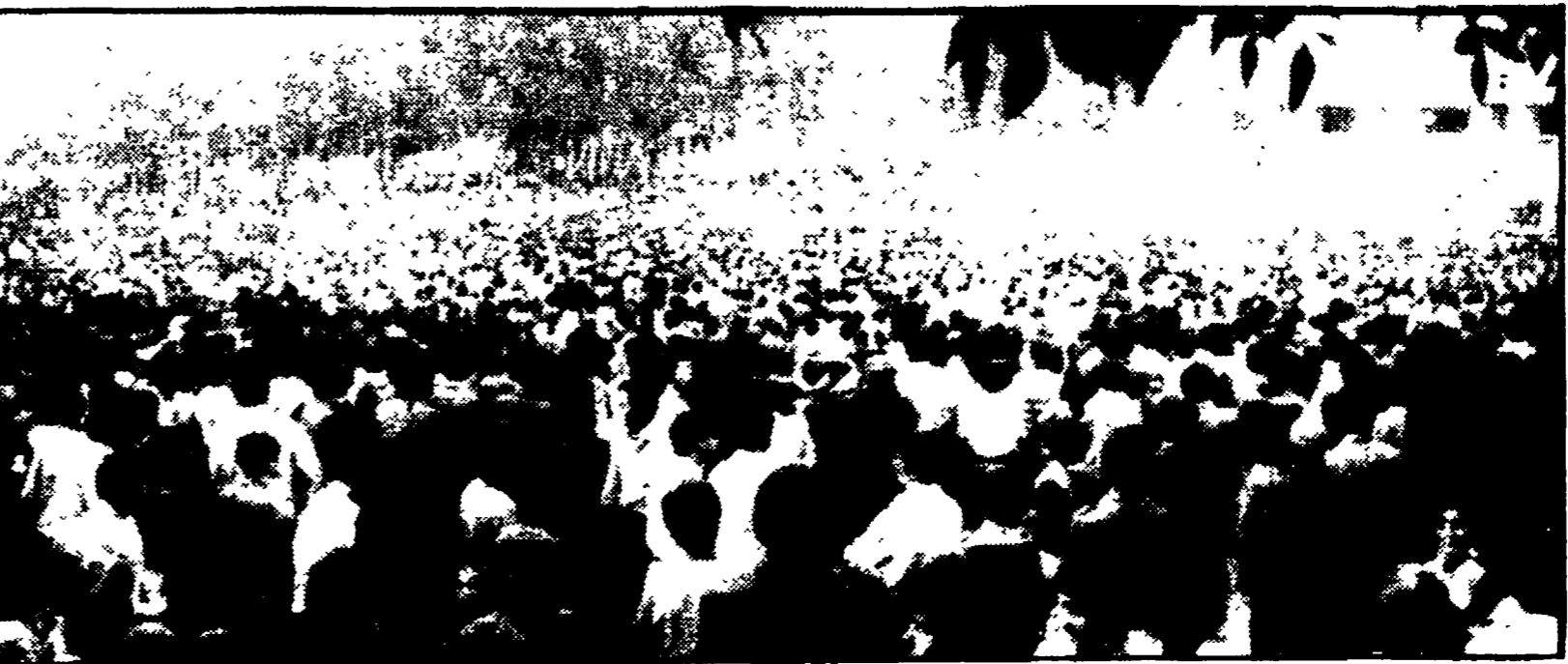
Drastiche misure USA a difesa del dollaro

Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha annunciato ieri una drastica stretta creditizia ed altre misure per fermare la caduta del dollaro. Gli ambienti finanziari internazionali sono soddisfatti. Sull'economia USA si apre però ora la prospettiva della recessione a causa del rallentamento degli investimenti e dei consumi. (A PAG. 7)

La lotta dei lavoratori colpisce la principale ricchezza del paese

L'esercito contro gli scioperanti nell'industria petrolifera in Iran

Incidenti nella raffineria di Abadan - Riserve in esaurimento - Presto ferme le esportazioni - Altre categorie in lotta - Manifestazioni all'università di Teheran



TEHERAN — Ventimila studenti ascoltano le agghiaccianti testimonianze dei detenuti politici appena liberati

TEHERAN — Le principali installazioni petrolifere dell'Iran — ancora paralizzate dallo sciopero dei lavoratori che oltre ad una serie di miglioramenti economici, chiedono l'abrogazione della legge marziale, la liberazione dei detenuti politici, la messa sotto processo di tutti i funzionari governativi accusati di corruzione — sono state occupate dall'esercito dello scà (per impedire — questa è la versione ufficiale — un'operazione di smantellamento dell'industria petrolifera — eventuali « atti di sabotaggio ») e il compito di riattribuire la produzione è stato affidato ad « esperti » della Compagnia nazionale iraniana dei petroli (NIOC).

La situazione permane estremamente tesa. A quanto riferiscono i giornali di Teheran, martedì, prima di poter penetrare nella grande raffineria di Abadan, le truppe sono scontrate con gli operai e con folle gruppi di dimostranti.

Lo sciopero dei 37.000 addetti alle installazioni (prosegue, comunque, compatto) non trova conferma la notizia di fonte governativa, secondo cui il lavoro sarebbe ripreso ad Abadan) e costituisce un colpo molto duro per il regime di Reza Pahlevi: l'Iran esporta infatti normalmente circa 5 milioni e 800 mila barili di petrolio al giorno (prevalentemente dall'Arabia Saudita) ed i militari non sembrano assolutamente in grado di far fronte alle complesse operazioni di manovra degli impianti e della rete di oleodotti.

Particolarmente colpite risultano le operazioni di produzione ed esportazione dei centri di Marouf, Aghajari, Gachsaran, Ahvaz e Masjid-Salam, nonché i moli dell'isola di Kharg, dove affluiscono il petroliere. La fornitura di gas alle Repubbliche asiatiche dell'URSS è interrotta, in quanto la produzione ha risentito della chiusura dei campi petroliferi. Lunedì e martedì scorsi, alcuni « ridotti » quantitativi di petrolio sono stati esportati, ma le riserve — scrive il quotidiano « Kayhan » — probabilmente non basteranno per tutta la settimana.

Siamo dunque a un « punto critico »: molti osservatori ritengono che l'estendersi della lotta di massa contro il ferreo regime reazionario di Reza Pahlevi (al quale, peraltro, continuano a pervenire da Washington attestazioni di « solidarietà »: l'ultima è del « portavoce » della Casa Bianca, Hodding Carter, il quale ha affermato, parlando a nome del presidente USA, che « i programmi di liberalizzazione e di riforma dello scà sono essenziali » e che « il governo iraniano merita credito ») preannunci una vera e propria « svolta ». Tale da mettere in pericolo la sopravvivenza del regime.

Lo stesso primo ministro Emami — che Reza Pahlevi ha recentemente designato capo del governo nel tentativo di rendere « credibile » il suo programma di « rettificazione e modernizzazione » (Emami viene presentato come un « liberale ») — ha reagito duramente allo sciopero dei lavoratori del petrolio, alterando gli « appelli » alle minacce (e infatti, i militari che « ammi-

Dal nostro inviato

SIENA — La discussione sul progetto di sistema monetario europeo è entrata in una fase che molti segni inducono a considerare cruciale. La consultazione di Siena tra Andreotti, il ministro Pandolfi e il governatore della Banca d'Italia, Baffi, da una parte e il cancelliere tedesco Schmidt, dall'altra, ha avuto tempi serrati e protrattati, come gli stessi protagonisti hanno indicato in un breve e interlocutorio incontro con la stampa, nelle prime ore di stamane, prima della partenza di Schmidt per il nuovo « vertice » di Parigi con Giscard. E' stato, quello di Siena, l'ultimo incontro italo-tedesco prima della riunione del Consiglio europeo che si svolgerà il 15 dicembre a Bruxelles e nella quale il duobrodo è atteso di essere tirate le somme. Prima di quella da

tra Andreotti e Giscard incontreranno il primo ministro belga Collaen, rispettivamente il 22 novembre a Londra e il 24 a Parigi. Passi avanti non ce ne sono e dal resto non era realistico attendersene. Da diverse parti si è constatato nei giorni scorsi che ben poco si sta facendo per creare, attraverso la definizione dei termini di una concreta solidarietà europea, le condizioni indispensabili per un successo. Di una « solidarietà », cioè, che comporti un reale impegno dei paesi economicamente più forti a sostegno dei più deboli, compresi un trasferimento di risorse reali e un obbligo automatico di intervento delle banche centrali dei primi sui mercati dei cambi, a sostegno delle monete dei secondi. Di più: l'impressione largamente condivisa e fondata sulle prese di posizione che si re-

L'incontro con Andreotti a Siena

Schmidt rigido sull'unione monetaria europea

Le richieste italiane di corresponsabilità nella gestione restano senza risposta - I prossimi incontri prima del 5 dicembre

gistrano negli ambienti finanziari e bancari della RFT, è che Schmidt disponga oggi, per tradurre in atto quello che è stato definito lo « spirito di Brenna », di una libertà di azione minore di prima. Da qui la tendenza a premere sugli stati che non fanno parte del « serpente » tra cui l'Italia — il nome del valore politico del progetto, come se le obiezioni non avessero anch'esse una sostanza politica.

Ai giornalisti convenuti ieri sera in una sala della Prefettura di Siena, dopo una giornata di discussioni dedicate per la massima parte al problema delle monete — prima in tinte a tinte con Andreotti, poi in una colloquio di lavoro allargato a Pandolfi e Baffi, poi ancora in tinte a tinte nel pomeriggio — Schmidt ha posto appunto l'accento sulla « volontà politica » di partecipare, confermatogli dal presidente del Consiglio italiano.

Si è detto d'accordo sulla necessità di « misure transitorie » atte a sostenere l'economia italiana, soprattutto attraverso un ampliamento dei margini di fluttuazione delle monete nell'ambito del « sistema » e di un maggior trasferimento di risorse, del quale potrebbero essere strumenti i mezzi di cui dispone la Banca europea di investimento. Il cancelliere si è quindi complimentato per l'annuncio, dato dalla Casa Bianca, di un nuovo pacchetto di misure stabilizzatrici, come ha detto, rappresentando un « eccellente auspicio » alla vigilia della riunione di Bruxelles.

Andreotti aveva parlato brevemente prima di Schmidt. La nostra posizione, aveva detto, è molto precisa: la volontà politica di aderire al progetto esiste, poiché se ne apprezza pienamente il significato ai fini di uno sviluppo della comunità e come « salto di qualità » della nostra partecipazione; ma esistono anche problemi da risolvere. Il presidente del Consiglio ha parlato a questo punto di una procedura di gradualità che potrebbe essere adottata in Italia ed eventualmente per altri paesi.

Da parte italiana si è precisato che la linea esposta nei colloqui, soprattutto dal governatore Baffi, è conforme a quella seguita nel precedente incontro con Giscard: si è insistito, cioè, sulla necessità di una flessibilità del sistema e di una gradualità della nostra adesione. Il sistema, si è detto, non può essere un puro e semplice allargamento dell'area del marco e non può essere un sistema di eccezione, dove consentisse la partecipazione di tutti, senza rischi. Si è parlato di una nostra proposta, presentata come avente valore non solo per l'Italia, ma per il sistema nel suo complesso. Essa prevede, all'interno del sistema stesso, due « fasce » di fluttuazione delle monete, una coincidente con quella prevista dal « serpente ». L'altra più ampia, e la possibilità per ciascuno stato partecipante di passare dall'una all'altra.

Oltre che delle monete, italiani e tedeschi hanno parlato di relazioni tra Est e Ovest, della distensione, dei problemi aperti soprattutto nel Mediterraneo e del disarmo, con particolare riguardo alla trattativa sovietico-americana sulle armi strategiche e a quella europea sulla riduzione delle forze dei due blocchi.

Ennio Polito

Con una lettera al presidente del Consiglio

Si è dimesso il sottosegretario Del Rio

In rappresentanza del governo aveva siglato l'accordo del 20 ottobre con gli ospedalieri - Macaluso: sui patti agrari presto la verifica per Andreotti

ROMA — Il sottosegretario alla Sanità, Del Rio, si è improvvisamente dimesso, ieri sera, dal suo incarico. O almeno, ieri sera ne è stata data notizia dalla presidenza del Consiglio. Il gesto di Del Rio — che, come si ricordava, aveva rappresentato il governo nella trattativa con gli ospedalieri e aveva siglato l'accordo del 20 ottobre scorso — suscita alcuni in-

terrogativi. C'è anzitutto da chiedersi: queste dimissioni erano previste già al momento in cui Andreotti si è presentato dinanzi alla Camera dei Deputati? E in questo caso, per quale ragione non si era ritenuto opportuno preannunciarle? E' naturale, quindi, interrogarsi sugli eventuali significati che il gesto può avere. Deve forse essere interpreta-

to come un segnale che, nel governo, si pensa di rimettere in discussione il principio di una soluzione ad hoc per le sperquazioni degli ospedalieri? Si tratta, come si vede, di questione tutt'altro che secondaria; per cui, un puntuale chiarimento di ragioni e tempi delle dimissioni del sottosegretario appare inevitabile.

Sulle dimissioni di Del Rio, (Segue in ultima pagina)

Giovanni della CGIL ha detto: « E' un atto di grande correttezza e serietà professionale ». Giovanni ha poi affermato che l'allontanamento di un interlocutore serio creerà ulteriori difficoltà. Mari-ni, della CISL, ha detto che sono state le « incertezze » della presidenza del consiglio ad aver come conseguenza

OGGI

TEHERAN — Le principali installazioni petrolifere dell'Iran — ancora paralizzate dallo sciopero dei lavoratori che oltre ad una serie di miglioramenti economici, chiedono l'abrogazione della legge marziale, la liberazione dei detenuti politici, la messa sotto processo di tutti i funzionari governativi accusati di corruzione — sono state occupate dall'esercito dello scà (per impedire — questa è la versione ufficiale — un'operazione di smantellamento dell'industria petrolifera — eventuali « atti di sabotaggio ») e il compito di riattribuire la produzione è stato affidato ad « esperti » della Compagnia nazionale iraniana dei petroli (NIOC).

La situazione permane estremamente tesa. A quanto riferiscono i giornali di Teheran, martedì, prima di poter penetrare nella grande raffineria di Abadan, le truppe sono scontrate con gli operai e con folle gruppi di dimostranti.

Lo sciopero dei 37.000 addetti alle installazioni (prosegue, comunque, compatto) non trova conferma la notizia di fonte governativa, secondo cui il lavoro sarebbe ripreso ad Abadan) e costituisce un colpo molto duro per il regime di Reza Pahlevi: l'Iran esporta infatti normalmente circa 5 milioni e 800 mila barili di petrolio al giorno (prevalentemente dall'Arabia Saudita) ed i militari non sembrano assolutamente in grado di far fronte alle complesse operazioni di manovra degli impianti e della rete di oleodotti.

Particolarmente colpite risultano le operazioni di produzione ed esportazione dei

centri di Marouf, Aghajari, Gachsaran, Ahvaz e Masjid-Salam, nonché i moli dell'isola di Kharg, dove affluiscono il petroliere. La fornitura di gas alle Repubbliche asiatiche dell'URSS è interrotta, in quanto la produzione ha risentito della chiusura dei campi petroliferi. Lunedì e martedì scorsi, alcuni « ridotti » quantitativi di petrolio sono stati esportati, ma le riserve — scrive il quotidiano « Kayhan » — probabilmente non basteranno per tutta la settimana.

Siamo dunque a un « punto critico »: molti osservatori ritengono che l'estendersi della lotta di massa contro il ferreo regime reazionario di Reza Pahlevi (al quale, peraltro, continuano a pervenire da Washington attestazioni di « solidarietà »: l'ultima è del « portavoce » della Casa Bianca, Hodding Carter, il quale ha affermato, parlando a nome del presidente USA, che « i programmi di liberalizzazione e di riforma dello scà sono essenziali » e che « il governo iraniano merita credito ») preannunci una vera e propria « svolta ». Tale da mettere in pericolo la sopravvivenza del regime.

Lo stesso primo ministro Emami — che Reza Pahlevi ha recentemente designato capo del governo nel tentativo di rendere « credibile » il suo programma di « rettificazione e modernizzazione » (Emami viene presentato come un « liberale ») — ha reagito duramente allo sciopero dei lavoratori del petrolio, alterando gli « appelli » alle minacce (e infatti, i militari che « ammi-

Petrilli e vecchi merletti

I GIORNALI di martedì hanno dato notizia della concessione all'IRI di un prestito di 500 milioni di dollari da parte di un gruppo internazionale di banche riunite in consorzio, rappresentato da un istituto di credito lussemburghese e, naturalmente, l'informazione ci ha rallegrato. Anche noi abbiamo pensato che ci troviamo di fronte a un rilevante gesto di fiducia compiuto nei confronti della economia italiana; e tanto ci siamo complimentati del fatto, che non abbiamo fatto caso, sul momento, a una circostanza che teri invece non ci è sfuggita, quando abbiamo letto sulla « Genia » in prima pagina, una delatante dichiarazione sul prestito, dichiarazione alla quale sono state premesse queste due righe: « Il dottor Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, ci ha dichiarato: « Ora noi (come tutti, crediamo) abbiamo letto in un articolo del 18 ottobre il dottor Petrilli aveva lasciato definitivamente, dopo circa quattro lustri, la presidenza dell'istituto. Non ci eravamo meravigliati che fosse andato a Francoforte a firmare la conclusione dei negoziati per il prestito, che aveva certamente trattato lui, mentre era ancora in carica. Ma adesso con questo signore riasciende dichiarazioni e farsi chiamare « presidente dell'IRI », quando non lo è più da due settimane? Ci siamo informati e abbiamo saputo che ormai in

Italia il suo nome è diventato sinonimo di presidenza, tanto che ne è derivato un verbo: io petrillai, tu petrilli, lui petrilli, e non si dice più che un tale « petrilli » il ministro o il presidente di qualche cosa, ma che lo hanno petrillato. Nerio Nesi è petrillo della BNL, Alberto Capanna petrillo della Finsider, l'ing. Sette seguita a petrillare l'ENI. E via col petrillamento: del resto che c'è di male? Petrilli, petrillando — che male ti fa? Fare anzi che il governo abbia intenzione di elevare la carica del petrillaggio a vita, trasmissibile agli eredi. La sera il non vedente si torna ad incolore i suoi pettilini e racconta loro delle favole: « Avete visto, da giovane, che pezzo di petrillo ero io...? E intanto la mamma, la vecchia petrilla, sta agguchiando silenziosamente e fedele. Fuori si sentono i lenti rintocchi della antica campana del duomo, detta « la petrillona », mentre corre voce, negli ambienti meglio informati del parato, che sta imminente la nomina di un nuovo petrillo dell'IRI. Si sono fatti molti nomi, sono affiorate numerose candidature, ma si dice che la scelta definitiva cadrà su un certo Giuseppe Petrilli. Qualche vecchio pensionato dell'istituto sostiene, tra l'incertezza generale, che questo nome non gli è nuovo. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

Equo canone: la situazione a Roma e in altre grandi città

A pag. 2

L'equo canone nella nuova disciplina delle locazioni

Roma: la mappa che può colpire le «immobiliari» A Napoli ci sarà un «ufficio casa» per la consulenza e il controllo

La suddivisione in zone decisa dopo una ampia consultazione con le forze sociali - La DC ha votato contro

ROMA — Con carte alla mano, tabelle e mappe (pubbligate da quasi tutti i quotidiani), dall'altro ieri mezzo Roma è alle prese con i calcoli per determinare l'equo canone. L'ultimo atto per permettere l'entrata in vigore della legge è stata la divisione in zone, deliberata martedì dal Consiglio comunale. In gioco c'era la concessione di una metropoli che per decenni è stata dominata dalla rendita parassitaria. È la mappa dell'equo canone, approvata con il voto contrario della DC (il più grande partito d'opposizione) contribuisce a definire una città non subordinata alle «leggi» delle immobiliari. Solo per fare un esempio della situazione, undici grandi società dispongono, da sole, di quarantatremila appartamenti.

È chiaro quali sono le zone in cui è stata divisa la città. Nel «centro storico» si cui confini non sono ristretti ai vecchi rioni, ma si sono allargati ad altri quartieri (privilegiati) si trova il 14 per cento della popolazione. Tra le linee che determinano la zona intermedia (che la DC voleva più estesa), invece, si trova il 28 per cento e nella zona periferica il 58 per cento. Una mappa che conferma sostanzialmente il disegno elaborato dalla giunta e passato al vaglio di tutte le forze sindacali, sociali, degli organismi del decentramento. Sollecitazioni e critiche, beninteso, sono venute anche dalle coscienze di maggioranza.

Ma tutto questo per lo scudo crociato vale poco. In aula, al momento del confronto sulla «zonizzazione», ha detto una serie di no. Nessuna contrapposizione, nessun piano alternativo.

Una posizione che si allinea perfettamente con le forze che più si scindono in campo contro l'equo canone. La grande proprietà, prima di tutto. E già si spiegano le prime «contromisure»: la chiusura di fatto dei contratti di affitto, i contratti mensurali, quelli «solo per stranieri», o magari le targhette con su scritto «ufficio» apposte sulle porte dei tanti appartamenti liberi del centro.

È più da tempo che in affitto non ci si affida. Si preferisce vendere le inserzioni pubblicitarie nei giornali che si assottigliano ogni giorno di più. Gli unici alloggi «liberi» sono per lo più garconiere o appartamenti coperti da clausole capesesto. Il tutto mentre si parla, con maggiore durezza, di un'offensiva delle immobiliari per espellere migliaia di inquilini dagli appartamenti.

Chi ha in mano il mercato (a Roma sui 450 mila alloggi affittati) 67 mila sono degli IACP, 50 mila degli enti previdenziali, 17 mila di società di assicurazioni. Si parla di privati che posseggono oltre 20 alloggi, 31 mila di privati che posseggono più di sei appartamenti e 200 mila di chi è proprietario da una a cinque case) ha scelto la chiusura, ha scelto di mettere i bastoni fra le ruote alla legge. E una proposta diretta soprattutto a creare le condizioni per l'applicazione dell'equo canone, viene dal Senato, il sindacato degli inquilini che ha chiesto che il Comune, con un apposita legge, sia messo in grado di requisire, per un periodo di tempo limitato, le case sfitte ed affittate secondo l'equo canone.

Come se tutto ciò non bastasse, qualche problema all'applicazione della legge viene anche dalla magistratura: un po' per la cronica carenza di strutture che la distingue (si calcolano in cinquantami-

le le «controversie» fra proprietari e inquilini che giacciono sui tavoli dei magistrati); e un po' per l'orientamento che sembra prevalere fra qualche pretore. Basta ricordare il giudizio di sfratto emesso dal magistrato Lazzaro che, applicando in senso restrittivo la legge, ha deciso che «per l'applicazione dell'equo canone i contratti devono essere validi e in corso». Spiegando meglio il senso della sentenza; chi in passato ha ricevuto dal padrone di casa la disdetta del contratto può essere sfrattato subito e, tempo sei mesi, deve lasciare l'appartamento.

Si tratta di un'interpretazione restrittiva della legge per-

ché, se è vero che la disdetta ha un valore per interrompere il contratto, si deve anche tener conto che, secondo l'equo canone, il contratto non può avere una durata inferiore ai quattro anni. Questa vicenda giudiziaria, che riguarda un solo inquilino, potrebbe apparire di poco conto. Ma in realtà le famiglie che hanno ricevuto le lettere di disdetta sono migliaia a Roma. E' facile immaginare quali sarebbero i risultati se la sentenza del pretore Lazzaro fosse generalizzata. Ma è possibile che i «Beni Stabili», la «Gabetti» e via dicendo debbano sempre avere ragione?

s. b.

Dimissionario il monocolore dc alla Provincia di Palermo

PALERMO — Crisi all'Amministrazione provinciale: la giunta monocolore democristiana di Palermo è da ieri sera dimissionaria. Il presidente, il fantomatico Nino Ciriacini, ha rassegnato al Consiglio provinciale che era stato convocato in seguito ad una mozione di sfiducia pre-

sentata unitariamente dai consiglieri del PCI, PSI, PSDI. La giunta era stata eletta prima dell'estate anche con i voti della destra fascista. All'Amministrazione provinciale si profilava la formazione di una giunta tripartita (DC, PSI, PSDI) sulla scia di quanto sta pure avvenendo al Comune.

Informazioni per una corretta applicazione della legge

ROMA — Continuano a dare ulteriori informazioni ai lettori sul funzionamento della nuova disciplina delle locazioni, una legge, indubbiamente, non di facile applicazione, che riordina una materia assai complessa, che interessa più della metà delle famiglie italiane. Le case in affitto, infatti, sono 7 milioni e 500 mila, di cui un milione e 120 mila ad uso diverso dall'abitazione.

ADEGUAMENTO DEL CANONE — Va in vigore da novembre. La richiesta deve essere fatta dal proprietario o dall'affittuario. Dal proprietario per richiedere l'aumento (quando è previsto), dall'inquilino per la diminuzione o l'applicazione graduale dell'incremento, che si realizza nell'arco di sei anni per il 50 per cento il primo anno e la rimanente parte il secondo) per gli inquilini con un reddito superiore a 8 milioni. La richiesta è bene farla con lettera raccomandata.

SUPERFICIE — È un elemento fondamentale per calcolare l'equo canone. È considerata al netto dei muri esterni (muri portanti, tramezzi, plastrini, ecc.). Nel calcolo si deve tener conto delle superfici dei vani di altezza inferiore a m. 1,70 va calcolata al 70%; delle altezze singole al 50%; del posto macchina al 20%; dei giardini al 15%. Per gli alloggi compresi tra i 46 e i 70 metri, la superficie va aumentata del 10%, mentre per quelli più piccoli del 20%.

DURATA DEI CONTRATTI — I contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge devono avere una durata minima di 4 anni. Si rinnova per altri 4 se nessuna delle parti ne dà disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza.

VECCHI CONTRATTI — Quando si tratta di contratti soggetti a proroga — cioè quelli di inquilini con un reddito annuo inferiore a 8 milioni — la durata sarà più lunga. I 4 anni partono dal gennaio 1979 per i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1952; dal 1. luglio 1979 per quelli prima del 7 novembre 1963 e dal 1. gennaio 1980 per quelli dopo il 7 novembre 1963.

DECORRENZA — Se un inquilino ha subito degli aumenti illegali del fitto, la data di stipulazione del contratto in questo caso decorre da quella dell'aumento.

CONTRATTI NON PROROGATI — Per i contratti non soggetti a proroga — cioè quelli di inquilini con un reddito annuo superiore a 8 milioni — la durata sarà di 4 anni, partendo però dall'ultimo rinnovo precedente la legge. Ciò vale anche per i contratti per i quali (all'entrata in vigore dell'equo canone) è in corso procedimento di sfratto per finita locazione.

COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI — Sono esclusi dalle norme relative all'equo canone, ma, mentre per la durata contrattuale e per gli altri aspetti del rapporto sono ugualmente regolati dalla legge.

DEPOSITO CAUZIONALE — La legge stabilisce che il deposito — la somma che l'inquilino, all'atto della firma del contratto, versa a garanzia di eventuali danni all'immobile e di inadempimenti — non può essere superiore a tre mensilità dell'affitto. Il proprietario, inoltre, dovrà corrispondere ogni anno all'affittuario gli interessi legali. La legge non parla però dei contratti in corso.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «La scelta del comune? Positiva. Anche perché riflette le osservazioni che a suo tempo furono formulate dal Senato al momento della consultazione». Renato Chiarazzo, segretario provinciale del sindacato degli inquilini, commenta così la delibera sull'equo canone approvata l'altra sera, a Napoli, in Consiglio comunale e che prevede anche l'istituzione di un ufficio-case con compiti di consulenza e controllo. Il suo è un giudizio largamente condiviso. Hanno votato contro, del resto, il MSI e DP, mentre il rappresentante del PLI si è astenuto. Arrivare a questo risultato non è stato facile. I complessi meccanismi della legge, infatti, fanno quasi a pugni con la ingarbugliata realtà urbanistica della città. Lo avverte anche Giuseppe Gaiasso, storico consigliere comunale del PRI: «A Napoli più che in altre città — dice — l'applicazione dell'equo canone può prestarsi a mille discussioni». Prendiamo il caso di Posillipo. Da una parte ci sono gli appartamenti per miliona-

ri e dall'altra le case modeste di quei pochi contadini che hanno resistito con i denti alla colata di cemento. E' facciamo anche l'esempio del centro storico, dove tra i bassi e il palazzo di lusso spesso non ci sono che pochi metri di distanza. Questa, insomma, è realtà con cui si è dovuto fare i conti per procedere alla divisione in zone della città, così, come prevede l'equo canone. Come è stato superato l'ostacolo? «Ci siamo riusciti — dicono gli assessori all'edilizia, Imbimbo (PCI), e all'urbanistica, Di Donato (PSI) — aprendo su questo problema un'ampia consultazione democratica, prima e durante il lavoro dell'amministrazione, con i consigli di quartiere, con le organizzazioni sindacali e i professionisti. Si è fatto riferimento non solo al piano regolatore vigente, ma anche alle situazioni di fatto».

Napoli, quindi, è da ieri divisa in quattro fasce: centro storico, zona intermedia, periferia e zona agricola.

«Non è stata — commenta Di Donato — una divisione burocratica, una fredda at-

tuazione della legge». Significativa, a questo proposito, è la scelta fatta per Pianura, un grande quartiere periferico considerato zona agricola per non aumentare l'abusivismo edilizio che si è lentamente mangiato molte delle aree destinate ad attrezzature pubbliche.

Là, dove, invece, le caratteristiche della città non permettevano scelte più articolate si è fatto ampio ricorso alla individuazione delle aree degradate, per cui è previsto un coefficiente più basso per la valutazione dei fitti. In queste aree — individuate in base alla carenza di servizi e ai dati relativi all'inquinamento, all'affollamento, alla accessibilità e alla presenza di bassi — ci sono più di centomila appartamenti, una buona parte dei quali concentrati nel centro storico. Questa è una città nella città. Su una enorme carta topografica le zone degradate sono state indicate — dai tecnici del comune — con tante macchie grigie. Quasi la rappresentazione grafica della rapina del territorio, dello scempio edilizio perpetrato in an-

ni ed anni di malgoverno.

Ma qualcosa incomincia a muoversi anche in questo campo. La ripartizione in zone della città, del resto, è solo l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di importanti misure adottate dall'amministrazione in materia di edilizia.

Sono state ricordate l'altra sera i provvedimenti per la attuazione del piano regolatore, per la costruzione di case-parcheggio nel centro storico (da assegnare temporaneamente ai senza-tetto), per la ristrutturazione di interi quartieri periferici e per la utilizzazione della 167.

«E c'è poi — aggiunge il compagno Sadona, ex gruppo del PCI in consiglio comunale — l'impegno dell'amministrazione a localizzare nelle zone degradate i piani di recupero edilizio previsti dal piano decennale per la casa». Anche l'equo canone, insomma, è diventato per il Comune un'occasione da non perdere, il tassello di un mosaico già in avanzata fase di composizione.

m. dm.

Genova divisa in zone con l'apporto decisivo dei consigli di quartiere

Le difficoltà nella scelta per la particolare conformazione urbanistica della città - Valutazioni positive delle organizzazioni degli inquilini e dei proprietari

Dalla nostra redazione

GENOVA — Questa sera la giunta comunale illustrerà in Consiglio comunale la ripartizione della città in zone ai fini della determinazione dell'equo canone; la relativa delibera è stata approvata nel corso di una riunione straordinaria di sabato scorso, e verrà ora sottoposta al dibattito in consiglio e alla consultazione con gli organismi del decentramento.

«Dall'apporto costruttivo dei consigli di quartiere — spiega il compagno Renato Drovandi, assessore all'urbanistica — potremo apportare modifiche migliorative al provvedimento che per la particolare configurazione urbanistica di Genova appare quanto mai complesso».

Infatti la città è venuta crescendo per decenni con un carattere policentrico, derivante dall'essere un agglomerato di comuni che sino al 1924 (prima cioè che il fascismo imponesse la costituzione di una unica «grande Genova») vivevano di vita autonoma, con propri centri di interesse.

Una vita che è rimasta poi in questi decenni anche se dal

dopo-guerra, con la devastazione apportata dalla speculazione edilizia, molti vecchi comuni (ma in realtà si tratta di vere e proprie città, con una abitazione che in alcuni casi supera le 60 mila persone) sono stati stravolti, trasformati in una grande periferia, priva di servizi, di aree verdi, di strutture civili.

Una situazione drammatica che solo in questi ultimi anni, con il ritorno di una amministrazione di sinistra, sta cercando di riequilibrare. E' già stato approvato il nuovo piano regolatore e il programma per l'edilizia residenziale pubblica, pur dovendo inserirsi in scelte di quindici anni or sono, punta a una volta ad un riequilibrio sociale delle residenze, così come è stato avviato per la prima volta un programma di risanamento del centro storico che ha già visto l'insediamento di alcune famiglie in alloggi ristrutturati e l'attuazione di interventi più specifici senza la espulsione degli attuali inquilini come era avvenuto invece in passato.

La ripartizione in zone si inserisce in questa realtà e tiene conto di come Genova è venuta crescendo; non sono mancate strumentalizzazioni, posizioni demagogiche da parte delle stesse forze e giornali che in passato non avevano certo osteggiato la speculazione edilizia.

Così si è considerata zona centrale quella del nucleo originario e dello sviluppo ottocentesco, considerando pratici, per tutto il centro storico, come zona particolare, degradata. Non sono esclusi solo gli appartamenti di recente costruiti, ma anche quelli che si affaccia sulle strade di contorno o sulle principali arterie di penetrazione. Un'altra zona centrale, poi, è quella con ampie aree di degrado e quindi coefficiente ridotto

a 0,90) è stata individuata anche per Sampierdarena.

Altre discussioni sono state sollevate per quanto riguarda la zona residenziale elegante di Albaro, quasi tutta considerata di particolare pregio (coefficiente 1,20) con alcune isole di periferia in considerazione del carattere puramente urbanistico e quindi della relativa carenza di servizi pubblici e commerciali.

Ma la difficoltà nasce proprio da una particolare urbanistica della città che non consente agevoli delimitazioni sulla base di anelli concentrici o altri indefinibili confini naturali. Si ha, invece, tanto per citare un esempio, un'area di periferia che si inserisce tra la vecchia Genova e il primo ex comune di Ponente, Sampier-

darena (che ha un'area centrale con relativo settore di edifici particolarmente degradati e un semicentrale) per poi estendersi al resto dell'area di Ponente e tutto il Valpolcevera, con alcune isole di particolare pregio.

«Proprio per la complessità della articolazione elaborata sulla base di criteri che sono stati valutati positivamente da tutte le associazioni degli inquilini e dei proprietari — dice ancora il compagno Drovandi — invieremo a tutti i consigli di quartiere e di delegazione la relativa cartografia mentre stiamo approfondendo anche uno stradario con l'indicazione dell'ufficio per edificio della rispettiva zona di appartenenza».

s. v.

Al Comune di Portici

La DC dalla parte della speculazione

PORTICI — Nell'approvare i provvedimenti di attuazione dell'equo canone la DC di Portici è chiaramente schierata dalla parte della speculazione edilizia. La divisione in zone della città, infatti, è stata studiata in modo tale da indicare dovunque coefficienti più alti previsti dalla legge per la determinazione del canone di fitto. In sostanza è stata allargata a dismisura l'area del centro storico, fino ad includere zone da sempre considerate periferiche. E non sono state affatto individuate le aree degradate, quelle per cui la legge prevede gli indici più bassi. Tutto questo in una città interamente priva di servizi e strutture civili, dove la

speculazione si è mangiata, lentamente, tutti gli spazi disponibili.

Il grave provvedimento è stato approvato unicamente da DC, PRI e PSDI, i partiti, cioè, che compongono la giunta. Ferma è stata, invece, l'opposizione dei comunisti che hanno presentato in una mozione le loro proposte alternative (restringimento del centro storico, individuazione delle numerose zone degradate e istituzione di una commissione-case con compiti di controllo).

La scelta compiuta dalla amministrazione non costituisce però una sorpresa. Molti dei rappresentanti DC in consiglio sono infatti tra i più noti costruttori della città.

I radicali riuniti a Bari

Congresso PR: partito o movimento?

Crisi di «linea» e d'identità nella relazione di Aglietta - I gravi problemi organizzativi

Dal nostro inviato

BARI — Questo 20. congresso dei radicali, che si è aperto ieri alla Fiera del Levante di Bari, parte da un punto fermo: la constatazione di una crisi politica del partito. Crisi su due piani: quello della «linea» e dell'identità del movimento (c'è un vuoto di strategia, evidente, che va colmato); e quello più precisamente organizzativo (non va bene il tesseramento, ci sono problemi finanziari); ma a guardar bene c'è una questione più generale aperta: non si può durare a lungo oscillando tra la tentazione di riprodurre nella sostanza la struttura tradizionale del partito politico, e la tentazione opposta di mantenersi nei limiti organizzativi di un movimento spontaneista.

Sulla Biennale letteraria a «Repubblica» dell'Ufficio stampa del Pci

ROMA — In una lettera pubblicata da Repubblica mercoledì scorso il compagno Annetton Trombadori riferendo si alla nomina del consigliere della Biennale di Venezia ha scritto, fra l'altro, di conoscere «una persona della mia età, con nozioni ed esperienze utili in quanto ha, essendo stata tenuta presente come uno dei tre consiglieri della Biennale di nomina della Presidenza del Consiglio, ha incontrato l'indebito voto del responsabile culturale del partito nel quindici di 38 anni, e l'indebita indicazione di una diversa «rappresentanza». Ieri, l'ufficio stampa del Pci ha inviato al direttore di Repubblica la seguente lettera:

«Caro Direttore, a proposito della lettera dell'on. Annetton Trombadori (Repubblica, 31 ottobre) sull'esistenza di interferenze partitiche nella Biennale di Venezia, poiché ci viene segnalato che qualcuno ha tentato di rinviasare un riferimento al Pci, occorre una risposta. E' utile cioè precisare che il Pci si è dichiarato contrario, ogni qual volta ne è stato chiesto il parere, a nominare in qualsiasi modo, per via della Biennale di Venezia membri del Parlamento. Infatti la Biennale vive con un ingente finanziamento pubblico e, dunque, un parlamentare, in questo come in altri enti, si troverebbe nella gravida condizione di essere, al tempo stesso, controllore e controllato. Il Pci quindi non ha posto veti, ma, essendo stato espressamente richiesto, ha segnalato alla Presidenza del Consiglio il nominato di cui si è trattato, e di cultura non parlamentare, ben noto per la sua attività di studioso e di docente universitario».

«Il Pci, infine, non ha mai esercitato nei confronti della Biennale o di altro ente culturale alcuna interferenza. I comunisti presenti nel Consiglio direttivo della Biennale in nessuna occasione furono richiamati, per il loro impegno nell'istituzione, sotto qualsiasi forma alla disciplina del partito».

Va detto infine che la colpa della grave paralisi della istituzione ricade interamente sugli organi della Presidenza del Consiglio che, per sconosciti motivi, non hanno ammesso il contributo culturale, previsto dalla legge, di nominare il nuovo organismo di retro dell'ente scaduto sin dal marzo 1978».

Si vede bene che esiste uno scarto tra il giudizio che si dà sulla natura della crisi radicale (crisi essenzialmente politica; di identità e di proposta) e la via d'uscita, esclusivamente organizzativa, che si propone. Il giudizio non risolve nel caso la questione di principio che si pone in questi giorni: si tratterà di vedere ora se risposte più esaurienti verranno dal dibattito (ieri sera) per tutta la giornata di oggi. La discussione si tiene in commissione; solo venerdì riprenderà il dibattito plenario, preceduto dagli interventi delle delegazioni dei partiti che seguono l'asse radicale: per il Pci parlerà Renzo Tribelli. Certo non sarà facile affrontare questo tema senza una riflessione più attenta sulla validità del postulato di fondo dal quale sembra partire ogni ragionamento politico in questo congresso: in Italia esiste un regime, totalitario o oppressore o che emargina ogni minoranza per assicurare il successo del proprio disegno; cioè quello puro e semplice, di un'equa ripartizione del potere tra i partiti. E' questa l'una chiave di lettura, fornita da Aglietta e da Spadaccia, per interpretare il 20 giugno come il caso-Moro, il governo Andreotti come i referendum di giugno e ogni altro fatto politico italiano.

È difficile immaginare come, senza rimettere in discussione questo postulato, il 20. Congresso radicale, potrà in modo positivo misurarsi con quella crisi (a due facce, come si diceva) della cui gravità sembra essere pienamente consapevole.

Giornalisti: ancora polemiche sulla composizione della Giunta

ROMA — Ancora una coda polemica al congresso dei giornalisti provocata dalla mancata inclusione, nella nuova Giunta nazionale, di un rappresentante della minoranza romana. Sull'argomento torna, per l'appunto, proprio l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo una «spaziatura politica»; manifesta apprezzamento per la presa di posizione del vice-rappresentante della minoranza romana, Sall'argomenta l'associazione di categoria della capitale definendo l'esclusione a suo danno «scorrettezza e immorale». La «romana» ricorda, a sostegno delle sue ragioni, il contributo recato al congresso dal suo delegato di maggioranza che di minoranza; critica la nomina del vice-segretario difendendo

A tre anni dalla tragica morte dello scrittore

Pier Paolo Pasolini, la passione della verità

La contrastata esperienza di un intellettuale e di un militante che seppe essere interprete dell'esigenza di un profondo rinnovamento morale e civile. Il travagliato e fecondo rapporto con il movimento operaio



Pier Paolo Pasolini durante le riprese de «Le 120 giornate di Sodoma»

Tre anni fa, quando Pier Paolo Pasolini venne barbaramente trucidato, l'enorme rilievo dato dalla stampa al delitto poté persino sembrare eccessivo; esprimeva invece, forse con non piena coscienza, il senso di una perdita reale per la società italiana, di un vuoto che si apriva, che non sarebbe stato facile colmare. Oggi, a tre anni di distanza, possiamo dire: un vuoto che non è stato colmato. Proprio negli ultimi anni e mesi della sua vita Pasolini era divenuto, certo più di ogni altro intellettuale italiano di questo dopoguerra, un punto di riferimento: anzi qualcosa di più, uno dei rari momenti di incontro tra gli intellettuali e una fascia larghissima di cittadini, di ogni ceto e classe. Dei suoi interventi sul «Corriere» si discuteva acclamatamente, al mattino stesso, nei baristi affollati dove la dattilografa, l'operaio, l'impiegato prendono il cappuccino prima di correre al lavoro; e se ne discuteva nelle redazioni delle riviste più sofisticate, nei circoli più esclusivi e ristretti della cultura. Senza mediazioni, con la forza stessa della sua passione conoscitiva, egli riusciva nell'ardua impresa di dare un contributo di sostanza a quel processo di unificazione culturale di base che costituisce il terreno necessario — e ancora da costruire in Italia — per una vita e una ricerca intellettuale più alte e complesse, per una elaborazione ideale che non sia rosa dal tarlo di un'amara consapevolezza della propria solitudine.

la stessa del male. Molto si è scritto sulle direzioni della sua ricerca e dei suoi interventi, e molto — anche polemicamente, come è giusto — sul loro contenuto. Mi sembra tuttavia di poter dire, con quel tanto di sicurezza che deriva anche da una riflessione non più soltanto «a caldo», che l'azione ideale di Pasolini è stata volta a contrastare, in primo luogo, le evidenze del senso comune; di quel senso comune che, per parafrasare Marx, diviene una forza materiale quando sia forma diffusa della coscienza di massa; che provoca ancora una reazione di repulsione, in tanti ambienti italiani, nei confronti dell'omosessualità, in tanti ambienti statunitensi nei confronti dei bigotti, in tanti ambienti comunisti nei confronti dell'ateo dichiarato, quando non addirittura dell'ateo ad una diversa religione.

Contro i nuovi miti di massa

Ma ciò che Pasolini vide forse, con pochissimi altri, lucidamente, è il fatto che non è soltanto contro il luogo comune che si presenta come un residuo del passato che occorre — illuministicamente — lottare, ma contro la formazione di nuovi miti e di nuovi riti di massa, i quali possono essere altrettanto esiziali, e tanto più quando si presentano sotto le vesti della modernità, di un preteso «progressismo» o della «civiltà».

Che in questa trappola possa cadere, talvolta, lo

stesso movimento operaio era convinzione, e preoccupazione costante, di Pier Paolo Pasolini, sino al suo ultimo discorso — letto dopo la morte — al congresso dei radicali, ove aveva pure ribadito con forza, ancora una volta, la sua personale posizione di «marxista che vota per il Pci». Guai, tuttavia, a non leggere la sua critica, spesso senza mezzi termini, come una critica dall'interno; si commetterebbe il medesimo errore che ha visto la socialdemocrazia, nel corso di tutta la sua storia, esorcizzare le varie voci che — da un punto di vista marxista e rivoluzionario — si sono storicamente levate a battersi contro ogni forma di economicismo, inevitabile porta di un riformismo, come si diceva una volta, «senza principi».

Per tutti questi, e per altri motivi, ogni operazione tendente a utilizzare Pier Paolo Pasolini e i suoi scritti contro i comunisti, contro, specificamente, il Pci, appare, nella migliore delle ipotesi, come una sostanziale incomprensione del suo pensiero e della sua opera. Le sue critiche, anche aspre, e insieme la sua riaffermata fiducia nei comunisti, in un intellettuale della sua intelligenza e coerenza, non erano certo il segno di una intima contraddizione, e neanche l'espressione di una supponenza scomessa contro l'ordine della speranza. La contraddizione semmai è di chi, convinto dei propri ideali rivoluzionari, voglia ignorare il complesso e spesso dolente travaglio di mediazione attraverso cui gli

ideali si fanno — e questa volta positivamente — coscienza diffusa di massa; quel faticoso processo che dettò a Lenin le celebri pagine sulle avanguardie politiche organizzate e sul loro ruolo, che è sempre di nuovo garantito dal non fondersi entro le masse, ma neanche distaccarsene troppo, per l'appunto, in avanti.

Riferimento al partito

Sembra di poter dire, perciò, che, semmai, il «luogo» sceltosi da Pasolini debba essere oggetto di ulteriori meditazioni da parte degli intellettuali italiani. «Il partito è morto», abbiamo sentito proclamare da uno di loro — e non certo dei meno intelligenti — a un recente convegno. Non era certo questa una frase che Pasolini avrebbe accettato, egli che in ogni momento ebbe sempre presente la necessità del riferimento al partito, ad un determinato partito nelle concrete vicende della società italiana. Semmai, riflettendo sulla sua azione di intellettuale, e di comunista, i militanti del partito, intellettuali e no, possono trarne occasione per un comportamento che lo renda ancora più vivo di quanto esso è: l'impugnabile rigore critico, la passione conoscitiva, la lotta al luogo comune, vecchio e nuovo, «reazionario» o ipoteticamente «progressista», in nome di una verità rivoluzionaria.

Mario Spinella

Come si trasforma a Genova il Palazzo Ducale

Anche il computer nella casa del doge

Un piano del Comune per organizzare nell'antico complesso monumentale un centro di iniziative culturali

GENOVA — Potrebbe essere definita una scommessa sul passato per il futuro, come idonea a quel fine era la sua collaborazione, in una rubrica di «Lettere dei lettori» al settimanale «Vie Nuove».

Pasolini aveva cioè capito sino in fondo come possa essere un «dovere», e anche in senso alto, costruirsi una popolarità, e costruirsi alla fine di portare la propria testimonianza critica e ripuliamo — la propria passione intellettuale, nel vivo dell'opinione e della coscienza delle masse. Per una via diversa, con una scelta che, allora, forse non tutti i comunisti com'è presero (settarismo e dogmatismo sono una somma pesante del movimento operaio come marxista), egli si muoveva nella direzione, indicata da Lenin, di divenire un «tribuno popolare». Il contrario esatto della figura di persuasore occulto cui tanti intellettuali dell'industria culturale, della pubblicità, del sistema delle comunicazioni di massa, oggi si piegano.

La mancanza di callumie e di cenoc che centro di lui, con una insistenza che aveva le sue ben profonde ragioni, si scatenò, e che giunse a coinvolgere persino alte funzioni dello stato, e la stessa magistratura, tendeva proprio a questo: a quel cervello di funzionario, occorreva tentare tutte le vie perché le sue parole fossero rifiutate, la sua presenza negata come quel-

Edificio «forte e magnifico»

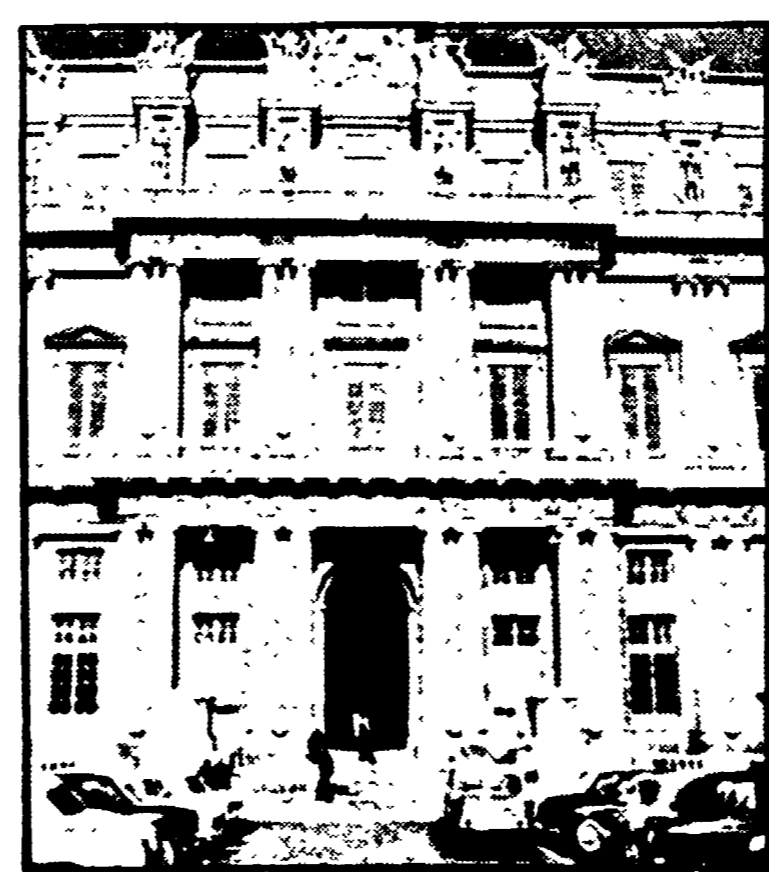
Nasce così un grande palazzo rinascimentale alto sette piani costituito da un corpo centrale con i grandi saloni di rappresentanza, lo appartamento del Doge, due corpi laterali destinati agli uffici delle varie magistrature della repubblica, ed una cortina, che chiudeva il quadrilatero offrendo all'esterno solo un aspetto severo. Intorno al gioco dei grandi cortili, dei colonnati delle scale rivelava la potenza, la magnificenza e la sostanziale eguaglianza esistente fra i nobili detentori del potere politico.

All'interno del Palazzo Ducale tutto era previsto per difendere la magistratura del popolo. E' una scelta di uso pubblico che viene confermata quattro anni dopo con l'acquisto di una torre e di altre case. Il complesso

crece con l'aumento della potenza di Genova e con le sue esigenze politiche ed amministrative e nel 1388 il doge Antoniotto Adorno vi realizza un salone il grande momento viene però nel 1590 quando la Repubblica, dopo aver discusso varie alternative, incarica l'architetto comasco Andrea Ceresole, detto il Vannone, di fare un palazzo e un auditorium forte, per modo che non potesse essere agevolmente sorpreso o forzato.

Rifacimenti neoclassici, variazioni nelle destinazioni di uso, incendi e vicende belliche hanno intaccato questo impianto architettonico senza però violentarne. Il rischio più grave forse è stato corso mezzo secolo fa quando Orlando Grosso, incaricato del restauro del Palazzo, ne alterò la facciata per ricavarvi da un lato orecchie gotiche e dall'altro una nuova facciata con i piani di tipo rinascimentale. A questa funzione di parata Grosso sacrificò molte strutture funzionali lasciando poi l'interno così come si trovava. Dopo il tramonto della Repubblica Palazzo Ducale, sino a qualche anno fa, è sempre stato utilizzato come tribunale ed oggi è vuoto, dopo la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia in Piccapietra.

Di fronte a questo grande patrimonio inutilizzato ed al manifestarsi di richieste — le più disparate — di utilizzarlo, la giunta di sinistra, con una decisione che viene protagonista l'allora vice sindaco comunista Gio-



La facciata del Palazzo Ducale di Genova

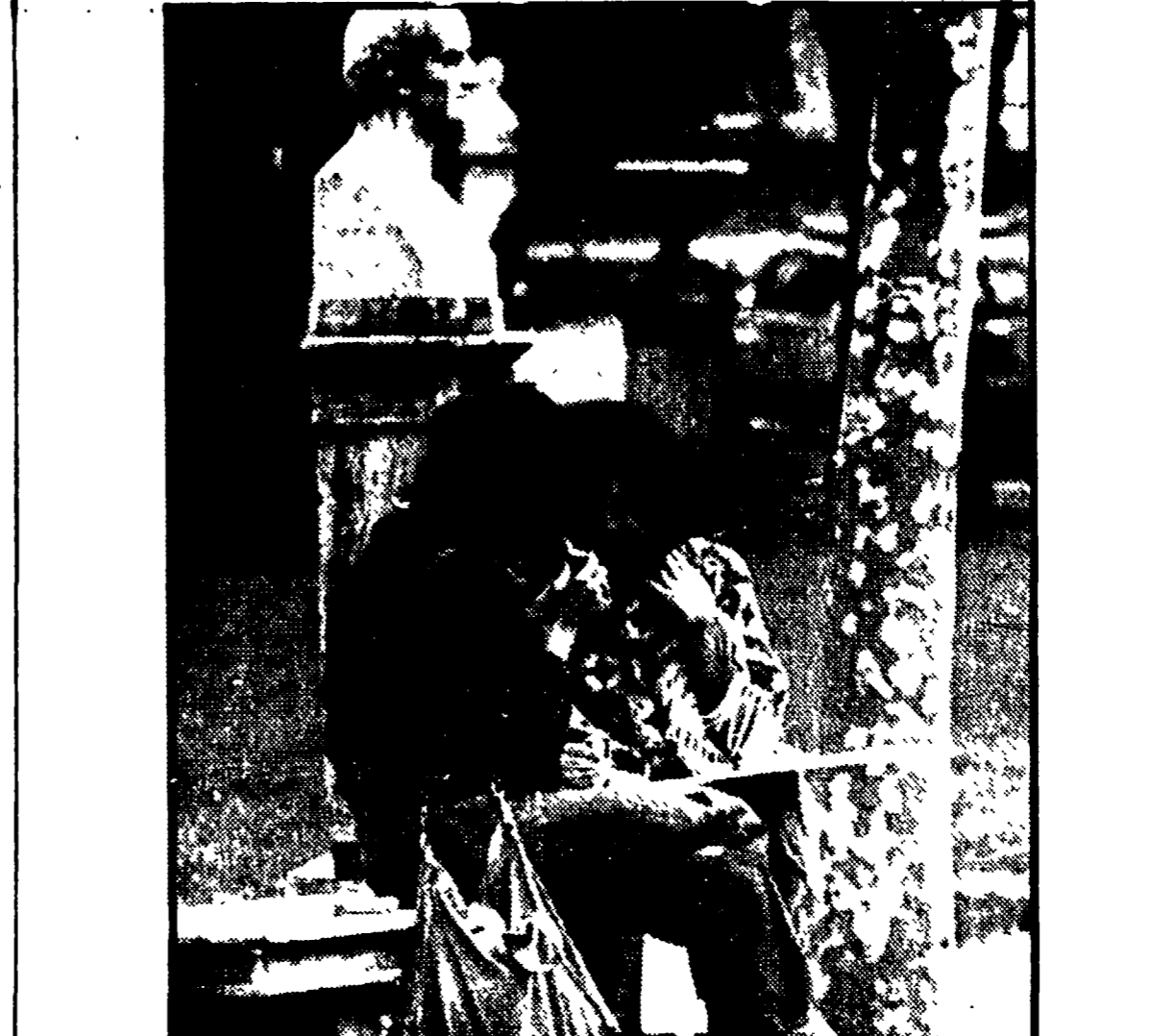
glio Doria stabilì di trasformarlo in un centro di cultura e di vita associativa, per un indispensabile di una più complessa operazione di rinascita dell'intero centro storico genovese, il secondo per estensione, dopo quello di Venezia, del nostro paese.

Soluzione architettonica

Il progetto urbanistico, architettonico e delle strutture è stato realizzato da Giovanni Spalla, docente all'ateneo genovese, che si è avvalso della collaborazione della professoressa Caterina Arvigo per la ricerca storica sul palazzo. La soluzione adottata è quella di aprire il palazzo alla città, rifuggendo dal pericolo di costruire un semplice contenitore di servizi o, peggio, di una istituzione culturale autonoma e chiusa.

Con questa idea Spalla ha indicato tutta una serie di

Una ricerca che si muove tra vecchi e nuovi tabù



Il sessuologo sta imparando

I più recenti sviluppi di un problema e di una disciplina che investono le radici dei comportamenti sociali e che richiedono una molteplicità di contributi di indagine - Un bilancio del convegno di Roma

pettegolesse sessuale che altro — lo stesso Masters in una conversazione nella sua clinica di St. Louis mi aveva espresso la convinzione che non fossero da attendersi ulteriori proficui sviluppi in questo campo — si è visto ben poco di nuovo. Assai promettenti invece, in un filone relativamente più innovativo, le nuove terapie centrali sul recupero del corpo nella sua interezza, e non confinate alle sole tecniche genitali. La riscoperta del linguaggio del corpo come riacquisizione di una dimensione di cui l'individuo è stato espropriato — sin prima quando, sotto la legge del profitto, il corpo divenne una macchina da lavoro — come ricerca delle capacità sensoriali perse o rimosse, rappresenta un momento centrale di questo approccio.

L'analisi in periodi particolari del ciclo di vita sessuale — dalla gravidanza alla terza età — così come presso taluni fasce sociali — gli adolescenti, i malati, gli handicappati — a cui hanno fatto riferimento molti interventi, ha consentito di gettare nuova luce su problematiche solitamente trascurate ma di grande rilevanza sociale e sessuologica. L'analisi comparata dei dati sul comportamento sessuale e valori sessuali in società diverse, d'obbligo del resto in un congresso mondiale, oltre ad alcune linee di tendenza comuni — ad esempio un'iniziazione sessuale sempre più precoce, una attenuazione nei più giovani delle differenze tra i due sessi — ha consentito di cogliere talune importanti specificità antropologiche del modo di atteggiarsi della sessualità in diverse culture.

Non poche quindi le suggestioni, gli stimoli, gli elementi di riflessione emersi a Roma nei giorni scorsi. E fra i fattori di cui compiacersi vi è anche il riconoscimento per il nostro Paese a cui si sono accreditati titoli scientifici sufficienti per ospitare una manifestazione di tanta importanza già dalla sua terza edizione (dopo Parigi e Montreal). Ma accanto ai motivi di interesse e di compiacimento ve ne sono però altri, di segno opposto, che non debbono essere trascurati. E che hanno suscitato, in molti dei partecipanti, perplessità ed apprensioni.

Anzitutto è mancato un reale dibattito. Le comunicazioni si sono susseguite a ritmo serrato sottraendo, quasi spazio alla discussione, perché si verificasse un dibattito non è sufficiente infatti che siano rappresentati molti punti di vista, ma che si attivi anche, fra questi, un reale confronto. Che il pluralismo dei contenuti fosse più formale che sostanziale è apparso anche suffragato da altri particolari di non poco conto: la prevalenza accordata nella successione degli interventi alle interpretazioni di tipo organista della sessualità; la cauta selezione del materiale audiovisivo; le proiezioni confinate in un'aula poco capiente; la giustapposizione, appunto, ma non il confronto, fra gli interventi. Ed anche — aspetto non irrilevante in un momento come l'attuale in cui ad una tensione collettiva di riappropriazione della sessualità corrisponde un ampliarsi del dibattito ben al di là degli addetti ai lavori — il rigoroso confinamento della partecipazione ai soli specialisti che contribuiscono ad alimentare l'impressione di isolamento dalla realtà esterna.

Ma le preoccupazioni maggiori vertono sulla quasi totale mancanza di una prospettiva strutturale nelle relazioni presentate, sull'insufficiente considerazione della dimensione sociale e politica della sessualità. Sull'incomprensione cioè che gran parte delle disfunzioni, così come la miseria sessuale, hanno un'origine sociale, sono cioè profondamente condizionate da

quella sindrome antisessuale che si è manifestata con particolare virulenza nelle società occidentali.

E si che, in apertura, il congresso aveva fatto ben sperare da questo punto di vista. I lavori erano iniziati con una relazione del compagno Giovanni Berlinguer che sottolineava i condizionamenti della sessualità industriale sulla sessualità e le profonde interconnessioni tra lavoro e sessualità. Ed il professor Forleo, nella relazione introduttiva, aveva ricordato che non deve esistere una parcella di sessuologia a parte ma una collaborazione fra vari specialisti, il sociologo, lo psichiatra, il neurologo, il medico generale. Ma la corretta impostazione iniziale era destinata a venire continuamente contraddetta dalle svolgersi dei lavori. Che mettevano in luce invece la separazione, una periclitazione miopia nelle concezioni della sessualità. Di chi cioè isola surrettiziamente la sessualità dal contesto più generale, considerandola come dimensione a sé stante, senza scorgerne il rapporto profondo con la struttura sociale.

Ci sono stati, è vero, interventi di chi sottolineava che il sessuologo non può restare neutrale nei confronti di una società che soffoca la sessualità dei giovani, degli anziani, che interviene costantemente, in maniera negativa, sulla realizzazione sessuale. Verso una società a cui, in ultima istanza, sono da imputare i condizionamenti o le difficoltà apparentemente insolubili che impediscono una libera espressione della sessualità. Ma si è trattato di voci isolate.

La separazione della sessualità da altre componenti della personalità, dal sociale, dal collettivo ha un significato politico ben preciso; depolizza i significati intrinsecamente innovatori che una libera espressione della sessualità comporta. Ed accreditava invece una visione integralista della sessualità, una sessualità svincolata faticosamente da antiche, ma ancora tenaci, pastoie di una cultura sessuologica rischia così di ricadere in nuovi condizionamenti ed alienazioni. Già si affacciano all'orizzonte, in questa prospettiva, le terribili e non sono ritrovati nei pochi echi in alcuni interventi — i nuovi inquietanti miti di una società postsessualista, di un vero e proprio consumismo sessuale.

Compiuto del sessuologo dovrebbe essere anche un discorso attestati in questa di rezievo sono venuti dal congresso — di denunciare questi nuovi miti e non di contribuire a crearli, di denunciare la fallacia dell'equivalenza oggi di moda. La tradizione organista delle tecniche sessuali, frequenza del cento, accessi ai contraccezioni e magari alla pornografia e sessualità liberata. Più spazio e più energia avrebbe dovuto trovare la sottolineatura che le disfunzioni e le inibizioni sessuali sono in larga misura determinate dai caratteri della società in cui viviamo, dagli stessi rapporti sociali di produzione alienati e che la miseria sessuale è quindi ineliminabile senza modificare profondamente la società. Intervenire sugli effetti e non sulle cause — l'ottica che è parsa di gran lunga prevalente in queste giornate — o ridurre il problema alle sue sole dimensioni stencichesse può essere fuorviante. E, in questa prospettiva, le tecniche sessuali e gli effetti conseguiti possono risultare dei palliativi effimeri e mistificatori.

Ma forse la sessuologia — che, come abbiamo detto, è una disciplina giovane — ha potenzialità per emmentarsi

Giampaolo Fabris

Nella foto in alto: una coppia di giovani a Villa Borghese a Roma

MAZZOTA
200 Bonaparte 52 Milano

TERESA NOCE
VIVERE IN PIEDI
lire 4.500

AVIANA BULGARELLI
CRISI E MOBILITA' OPERAIA
lire 5.000

GUIDO GEROSA
L'ITALIA DI CARTER
lire 3.800

PHILIP STEADMAN
ENERGIA E AMBIENTE COSTRUITO
lire 8.000

AUTRICI VARIE
CI VEDIAMO MERCOLEDE: GLI ALTRI GIORNI CI IMMAGINIAMO
lire 7.000

EMILIO SARZI AMADE
Vietnam: il DOPO GUERRA DIFFICILE
lire 1.800

PROSPETTIVA SINDACALE/29
il sindacato italiano fra economia e politica
lire 2.000

MAX ERNST
UNA SETTIMANA DI BONTA'
o i sette elementi capitali - Romano
lire 9.000

Tragedia a Sesto San Giovanni

Un giovane si lancia nudo dal terzo piano (era drogato?)

Si è suicidato gettandosi da un balcone - Era appena tornato da un viaggio di quattro mesi trascorsi in India

Dal nostro corrispondente

SESTO S. GIOVANNI - Una tragedia apparentemente inespugnabile, è quella che ha visto protagonista un giovane di ventiquattro anni. Si è tolto la vita l'altro sera gettandosi nudo dal terzo piano della casa di fronte alla sua. Alcuni parlano di un gesto incosciente compiuto in preda alla droga; ma la polizia ha smentito ogni versione di questo tipo.

nati, nella casa dove era nato, a Sesto San Giovanni, in via Timavo 125; diplomato geometra, non era riuscito a trovare un lavoro adatto al tipo di studio seguito, però da almeno due anni lavorava e guadagnava abbastanza bene, sia pure con contratti a termine.

L'ultima giornata, l'aveva trascorsa andando a trovare insieme alla famiglia, la sorella sposata in un paese vicino, ma al ritorno non aveva voluto rimanere chiuso in auto ed era andato a casa a piedi. Prima era passato da un'amica, ma poi se n'era andato prima ancora che lei avesse il tempo di aprirgli la porta.

Mentre sta per decollare il piano decennale per la casa

Nel Sud appena 159 Comuni provvisti di piano regolatore

Per non perdere i finanziamenti i lavori dovranno iniziare entro il novembre del '79 - Le Regioni dovranno fissare al più presto il fabbisogno abitativo

ROMA - Il Comitato per la edilizia residenziale ha ripartito i fondi del Piano decennale edilizio per il biennio '78-79. Escludendo le somme di accantonamento per l'annata delle abitazioni e per sopprimere alle esigenze più urgenti ed alle pubbliche calamità, alle regioni del Mezzogiorno è andato il 45 per cento degli stanziamenti. Si tratta di 640 miliardi per l'edilizia a totale carico dello Stato, a cui va aggiunto il 34 per cento dei contributi (140 miliardi) sugli interessi per i mutui agevolati per cooperative, imprese di costruzione e privati. Ciò aggiunto agli altri fondi che devono essere impegnati in lavori di completamento della costruzione di 80 mila alloggi tra nuovi e da risanare. Perché questi fondi vengano utilizzati, c'è un termine tassativo: entro il novembre '79 dovranno iniziare i lavori. Altrimenti vengono perduti.

urbanistici (cioè i piani regolatori). Cominciamo da questi ultimi. Vi sono gravi ritardi del Piano decennale predisposizione dei piani e neppure approvazione di questi da parte delle Regioni. Facciamo degli esempi: in Abruzzo sono 29 piani regolatori su 308 comuni; in Campania 23 su 548; in Calabria 9 su 408; in Sicilia 38 su 384. In tutto il Mezzogiorno - escluse la Sardegna e la Basilicata, i cui dati non sono aggiornati - i comuni dotati di Piani Regolatori sono 159 su 2037.

un ventennio ha esaurito gran parte dei poteri locali e disorientato le amministrazioni comunali. Da qui l'abdicazione del Comune al suo ruolo di centro democratico di direzione dello sviluppo e dell'assetto del territorio.

retto Pino Soriero, responsabile del settore urbanistico del Comitato regionale calabrese del Pci - si sono proiettate delle esperienze (Napoli, Cosenza, ecc.) di recupero di edifici all'interno di centri storici, utilizzando i fondi per gli alloggi parageggiati. Il Piano decennale fornisce gli strumenti per potenziare e qualificare un intervento sul patrimonio edilizio esistente.

Convegno di studi a Reggio E.

Il personaggio Prampolini e il riformismo socialista

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA - Il convegno di studi su «Camillo Prampolini e il riformismo socialista» che si è tenuto a Reggio Emilia - su iniziativa dell'Istituto socialista di studi storici, in collaborazione con enti locali, sindacati e cooperative - ha indubbiamente rappresentato un utile contributo alla riflessione storica sul tema di un personaggio e un movimento che possono fornire ancora molto alla cultura democratica e al patrimonio storico della sinistra.

pubblica, la loro presa di coscienza del proprio ruolo e della propria autonomia politica, hanno rappresentato (Lelio Basso ha parlato di vera e propria rivoluzione della struttura sociale del Paese, lo avvio di un grande processo di ammodernamento, di creatività politica, i cui risultati non sono andati più perduti, riuscendo persino a sopravvivere al rovesciamento fascista).



Muoiono tre nella Fulvia contro il bus

Due terribili sciagure stradali sono costate la vita a sei giovani, a Bari l'una, a Treviso l'altra. I tre baresi sono morti alla periferia della città. La loro auto, una Fiat Coupé, nell'affrontare una curva ha inteso l'altra corsia mentre sorraggiungeva in senso contrario un autobus. L'urto, tremendo, ha ridotto la Lancia un ammasso di rottami. Natale Cucumazzo, di 25 anni, alla guida ed il giovane che era accanto a lui, Giacomo Campo, di 29, sono morti sul colpo; il terzo, Antonio Tedone, di 28 anni, è spirato all'ospedale. Altri tre ragazzi sono rimasti intrappolati nell'auto in fiamme a pochi chilometri da Treviso. Luigi Bortolotto, di 21 anni, Giancarlo Righetto, di 25, e Claudio Tonolo, di 18, una «Autobianchi A 112», all'uscita da una doppia curva, si sono schiantati contro un muretto. Nell'urto l'auto ha preso fuoco e i tre sono morti carbonizzati.

Forse interrotta la sanguinosa faida di Cittanova

Arrestati in Calabria 4 del clan dei Facchinieri

Si erano avvicinati al paese in occasione della ricorrenza dei morti - Erano in possesso di armi, medicinali vari e viveri

PALMI - Quattro uomini del clan Facchinieri, tra cui il capo, sono stati catturati la notte alla periferia di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, nella zona dell'Aspromonte. Cosa che ha interrotto la sanguinosa faida con gli Albanese-Raso, che sinora ha fatto registrare decine e decine di morti e feriti. I quattro uomini, con le armi in pugno, un grosso quantitativo di munizioni ed equipaggiamenti idonei a lunghi soggiorni in alta montagna, si sono arresi ai carabinieri senza opporre troppa resistenza. Essi sono Vincenzo Facchinieri, 49 anni, ricercato per numerosi omicidi; suo figlio Giuseppe, 18 anni; e due nipoti: Salvatore Facchinieri, 19 anni e Antonio Galasso di 26. I quattro latitanti, appartenenti al clan dei Facchinieri di Cittanova, impegnato nella faida che, fino ad oggi, ha provocato 27 vittime, sono stati bloccati in un nascondiglio. All'interno sono state rinvenute armi, munizioni, vettovaglie e medicinali.



Vincenzo Facchinieri

ti, dentro il quale si era inoltrata la donna. La sorpresa è stata completa. In uno di questi edifici, venivano bloccati i tre giovani e la donna, mentre, in un primo momento, Vincenzo Facchinieri non veniva trovato. Dopo una minuziosa perquisizione dei locali, finalmente, il bandito veniva scoperto rannicchiato in una rientranza delle pareti. L'uomo si arrendeva senza opporre resistenza. All'interno dell'abitazione sono state trovate diverse armi con la pallottola in canna. Erano tre fucili da caccia calibro 12 automatico di cui uno a canna mozza, una pistola 7,65 Bernardelli con cartuccia cancellata, circa duecento cartucce tra quelle per fucile caricate a lupara ed altre per pistola. Inoltre, vi era una grossa scorta di medicinali, di indumenti e di viveri.

Manovre dilatorie dell'alta burocrazia ministeriale e della DC

Chi intralcia la riforma della PS?

Rimesse in discussione questioni già risolte - Ambiguo atteggiamento del governo - Un errore sottovalutare i positivi risultati ottenuti - I diritti sindacali

ROMA - A che punto è la riforma della polizia? Che cosa impedisce, dopo un confronto che dura ormai da molti mesi, di procedere spediteamente alla stesura definitiva del testo di legge unificata? Queste domande sono pertinenti, di fronte ad una serie di manovre dilatorie - di certi ambienti dell'alta burocrazia ministeriale e della DC - che tendono a svuotare la riforma dei suoi contenuti innovatori e ad allungarne i tempi di approvazione. Ne parliamo con il compagno Sergio Flamigni, responsabile del gruppo del Pci nella commissione Interni della Camera.

Ma la Commissione ha potuto esaminare e approvare soltanto pochi articoli. Perché? «La risposta è semplice: perché il rappresentante del governo ha chiesto di ridiscutere parti essenziali della riforma, già definite e approvate con il consenso dello stesso governo e della DC, oltre che degli altri partiti. Se si vogliono rispettare gli accordi e approvare con celerità la legge - afferma Flamigni - occorre respingere le contraddittorie sollecitazioni, contrarie alla riforma, specie di quella parte dell'alta burocrazia che agisce per interessi di casta. Ritendiamo che il Comitato ristretto abbia ormai esaurito la sua funzione, dopo avere completato il testo della riforma con la stesura del capitolo sui diritti sindacali, che è stato il più controverso e difficile».

Gli articoli su questa materia sono stati definiti e approvati da tutti i partiti della maggioranza. Resta però una riserva, nostra e dei socialisti, su come è stato formulato l'articolo sul diritto di sciopero. Come risolvere questo problema? «Tutti sono d'accordo nello stabilire il divieto del ricorso allo sciopero per il personale di polizia. La norma che la legge deve contenere in proposito - precisa Flamigni - deve essere molto precisa, tale da evitare qualsiasi tipo di sciopero. La sua formulazione deve però essere chiara, tale da non permettere limitazioni di sorta all'esercizio di altre attività sindacali, che non debbono essere soggette al potere di sciopero di qualsiasi funzionario».

sembra ritenere, nella materia sindacale. Ma è proprio per questo e per evitare di cadere nel gioco di chi si propone di svuotarla nei suoi contenuti innovatori - dice Flamigni - che accettammo l'accordo di marzo, contenente il limite, da noi non desiderato, dell'impedimento alla affiliazione e al collegamento organizzativo dei sindacati di polizia con sindacati esterni. Ma siamo stati e siamo contrari a stabilire divieti di altra natura, che possono limitare la libertà di pensiero dei poliziotti e gli orientamenti morali, culturali e ideali dei sindacati di polizia».

A Frattocchie corso sui problemi dei trasporti

Dal 7 all'11 novembre presso l'Istituto Palmiro Togliatti si terrà un corso di studio sui problemi dei trasporti. Il programma del corso è il seguente: prima lezione «I trasporti nell'economia e nella persona»; seconda lezione «Il sistema dei trasporti»; terza lezione «Il sistema dei trasporti delle merci»; quarta lezione «Problemi istituzionali e di organizzazione dell'attività di trasporto»; conferenza di sintesi, intesa a discutere il problema dei trasporti nel quadro del piano triennale. Le Federazioni e i Comitati regionali sono pregati di comunicare al più presto all'Istituto Palmiro Togliatti i nominativi dei compagni che intendono partecipare al corso.

Un problema che interessa pazienti, insegnanti, lavoratori e tutti gli scolari

Come ci possiamo «radioprotteggere»?

ROMA - La parola «difficile» questa volta è «radioprotezione». Che cosa significa e di che cosa si occupa? Diciamo subito che è una branca di ricerca applicata, a carattere interdisciplinare, che raccoglie gli specialisti che si occupano della sorveglianza fisica e medica degli ambienti di vita. Questi ricercatori, nel momento in cui in un ramo del Parlamento è stata approvata la legge sull'istituzione del servizio sanitario nazionale, hanno sentito l'opportunità di rivedere e discutere, in un convegno che si è tenuto a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità, tutto il problema della protezione, dalle radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, degli ambienti di vita e di lavoro.

ti per primi hanno sollevato la questione della schermografia, richiedendo che questo tipo di controllo fosse programmato in modo da minimizzare l'esposizione alle radiazioni; e occupandosi del problema, lo Istituto Superiore di Sanità ha sostenuto l'opportunità di passare all'uso di radiazioni a soluzioni alternative (come gli esami tubercolici) e soltanto in seconda istanza, a passare all'uso di radiazioni.

Il « comando » (forse della RAF) si è poi dileguato in territorio olandese

Terroristi uccidono un finanziere al confine tra l'Olanda e la RFT

Gravemente ferito un altro doganiere - Un uomo e una donna avevano tentato di passare la frontiera a bordo di un furgone rubato - Alle domande dei militari hanno reagito sparando



BONN — Due giovani terroristi, un uomo e una donna non ancora identificati, hanno aperto il fuoco in un posto di frontiera contro i doganieri olandesi, uccidendo uno e ferendolo gravemente un altro. Poi gli autori della sanguinosa sparatoria sono riusciti a fare dietro-front e ad eclissarsi in Olanda a bordo di due automobili, uno dei quali, un furgone in un recente passato hanno già scelto l'Olanda come teatro delle loro « imprese » e hanno già ucciso o ferito alcuni poliziotti olandesi. Per il momento, tuttavia, non sembra che ci siano altri elementi per avvalorare questa ipotesi.

La tragica sparatoria si è verificata poco dopo mezzogiorno, mentre i doganieri stavano controllando i documenti dei terroristi e probabilmente si erano accorti di qualcosa di sospetto. Il furgone in un recente passato hanno già scelto l'Olanda come teatro delle loro « imprese » e hanno già ucciso o ferito alcuni poliziotti olandesi. Per il momento, tuttavia, non sembra che ci siano altri elementi per avvalorare questa ipotesi.

mande dei doganieri l'uomo e la donna hanno risposto sparando a bruciapelo. Rigorose misure di sicurezza olandese non sono state adottate non solo lungo la frontiera tedesco-olandese ma anche lungo quella tra l'Olanda e il Belgio. Alle ricerche partecipano anche gli elicotteri della polizia della Germania Occidentale. Per il momento le polizie dei due paesi non hanno voluto fornire altri dettagli. Si sa soltanto che un'auto dei fuggiaschi si è dileguata in direzione di Hercken, in Olanda. Recentemente le autorità dei Paesi Bassi hanno estradato nella Repubblica Federale tre noti terroristi della « Banda Baader-Meinhof » o « Frazione dell'armata rossa ». Knut Folkerts, di 26 anni, Christoph Wackernagel, di 27 anni, e Gert Schneider, di 29 anni, tutti sospettati di aver partecipato al sequestro dell'industriale tedesco Hanns-Martin Schleyer, poi ucciso dai suoi rapitori.

Nella foto: il posto di confine dove è avvenuta la sanguinosa sparatoria.

Oggi processo al brigatista che disse: « Mi hanno torturato »

ROMA — Il tipografo romano delle Brigate rosse, Enrico Triaca, stamattina sarà processato per calunnia. Il processo viene celebrato in seguito ad un procedimento penale aperto nel mese di aprile da un altro magistrato, dopo che il brigatista aveva rivelato molti particolari sul ruolo svolto da lui e dai suoi complici, successivamente, quando fu ascoltato dal consigliere istruttore Gallucci, e dopo essere già comparso davanti ad un altro magistrato, muto improvvisamente atteggiamento e racconto, difendendo in arditi toni drammatici, di essere stato torturato dai funzionari della DIGOS.

La versione del terrorista è stata raccolta e divulgata dal sostituto procuratore generale Guasco, che dopo aver giudicato fantasiosi gli episodi riferiti da Triaca — ha aperto un procedimento penale per il reato di calunnia. Stamattina, dunque, il tipografo delle BR sarà chiamato a rispondere delle sue accuse alla polizia.

Va a gonfie vele la Moda per soli ricchi

Costa molto una signora chic «made in Italy»



La signora quest'anno (il 1979, per la Moda) ha un'idea: si comprerà una giacca con la giacca che si apre sul reggiscorino di cuoio d'oro; ha tacchi a spillo, gonne affusolate e spacchi fin qui, vita sottilissima e cintura altissima, spalle larghe e fianchi segnati. La signora, quest'anno, ha bon ton, classe e stile. Il suo gusto è ereditato. Guai, quest'anno, a non avere un completo nero con a tilla una gonna di raso e «spruzzata» di pizzi; guai a non avere la famosa giacca Armani (« anche di chiffon su pantaloni pure di chiffon »), la giacca Armani che hanno tutti, da Crizia alla Coderna; guai a non avere almeno « un vestituccio come una sottoveste, ma di antilope », o il delizioso pantaloncino di Krizia, in seducente garza lucida.

Sentenza in contumacia a Milano. Condonati a Felice Riva carcere e milioni truffati

Un anno per appropriazione indebita e falso ideologico. Fuggì in Libano dopo il crack del « Valle Susa »



MILANO — La quarta sezione del tribunale per il reato di appropriazione indebita, falsa ideologica e false comunicazioni in bilancio. Riva è stato processato in contumacia, per appropriazione indebita, falsa ideologica e false comunicazioni in bilancio.

Lo studio di due scienziati americani sfata molte fantastiche visioni

Certi UFO sono sciami di insetti «elettrizzati»

WASHINGTON — Un altro duro colpo a chi crede nelle origini extraterrestri degli UFO. Secondo un articolo di due ricercatori americani pubblicato in una rivista specializzata di ottica, i famosi dischi volanti potrebbero essere null'altro che sciami di insetti che producono una scarica elettrica quando attraversano un campo elettrico nell'atmosfera.



Oggi tornano a terra dopo 140 giorni spaziali

MOSCA — I cosmonauti Vladimir Kovalonok ed Alexander Ivanchenkov stanno concludendo il loro lavoro a bordo del complesso scientifico orbitale «Salyut 6». Secondo il programma di volo i due cosmonauti rientreranno oggi sulla terra dopo 140 giorni. L'espediente di volo è stato studiato per la conservazione dei sistemi e delle apparecchiature di bordo della «Salyut 6» e per prepararla a volare secondo il regime automatico, sia ultimando le operazioni di sistema nella capsula di rientro della navicella «Soyuz-31» degli strumenti e della documentazione di volo che riporteranno sulla terra. Intanto i due continuano ad effettuare esercizi fisici ed allenamenti con la tuta spaziale a vuoto spinto.

Due attentati con danni di scarso rilievo sono stati compiuti anche a Siena. Il primo è avvenuto verso le 23, contro una rivendita di auto usate in via Lucherini, nel centro della città. Una sostanza infiammabile, gettata all'interno della sala esposizioni, ha fatto incendiare un'auto che è andata totalmente distrutta mentre altre tre sono rimaste danneggiate.

Attentati a Bergamo

Bomba alla boutique che esponeva donne in vetrina

Danneggiato anche un negozio di Fiorucci. Rivendicato dalle «proletarie femministe»

BERGAMO — Due notti fa l'attentato al «People» (ex Fiorucci) è stato compiuto. Charlie Brown, Due negozi di abbigliamento di Bergamo presi di mira nel giro di ventiquattro ore. Identica la dinamica e la paternità dei gesti terroristici, rivendicati da un gruppo che si definisce «proletarie combattenti per il comunismo».

Tragedia a Torre Annunziata

NAPOLI — Un uomo di 46 anni, Franco Corrae, è morto nel cimitero di Torre Annunziata fulminato da una scarica elettrica. Ha cercato di soccorrere un altro colpito anch'egli da una forte scarica, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal secondo piano di una casa in costruzione. È stato trasportato all'ospedale di Torre Annunziata dove gli sono state riscontrate numerose fratture. Ha avuto un colpo di cuore, è stato sottoposto a un'operazione di bypass e la sospetta lesione di organi interni. Le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. È deceduto poche ore dopo l'operazione.

Due arresti per omicidio in Sardegna

Nel riparare le luci al cimitero muore fulminato l'uomo, un perito elettrotecnico, investito in pieno da una scarica - Parente ferito

NAPOLI — Un uomo di 46 anni, Franco Corrae, è morto nel cimitero di Torre Annunziata fulminato da una scarica elettrica. Ha cercato di soccorrere un altro colpito anch'egli da una forte scarica, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal secondo piano di una casa in costruzione. È stato trasportato all'ospedale di Torre Annunziata dove gli sono state riscontrate numerose fratture. Ha avuto un colpo di cuore, è stato sottoposto a un'operazione di bypass e la sospetta lesione di organi interni. Le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. È deceduto poche ore dopo l'operazione.

Nuovo sequestro di persona presso Milano

MILANO — Una persona è stata sequestrata ieri sera alle 20.45 sulla statale Varese, tra i comuni di Garbagnate (Milano) e Sesto San Giovanni (Pavia). L'identità della persona sequestrata fino a questo momento è ignota. Alla polizia, un testimone del fatto ha riferito di aver visto un'auto scura, con tre giovani a bordo avvicinarsi a una «Mini sulla quale c'era un uomo.

Le risposte inadeguate del governo alla piattaforma della Calabria

Un motivo in più per lo sciopero del 16

Primi impegni di Andreotti, ma ancora insufficienti e generici - Il sindacato: « Occorre una concreta politica di cambiamento » - Il rifiuto dell'assistenza - Due documenti della Chiesa - Come si prepara la giornata di lotta per il Sud

Un compagno scrive: «I metalmeccanici mi hanno deluso»

Caro direttore, ti scrivo per esprimere la mia delusione dopo l'accordo raggiunto nella FLM sulla piattaforma per il contratto. Credo che questa categoria abbia fatto delle scelte che solo a parole vanno nell'interesse dei disoccupati e del mezzogiorno. E quel che è più grave ha prestato il fianco al tentativo di spostare l'asse delle lotte di autunno dall'obiettivo di una reale trasformazione ed allungamento della base produttiva sotto il controllo operaio.

mento di spingere con tutte le forze per il controllo reale degli investimenti, perché la classe operaia imponga lo sviluppo del mezzogiorno, perché insomma il contratto non fosse solo una scadenza triennale, ma un'occasione per cambiare la struttura produttiva della società. Avremo forse una lotta dura per salario e orari di lavoro; la vinceremo, ma avremo perso una grande occasione di trasformazione e forse il consenso dei disoccupati.

Non so se sia stata giusta la decisione dei compagni della Fiom di non arrivare a spaccatura. Certo, io penso che i comunisti in fabbrica dovranno cercare di mettere al centro del dibattito i veri temi dello scontro di classe. Si parla male dei compromessi. Ma quello raggiunto dalla FLM è un compromesso, secondo me, su questioni di principio; un compromesso, quindi, deleterio.

Enzo Puro (iscritto Sez PCI - P.ta Maggiore - Roma)

Galli risponde: «Non tradiamo l'Eur»

Non sono d'accordo con quanto scrive il compagno Puro nella sua lettera e non condivido la «delusione» che egli esprime per la piattaforma della FLM. Noi non abbiamo assolutamente «spostato l'asse» delle lotte di autunno dalla linea per l'occupazione e il Mezzogiorno, e la ritualizzazione e l'allargamento della base produttiva. Anzi, è proprio su questo, lo stesso che fu definito all'Eur, che abbiamo varato un'ipotesi contrattuale - e in discussione tra i lavoratori - che vuol fare del contratto un momento importante, un supporto della lotta generale (che però è necessario rendere più stringente per conquistare una svolta reale degli investimenti di politica economica e industriale. I problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno possono essere infatti avviati a soluzione, lo sappiamo bene, soltanto a partire da una nuova politica economica e industriale sulla programmazione.

Che i metalmeccanici abbiano tradito l'Eur, lasciamolo dire ai portavoce del padronato, a quegli stessi giornali che hanno cercato di stravolgere la linea dell'Eur, cercando di farla passare nella testa della classe operaia come la causa dei cedimenti e delle concessioni del sindacato? Se nel sindacato c'è qualcuno che pensa di liquidare l'Eur, questa non è la FLM e tanto meno la Fiom! Guardiamo alla nostra piattaforma, anche perché abbiamo l'impressione che il compagno non l'abbia fatto con la necessaria attenzione.

I nuovi diritti che rivendichiamo nella prima parte del contratto (dove chiediamo di introdurre nuovi livelli di informazione nei settori e nei territori per quanto riguarda gli investimenti e le scelte produttive, superando quindi ogni confine aziendale) o laddove chiediamo una verifica ogni sei mesi della politica delle assunzioni di ogni azienda non sono forse strumenti essenziali nella direzione del controllo degli investimenti e degli indirizzi di politica industriale?

La stessa richiesta di riduzione del contratto e non generalizzata dell'orario di lavoro, non come un semplice strumento automatico ai problemi dell'occupazione (questo è sarebbe davvero illusorio), ma come leva per modificare le scelte delle grandi imprese e delle multinazionali, non ha forse accanto all'obiettivo

Pio Galli

L'impero Lauro si ristrutturata

MILANO - L'impero dell'armatore napoletano Achille Lauro sarà completamente ristrutturato entro qualche mese tutte le sue attività (che vanno dalla flotta, alle proprietà immobiliari, al quotidiano «Roma») saranno raggruppate in un'unica società che sta per essere costituita.

ROMA - Ha detto Macario, uscendo dalla riunione con il governo sulla Calabria: «Ora abbiamo un motivo in più per confermare la lotta del 16 novembre». Perché? Cosa è davvero successo nel lungo incontro (è durato più di 4 ore) a palazzo Chigi? Su uno degli striscioni portati dai 20.000 calabresi che martedì hanno manifestato per le vie di Roma, era scritto: «Gioia Tauro, Omeca, Liquichimica, Andreea, quattro capolavori della politica "meridionalista" del governo». Gioia Tauro, ormai è dato, non significherà più V centro siderurgico. L'Omeca tira a malapena, in attesa delle commesse del piano dei trasporti. La Liquichimica e l'Andreea sono le uniche realtà del fantomatico «pacchetto Colombo», ma entrambi sono allo sfascio. Per giustificare tutto questo Andreotti ha parlato di «ragioni antiche» e di «circostanze recenti», senza spiegare le prime e indicare le responsabilità delle seconde.

Sono i nuovi impegni quelli che valgono, sembra aver detto il presidente del Consiglio. Ci sono, è vero, e rappresentano una prima assunzione di responsabilità del governo, ma risultano «globalmente insufficienti». La situazione è tale, hanno detto i nunciati dirigenti sindacali, interpretando il malvedere dei calabresi - da esigere «azioni programmatiche di ben altra dimensione, capaci veramente di mobilitare le risorse e l'iniziativa dell'operatore



ROMA - Un aspetto della recente manifestazione per la Calabria

pubblico e privato e, comunque, corrispondenti a una concreta politica di cambiamento e di occupazione». Il lungo elenco di «impegni» assunti dal governo, così come è formulato nel comunicato della presidenza del Consiglio, non è altro che la riproposizione, soltanto un po' meno arrangiata, di quello avanzato il 1. agosto nell'incontro con i sindaci della piazza di Gioia Tauro. Si parla, tra l'altro, di avviare la produzione dello stabilimento Liquichimica di Sa-

line e di proseguire gli investimenti previsti per gli impianti Sir di Lametia Terme, dimenticando, però, di dire che difficilmente si passerà ai fatti se prima non saranno sciolti i nodi della riconversione industriale, della programmazione dei settori e del risanamento finanziario delle imprese. E si sa quante resistenze, anche interne alla compagine ministeriale, incontrano un nuovo governo dell'economia.

giovane con contratti di formazione per 5.000 giovani, senza dire in quali settori e con quali prospettive, provando, così, il sospetto che si tratti soltanto di un nuovo contenimento assistenziale. Eppure a Roma martedì hanno manifestato in 30.000 contro l'assistenza o per un ruolo produttivo del Mezzogiorno. A pochi passi da palazzo Chigi sono echeggiati gli stessi slogan scanditi, spesso urlati con rabbia, in decine di manifestazioni, in ogni angolo del Sud. Proprio

Mentre si sta spegnendo l'agitazione degli «autonomi» negli ospedali

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La sezione ospedaliera del PCI di Santa Maria Nuova, il mastodontico ospedale fiorentino (settimila lavoratori, 4.150 posti letto) ha vissuto giorni di fuoco. Un osservatorio di quella crisi che travolgeva i lavoratori, che colpiva indistintamente i sindacati, la regione, i partiti, il governo. Ora le tessere si ricompongono, è possibile una prima analisi. Ora inizia il momento più duro per questa sezione comunista che deve rettificare un discorso all'interno dell'ospedale, discutere e ridiscutere con tutti i compagni, quelli che non hanno mai lasciato il lavoro, come quelli che si sono fatti suggestionare dal «comitato», o quelli nuovi. «Abbiamo la consapevolezza del lavoro enorme da fare. Ma l'identità del partito la ritroviamo nelle lotte (anche se portate avanti sulla difensiva). Abbiamo avuto perdite, ma si sono imposti anche nuovi quadri». Cesco Pieroni, segretario della sezione, assistente all'istituto di medicina nucleare, è uno di quelli che si è rimboccato le maniche fin dai primi giorni, uno dei tanti che ha scelto la strada della chiarezza, della critica e dell'autocritica, per ricominciare.

I comunisti a Firenze «Ci chiediamo cosa non abbiamo capito»

La lezione ospedaliera nata nel '74 e rifondata nel '71 ha 352 iscritti: sono operai, della lavanderia e dell'ufficio tecnico, sono impiegati dell'amministrazione, ausiliari, infermieri generici e professionali, medici.

Problemi già noti

I nodi della questione i compagni li conoscano, ma dibattevano da anni: «questa applicazione ci ha trovati impreparati, eppure già da tempo avvertivamo che bollivano grossi problemi». Il consiglio d'amministrazione, dimissionario da due anni, è un consiglio di amministrazione di politici del '71 (su cui il '75 e il '76 non hanno portato aria nuova) è uno dei nodi principali, una delle cause di un'esasperazione che si è manifestata poi «contro tutto il resto». «Il rapporto tra i medici e il partito si è un po' allentato. Le loro son spesso adesioni

ideologiche, che difficilmente reggono alle ventate di crisi se non sono sostenute da proposte precise. Non era sempre facile il dialogo con gli infermieri. I privilegi dei medici venivano messi fortemente in crisi dalle proposte della FLOG. «Probabilmente» dice Pieroni - non abbiamo tenuto abbastanza conto del fatto che se i medici sono una minoranza rispetto al personale paramedico, rappresentano, però, un gruppo di pressione molto forte (hanno alle spalle per esempio i gruppi farmaceutici). E quando il governo ha accettato la piattaforma dell'ANAO, concedendo aumenti molto più sensibili di quelli chiesti dalla FLO, il sindacato è stato praticamente «spiazzato».

Medici e infermieri

Il problema ha dimensioni nazionali, ma anche locali. «Noi puntiamo sulla professionalità, su un tempo pieno e significativo autonomia professionale e qualificazione. Strutture come la Santa Maria Nuova sono invece ancora a misura dei medici a tempo parziale». Quel trenta per cento di tempo pieno, frustrato, svilita la stessa professionalità».

L'autocritica è senza reticenze. I problemi emersi in questi lunghi giorni di agitazione: lo scollamento tra base e dirigenti sindacali, ma anche i problemi di un sindacato «giovane» che ha ereditato conquistato dalle lotte di altre categorie, come il consiglio d'ente. Pieroni ritorna alla sezione, parla di mediazione ad oltranza, di rinuncia all'elaborazione di proposte autonome da portare poi al confronto con le altre forze, di carenze nella discussione interna tra i compagni.

Medici e infermieri

Ma la sezione, che ha fatto in questi 25 giorni? «Ci siamo subito resi conto che molti di quelli scesi in agitazione erano nostri compagni. Ma non volevamo spingere le loro richieste e strutturali. L'agitazione ci siamo preoccupati del "dopo". Non era certo il caso di partire con "bolle" e "scornie" contro i nostri compagni, quella era l'esplosione di una grossa stanchezza. Molti compagni dopo le prime assemblee, hanno abbandonato il "comitato"; non c'era una linea politica, l'agitazione andava verso un vicolo cieco, si facevano avanti quelli che volevano sfruttare questa rabbia per spaccare il sindacato. Non sentivamo un paradosso, ma la sezione si è rafforzata: questo mese ci ha fatto maturare quanto due anni di lavoro. Resta, però, il rammarico di non aver capito fino in fondo quello che ci stava montando. Noi adesso dobbiamo ripartire all'attacco a tutti i livelli: questi venticinque giorni hanno lasciato in eredità profonde lacerazioni. La strada non sarà facile».

Silvia Grambois

Domani scioperi regionali e manifestazioni

ROMA - All'indomani del dibattito e del voto parlamentare sulle questioni del pubblico impiego la situazione di riflessione è alta. Si sta valutando la portata del documento approvato dai partiti della maggioranza e si attende una rapida convocazione da parte del presidente del Consiglio «verde» in concreto, l'interpretazione che il governo darà del mandato ricevuto dalla Camera. Sono d'altra parte confermati tutti gli appuntamenti sindacali fissati nella giornata di martedì. Gli ospedalieri a partire da domani effettueranno 24 ore di sciopero articolato per regione, tutte le categorie del pubblico impiego si asterranno dal lavoro in un giorno ancora da fissare. Ma comunque, prima del 10 novembre. La segreteria della Federazione unitaria è convocata per lunedì in preparazione del direttivo che si riunisce martedì per un esame di tutta la vertenza. Ieri infine sindacati unitari e Re-

gione siciliana hanno sottoscritto un accordo per la corresponsione a tutti gli ospedalieri di un «accordo» di riflessione e di dialogo dal contratto; sarà di 30 mila mensili, più «una tantum» di 100 mila lire. Fatti nuovi e di notevole rilievo si registrano sul versante «autonomo». I sindacati autonomi degli ospedalieri in molte regioni e città hanno acceso la miccia della protesta della categoria e, assieme ai «comitati» di coordinamento sorti al di fuori e in contrapposizione alla federazione unitaria, portato molti ospedali ai limiti del collasso, hanno deciso di sospendere lo sciopero ad oltranza (fin da ieri è cessato in Liguria). La motivazione ufficiale è quella di non voler ulteriormente gravare sulla salute dei ricoverati e della collettività» (strano che questo scrupolo non l'abbiano avuto quando hanno promosso forme esasperate di agitazione che col-

per regione, e in forme tali da arrecare il minor disagio possibile agli infermi, garantendo tutti i servizi di emergenza e indispensabili. Domani scendono in sciopero i lavoratori non medici degli ospedali del Piemonte, delle Marche, di alcune province dell'Emilia Romagna. Sono in programma cortei, manifestazioni e comizi. Ma su tutto emergerà un fatto nuovo. Gli ospedalieri, consapevoli che la loro non è solo una lotta di carattere economico, categoriale, ma investe i problemi dell'assistenza sanitaria e ospedaliera, escono dal loro ambito settoriale, per incontrarsi, confrontarsi e unirsi con gli altri lavoratori, delle fabbriche e della pubblica amministrazione, con la popolazione. A Torino manifesteranno assieme ai pubblici dipendenti e ai consigli di fabbrica delle maggiori aziende industriali della regione. A Bologna si incontreranno con i consigli unitari di zona dei quartieri di S. Viola e S. Donato in cui

hanno sede i maggiori complessi ospedalieri della città, mentre nelle fabbriche si effettueranno brevi sospensioni di lavoro a solidarietà. Sono solo alcuni esempi di una realtà assai variegata, ma indicativi di un processo di rinsaldamento della categoria con i sindacati unitari e con gli altri lavoratori, al tempo agli obiettivi che sono di fronte al difficile confronto con il governo.

Illo Giuffredì

donne e politica 46 Dalla parte della donna Bilancio delle vicende politiche, legislative che hanno caratterizzato i primi mesi di questo 1978 Intreccio tra destini individuali e collettivi Prospettive e obiettivi che stanno oggi di fronte alle donne italiane su questi temi si sono confrontate nel fascicolo di donne e politica, in questi giorni in libreria, esponenti di partiti e del movimento femminista, rispondendo ad alcune domande della redazione. «Il privato e il vissuto, note a margine del linguaggio femminista», di Mirella Pagliai «La donna nell'informazione», di Milly Buonanno «Miti e sogni nel fotogramma», di Cristina Papa e Beatrice Barbalato «Viva Medusa!», di Giulia Gatti «Eppure le hanno dato un Nobel», di Ada Sacchi. L. 800 - abbonamento annuo L. 4.000 Editori Riuniti Divisione Periodici Roma, via Sardegna, 50 - tel. 4750764, c.c.p. n. 502013

è in edicola LA LOTTA FUTURA 41 Universitari e ospedalieri: il governo gioca a fare il precario Un'intervista inedita di Pier Paolo Pasolini ai giovani comunisti Droga: un dibattito a Napoli con ex-tossicomani Non-violenza o via pacifica? Gli interventi di Adalberto Minucci, Norberto Bobbio e Lucio Lombardo Radice al convegno di Perugia Sul sesso non basta un convegno Parola chiave: Sorpresa di Salvatore Veca e Panebarco Una copia L. 100 - Abbon. annuo L. 13.500 - Abbon. sem. L. 7.000 - Versamento sul c.c.p. n. 24124000 intestato a «La Città Futura» - Via delle Vite, 13 - Roma.

PROVINCIA DI MILANO Avviso d'appalto La Provincia di Milano intende procedere a mezzo licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. C della legge 2 febbraio 1975 n. 14, ai seguenti appalti: - sistemazione a raso in un unico incedo a circolazione rotatoria di due innesti statali della S.P. n. 169 «via Emilia-Cavenago» lungo la S.P. n. 26 «Antica Cremonese» per un importo di L. 170.000.000. - sistemazione a raso dell'innesto della S.P. n. 26 «Antica Cremonese» sulla S.S. n. 9 «via Emilia» per un importo di L. 75.000.000. Possono partecipare alle gare le Imprese iscritte per un adeguato importo all'Albo Nazionale Costruttori cat. 7 (lavori strada). Le Imprese Interessate possono chiedere con istanza su carta bollata da L. 2.000 di essere invitate a partecipare alle gare indicando gli estremi della propria iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori. Tali istanze dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico della Provincia di Milano - Corso di Porta Vittoria n. 27 - entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione. Milano, 27 ottobre 1978 IL PRESIDENTE (Roberto Vitali)

alla I.N.M.A. s.p.a. di La Spezia la costruzione di una nuova nave porta-containers della TARROS s.p.a. di Cagliari La «Vento di Grecale», questo è il nome della nuova unità, verrà consegnata alla società armatrice nel giugno del 1980 ed andrà a potenziare le linee della Tarros SPA tra La Spezia, la Sardegna ed il Nord Africa, affiancandosi alle «Vento di Tramontana» e «Vento di Fioniente» già in esercizio. Notevole è la soddisfazione per la nuova commessa negli ambienti GEPI e imprenditori spezzini sia per il carico di lavoro, di quasi due anni, assicurato al cantiere INMA e alle ditte locali collegate sia per la nuova linea marittima acquisita dal porto di La Spezia.

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente: TAI-GINSENG® In ricordo di GIUSEPPE BULGARELLI partigiano comunista, perché si continuò a lottare per una società senza classi e senza padroni. Torino, 2 novembre 1978. PICCOLA PUBBLICITÀ OFFRESI alloggio a coppia o famiglia pratica lavori agricoli e macchine, dispo. sta. prestare propria opera in azienda agricola meccanizzata. Scrivere dettagliando a: Sartini - Faltrezza Ritoro - San Lorenzo, 5202 Camucia (Arezzo).

I fatti e i problemi della musica La via per tenere fede agli accordi

Spetta alla DC il compito di risolvere il « caso Pastorino »

Si assiste in questi giorni, e in accelerando, al fallimento della politica del ministro Pastorino nel campo della musica. L'episodio Opera di Roma, o quelli Fenice di Venezia e San Carlo di Napoli, sono ovviamente di estrema gravità; ma sono anche, politicamente, segni di una svolta sbagliata, di una politica portante, di più complessive significate. Ciò non toglie, si intende, che debbono essere risolti presto e molto semplicemente, ripristinando organi e metodi democratici, riabilitando i galantissimi, liberalizzati dai disonesti.

Ma proprio le vicende di quei tre teatri hanno scatenato reazioni come quelle della catena dei musicisti che da giorni chiedono le dimissioni e il cambio al ministero dello Spettacolo. Una volta che ha un peso: si pensi del resto alle parole con cui l'ha avanzata un compositore come Mauro Petrucci, parole che addegnano ma anche di argomenti solidi, artistici, culturali. Possiamo già trarne una conclusione: si è determinato uno schieramento nel mondo musicale più qualificato che si sia mai visto. E' un fatto che Pastorino in difesa di alcuni intellettuali della musica, ma variando di qui per chiedere che vada avanti nel campo della musica la politica di rinnovamento, di risanamento, di riforma, di cui quegli intellettuali sono stati interpreti.

forma delle attività musicali: è evidentemente importante che la DC nazionale prenda le decisioni in un corretto spirito di maggioranza, da chi al governo la vorrà piuttosto per stabilizzarla, che solo al governo, si intende. L'incarta dichiarata, di qualche giorno fa, del ministro, che si è verificata nel pieno appoggio alla politica musicale di Pastorino, aveva un senso preciso, per esempio quello di scaricare sui partiti di maggioranza, il suo ineludibile, la responsabilità di ciò che avviene, compreso il ritardo con cui la riforma procede, nonostante l'accordo, in realtà bloccato dal ministro. Perché questa è la verità: che si cerca di confondere con argomenti di comodo: i parlamentari dei partiti, lo stesso senatore Boggio, hanno lavorato serenamente, hanno lavorato a livelli concordati con il Parlamento e il ministro, al quale ai primi di giugno presentavano il testo dell'accordo, per avere una rapida valutazione. Sono però ancora in attesa di averla, in forma ufficiale, si intende, che fa parte di un provvedimento, la legge, che Pastorino ha fatto sapere per via stampa o di qualche pezzetto, che a lui vecchio fausto, il ministro, lo Stato forte e imballato nelle burocrazie ministeriali, nella riforma democratica non piace.

Le vicende degli Enti locali, dell'estate e dell'autunno, sono in effetti andate in una sola direzione: riqualificare i vecchi, potenziare i nuovi, venire il ministro dello Spettacolo così riluttante a discutere di politica culturale in Senato, a buon senso, la legge sul mediato, fucilando spalleggiare dal collega Boggio, per il ministro gli uomini di sinistra, e con toni di chiusura d'altri tempi, come se i rapporti fossero fra governo e una forza di opposizione.

L'esempio lombardo

Una proposta di legge regionale

Dalla nostra redazione

MILANO — Entro il mese di novembre il Consiglio regionale dovrebbe approvare la legge riguardante gli interventi della Regione in campo musicale. Martedì sera alla Casa della cultura milanese si è svolto un pubblico dibattito sulla proposta di legge presentata dalla Giunta. All'incontro hanno partecipato Lauro Casadio, presidente della Commissione Cultura e Istruzione della Regione, Angelo Dossena, responsabile regionale del PCI per la musica, Carlo Fontana, responsabile nazionale del PSI per la musica, e Sandro Fontana, assessore agli Enti locali ed alla Cultura della Regione Lombarda. Al dibattito erano presenti amministratori, critici musicali, operatori culturali e numerosi cittadini.

avvenimenti musicali, i quali si sono mossi dunque dal centro alla periferia, che ha potuto finalmente avere non più spettacoli di serie B ma spettacoli di alto livello. Di fronte a questa realtà esisteva, in un territorio, di fronte alla partecipazione crescente dei cittadini ai fenomeni della cultura musicale, la politica di insabbiare la realtà. Il bisogno di dare una certezza legislativa alle varie iniziative e di garantire la produzione di nuove attività sul territorio. Dopo la legge sul teatro, ecco dunque nascere quella sulle attività musicali, che «instaurando» non solo i programmi e le finalità, ma anche le risorse e le modalità. Proprio sul problema di limitare l'attività musicale a uno dei limiti oggettivi della proposta (l'assenza di un piano, di una legge nazionale, di una legge regionale non può che essere unicamente una legge finanziaria, che non può essere un elemento di programmazione e non viceversa come dovrebbe essere).

Come funziona in Italia il mercato dei dischi jazz



NELLA FOTO: il jazzista Thelonius Monk. I suoi dischi sono fra i più venduti in Italia.

MILANO — Parlare di mercato discografico jazzistico significa ancora, oggi in Italia, parlare soprattutto di mercato di dischi di importazione. E' logico. Non solo perché, come è fin troppo ovvio, il fenomeno jazz, e storicamente un fenomeno «altro» rispetto alle tradizioni musicali italiane: ma soprattutto perché, anche in questi anni di crescente interazione fra culture musicali, si sono impietositamente discografici italiani che hanno creato bene di poter girare su alcuni parametri essenziali di un «apertura al nuovo» avanzato dalle generazioni più giovani.

Pur senza voler affrettatamente anticipare alcuna conclusione, si ha come l'impressione che il mercato del jazz sia un qualcosa di sostanzialmente estraneo, di misterioso, quasi, alle bellezze — culturali, politiche — ma soprattutto a quelle — dei grandi nomi della produzione discografica italiana. Costoro, quando si lanciano nella mischia — e lo fanno raramente, e quasi controversamente — danno generalmente prova di stupefacente ristrettezza di orizzonti culturali, e musicali in senso proprio, a promovere il «jazz» — come, con orrendo neologismo, si usa ormai da tempo affermare — alla stessa stregua di un cantante da balera, lo impacciano in un groviglio indefinibile di parole e di concetti, di cui il loro intento di privilegiare i secondi a scapito del primo, perché, essendo pagato anche a percentuale, in questo modo può guadagnare di più. E le poche copie di dischi jazz che «piaciano», ammesse che le piace, scompaiono ben presto nei faldai di magazzino.

Fra il caso e il caos musicale

La logica dell'importazione. Le etichette straniere, fiore all'occhiello della grande distribuzione. La funzione dei negozi specializzati. I problemi culturali della produzione.

a diffondere una particolare forma di espressione musicale, e tanto meno a farne concorrenza. Si è attestato sul 30% e il restante 15% viene assorbito dalla musica classica e dalla musica folk. Qui da noi, una qualunque etichetta di Anthony Braxton vendeva almeno una trentina di copie, e cominciano a vendere relativamente bene anche i nomi più prestigiosi della musica improvvisata europea.

«In linea generale posso dire che dal 1972, anno in cui il jazz fu ammesso di essere un settore riservato ad una ristrettissima élite, i gusti del pubblico sono costantemente migliorati. In parole povere, il mercato nel suo complesso è molto più ricettivo rispetto a qualche anno fa; non siamo ancora a livelli della Francia, ma non ne siamo neppure troppo lontani».

Conclusi gli Incontri romani

Musica nuova ma già «tradizionale»

ROMA — Si è conclusa, l'altra sera, la rassegna contemporanea promossa dagli Incontri musicali romani, avviata al Teatro Parioli il 2 ottobre con uno spettacolo del Balletto di Poznan. Le manifestazioni si sono poi stabilmente trasferite nella Sala di Via dei Greci, e hanno avuto ancora buoni momenti, per quanto riguarda la partecipazione di musicisti stranieri, con il concerto dell'Orchestra della Radio di Praga (pagine di Janacek e novità di Oldrich Flossmann — Tre fughe per archi — e di Ladislav Kubik, Omaggio a Majakovskij) e del pianista John Tilbury che ha spogliato nella produzione pianistica di un quartetto di autori (Klostermann, 7 (1954) di Stockhausen alle ultime pagine di Morton Feldman e Luca Lombardi (Variazioni elaborate sull'Inno dei lavoratori).

La rassegna ha avuto anche numerose prime esecuzioni assolute che non hanno però spostato il quadro di una nuova musica, già «tradizionale».

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 12,30 ARGOMENTI - CINETECA - STORIA - (C)
 - 13 FILO DIRETTO - (C) - Dalla parte del cittadino
 - 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
 - 17 LE TRENTE - Favole, filastrocche e giochi - (C) - Al termine: BRACCIO DI FERRO - Disegno animato
 - 17,45 PAPER MOON - Telefilm - «La miniera di Saigemma» - (C)
 - 18 ARGOMENTI - (C) - Progetto Tevere
 - 18,30 LUDWIG VAN BEETHOVEN - (C) - Sinfonia n. 5 - 19,20 OMERO PASCHA - Telefilm - (C) - «L'asso batte i fanti»
 - 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20,35 SCOMMETTAMOD - (C) - Telequiz a premi condotto da Mike Bongiorno
 - 21,40 SPECIALE TG 1 - (C)
 - 22,40 FRONTIERE MUSICALI - (C) - Terry Riley
 - 23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
- Rete 2**
 - 12,30 TEATROMUSICA - Settimanale di notizie dello spettacolo - (C)
 - 13 TG 2 ORE TREDICI
 - 13,30 PROPOSTA PER L'INFANZIA - (C)
 - 17 TV 2 RAGAZZI - Paddington - Disegno animato - (C)
 - 17,05 SIMPATICHIE CANAGLIE - Comiche degli anni '30 - (C)
 - 17,25 I RAGAZZI E LA STORIA - Telefilm - (C)
 - 17,45 LE PICCOLE MERAVIGLIE DELLA GRANDE NATURA - (C)
 - 18 IL GRANDE GIOCO - (C) - 70 anni di scoutismo
 - 18,30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG 2 Sportsera
 - 18,50 STORIE DI VITA - «Un paese e i suoi emigrati»
 - 19,15 TOM E FERRY - Cartoni animati - (C)
 - 19,15 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - (C) - Cartoni animati

- 19,45 TG 2 STUDIO APERTO**
 - 20,40 OCCIDENTE - Dal romanzo di Ferdinando Camon (seconda ed. ultima puntata)
- 22 TRIBUNA SINDACALE - (C)**
 - Dibattito CGIL-CISL-UIL con la Confindustria - Interni
- 22,15 TG 2 QUOTIDIANO DI CINEMA**
 - 22,45 Cineforum - Fanorama delle Copie europee di calcio
 - 23,30 TG 2 STANOTTE
- TV Svizzera**
 - Ore 16,20: Andro e il leone - Film; 18: Telegiornale; 18,05: Melodi: la macchina del tempo - Il principe ranocchio; 18,15: Una goccia d'acqua; 18,20: Il signor Tau; 19: Telegiornale; 19,15: I primi 365 giorni nella vita di un bambino; 19,45: La grotta dell'Horius; 20,05: Telegiornale; 20,20: Telegiornale; 20,30: Calcio: Coppe europee.
- TV Capodistria**
 - Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Johnny Guitarr - Film Regia di Nicholas Ray con Joan Crawford, Sterling Hayden, Scott Brady; 22,20: Cinenotte;
- TV Francia**
 - Ore 15,30: Typhelle e Tourteron; 15: Operazione pericolosa; 15,55: L'inizio del giovedì; 17,25: Finestra sul... 17,55: Rete «A 2»; 18,35: E la vita; 19,20: Tribuna politica; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Il fuggiasco - Film di Carl Reed con James Mason, Robert Newton; 23,05: Special gol;
- TV Montecarlo**
 - Ore 18,50: Telegiornale; 19,25: Parliamoci; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Giochi sulla pelle - Film Regia di Jörn Donner; 21,15: Cronaca; 22,15: Cronaca; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6; Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,47: La dignità; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Vol ed io 78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Bianchi e neri; 15,05: Rally; 15,30: Errepiu; 16,30: Incontro con un Vip; 17,05: L'operetta di via del Fratello; 17,45: Chi, come, dove, quando; 18: Il giardino delle delizie; 18,35: Appuntamento con Rossana Fratello e Peppino di Capri; 19,35: Orchestra nella sera; 20,10: Grafia che ti passa; 20,35: Flash back; 21,05: Opera quiz; 21,30: Il comunista; 22: Combinazione suona; 23: Oggi al Parlamento; 23,18: Buonanotte da...
- Radio 2**
 - GIORNALE RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7,40: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45:

- Il grano in erba; 9,32: Il signor Dinamite; 10: Speciale GR 2; 10,12: Sala F; 11,32: Cero anch'io; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,01: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 17,30: Speciale GR 2; 17,55: Spazio X; 18,33: Musica schiele, femminile; 20,45: Il processo di Giovanni D'Amico a Rouen; 22,20: Parla un parlamentare
- Radio 3**
 - GIORNALE RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45;
- 18,45; 20,45; 23,55; 6: Luna in musica; 7: Il concerto del mattino; 8:15: Il concerto del mattino; 9:15: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi loro donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: Lo sceneggiato di Radiotre; 12,10: Long playing; 13: Musica per un'ora; 14,15: Bzet; 15,15: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso musicale giovanile; 17: Storie con i grandi; 17,30: Spazio tre; 18,15: Spazio tre; 21: Oronce; opera di A. Cesti; 22,35: Sara Coleridge di V. Woolf; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Paper Moon (Rete 1, ore 17,45)

Con l'episodio La miniera di saigemma, ha inizio una serie di tredici telefilm tratti dalla novella Addie Pray di Joe David Brown. La versione cinematografica, da cui deriva il titolo originale Paper Moon, era interamente interpretata da Ryan O'Neal e da sua figlia Tatam O'Neal. La versione per il piccolo schermo vede protagonisti l'ormai famosa Jodie Foster e Christopher Connolly. La vicenda è ambientata in America negli Anni '60; si narra le scorribande di un commesso viaggiatore e della sua imprevedibile figlia.

Concerto (Rete 1, ore 18,30)

Nel concerto odierno viene presentata una grande pagina della letteratura sinfonica: la Sinfonia N. 5 in do minore op. 67 di Beethoven, diretta da Kurt Masur ed eseguita dal Gewandhaus di Lipsia: un'istituzione musicale che la prima metà del '700 bisogna ricordare che è stata fondata durante la seconda guerra mondiale divenne simbolo di liberazione: incomincia con quattro note il cui ritmo corrisponde, nell'alfabeto Morse, alla lettera «v» di vittoria.

Occidente (Rete 2, ore 20,40)

Seconda e ultima puntata per Occidente, il film tratto dal romanzo di Ferdinando Camon, sceneggiato e diretto per la Rete due da Dante Guardamagna. Ultima puntata quindi anche per la gente di Franco, uno studioso nazifascista «seguito» dall'ollettivo della cinepresa nel suo folle disegno di strage dal '70 al '72. Nel suo mirino una città e la sua gente, «assediata» dai progetti di strage di un movimento neonazista.

Renato Garavaglia

Ma tutto ciò non basta ancora. Nella proposta di legge di riforma il punto è: vani superati; occorrono precise indicazioni sul rapporto fra programmazione e distribuzione; occorre sapere con maggiore chiarezza la divisione delle musiche in generi qualificati; occorrono i precisi criteri di programmazione in ogni campo della musica; senza privilegiare nessuno; occorre garantire la base dei contribuenti agli organismi privati (Scal, Pomeriggi, RAI, Angelicum) più che il diritto della priorità o comunque occorre non causare squilibri fra un intervento e l'altro e soprattutto non privilegiare nessun ente o istituzione o associazione di base che non rientri nel piano della programmazione regionale decentrata. Finanziamenti, dunque, soprattutto agli organismi privati, ma una persona dovranno farsi promotori della programmazione e della organizzazione musicale nel loro territorio.

Tutti questi problemi ora saranno oggetto di discussioni in Consiglio regionale e questa legge, se verrà approvata, costituirà la prima prova legislativa del genere su tutto il territorio nazionale. La prima dimostrazione con un certo impegno si può attuare sul territorio del paese dei poteri dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali. Tutto questo però deve trovare un giusto e rapido sbocco nel rinnovamento generale della vita musicale del paese con quella nuova legge di riforma che tutti aspettano.

Del resto, quanto si va sviluppando in tutte le regioni italiane, nel campo del decentramento, è stato tenuto ben presente nell'accordo raggiunto in vista della riforma amministrativa, la partecipazione della maggioranza; tale accordo va rispettato anche da chi, come il ministro Pastorino, si è impegnato nel dibattito (il Parlamento aspetta ancora il suo parere sul 17 punti dell'accordo) ma soprattutto, a questo punto, non bisogna trascurare di affossare con i suoi continui interventi restauratori.

«C'è da dire che il mercato italiano è un mercato difficile, in quanto a distribuzione, e di fronte a questa situazione si è deciso di affidare a Nannucchi la sua distribuzione in Italia. C'è da dire che farai distribuire da una grossista dell'import-export».

Non a caso, di fronte alla più volte sottolineata incompetenza di stimolare il settore, e di fronte a questa situazione, da parte della Ricordi, siamo altrettanto esemplari di grossolani errori di valutazione del mercato. Tant'è vero che, per esempio, l'etichetta nazistiche dentro i colossi discografici danno sovente prova di un'incompetenza a dir poco paradossale. Tanto per non fare nomi, io sono convinto che la «promozione» dell'«Impulse», da parte della CGD, e della etichetta ECM, «Blue Note», da parte della Ricordi, siano altrettanti esempi di grossolani errori di valutazione del mercato. Tant'è vero che, per esempio, l'etichetta nazistiche dentro i colossi discografici danno sovente prova di un'incompetenza a dir poco paradossale. Tanto per non fare nomi, io sono convinto che la «promozione» dell'«Impulse», da parte della CGD, e della etichetta ECM, «Blue Note», da parte della Ricordi, siano altrettanti esempi di grossolani errori di valutazione del mercato. Tant'è vero che, per esempio, l'etichetta nazistiche dentro i colossi discografici danno sovente prova di un'incompetenza a dir poco paradossale. Tanto per non fare nomi, io sono convinto che la «promozione» dell'«Impulse», da parte della CGD, e della etichetta ECM, «Blue Note», da parte della Ricordi, siano altrettanti esempi di grossolani errori di valutazione del mercato.

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI

In anteprima
SUPERMAN
il superfilm
da 30 miliardi

Fonzie racconta
il ritorno in TV
di Happy Days

I testi
delle più belle
canzoni
d'autunno

Questa settimana
su
TV Sorrisi e Canzoni

TV Sorrisi e Canzoni. Il settimanale tuttocolor con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

Roberto Gatti

«Francesco e il Re» ha aperto la stagione del Teatro di Calabria



Il distanziato incontro del sovrano e del santo

ROMA — Decine di migliaia di calabresi nelle vie della capitale, la mattina di martedì, a manifestare per la rinascita della loro regione: la sera, al Quirino, apertura della stagione del Teatro di Calabria e la sala non era neanche piena. Ci guardiamo bene dallo stabilire meccanicamente rapporti fra teatro e politica, iniziative culturali. Ma il cronista annota, e medita.

Tanto più che, almeno nelle intenzioni, e sia pure protelando su uno sfondo storico, lo spettacolo in argomento non si nega del tutto all'attualità. Francesco e il Re di Vincenzo Ziccarelli ci narra di Francesco da Paola, frate di fama miracolosa, futuro santo, e del monarca di Francia, Luigi XI, detto il Cristianissimo. Siamo nello scorcio conclusivo del Quattrocento, e Luigi XI, molto malato, dopo aver provato tutti i rimedi, decide di affidarsi nelle mani di quell'uomo-pio, per essere guarito. Francesco recalcitra, preferisce rimanere fra la sua gente, nell'estremo Sud della penisola. Il re di Napoli, Ferrante d'Aragona, il papa Sisto IV lo spingono invece ad andare: una rete d'interessi statali si annoda intorno al suo lungo viaggio: un momento cruciale della storia d'Europa. Francesco aborre la violenza, quantunque la vista della miseria, dell'oppressione, dell'ingiustizia turbi la sua fede nella virtù riparatrice della religione (che non in questa, in un'altra

Lo spettacolo di Alessandro Giupponi, su testo di Vincenzo Ziccarelli, ambisce alla forma di parabola storica, dai riflessi abbastanza vagamente attuali

vita); a maggior ragione condanna, certo, i vizi e le crudeltà dei grandi. Tra lui e Luigi XI, che per il trono non ha esitato a versare il sangue di padre e fratello, e si ritiene indispensabile al mondo di qua, mentre la scarsa controparte dell'esistenza ultraterrena, non potrà dunque intrecciarsi un qualsiasi vero dialogo. Il re chiede, tramite Francesco, l'intervento divino per esercitare ancora, fino all'estremo, il proprio potere; il frate incita invano l'interlocutore ad accettare la propria condizione umana, e invano lo consola con la parole del Vangelo: «Chi crede in me non morirà in eterno». I personaggi, insomma, muovono su piani diversi; e se difficile è il loro incontro, o scontro, ne risulta una povertà o debolezza della stessa struttura drammaturgica, che ambisce del resto a canone di parabola, quasi di «Passione» laica, per successive stazioni; ma non spicca poi troppi voli, mantendosi al livello di un linguaggio corretto quanto dimesso, più per difetto d'invenzione che per deliberata scelta di semplicità.

Scarpetta riproposto a Napoli

NAPOLI — Dopo quasi 15 anni le commedie di Scarpetta ritornano da domani a Napoli, grazie alla concessione di Eduardo De Filippo, al Teatro Diana al Vomero, che, con questa iniziativa, riprende, in modo continuativo, a presentare spettacoli teatrali; interpreti delle commedie saranno alcuni tra i migliori attori comici napoletani, da

all'idioma ufficiale (il disegno sbiadisce, al contatto della ribalta). Una pedana girevole costituisce il perno dell'azione, e dovrebbe ribadire la circolarità di due itinerari (del sovrano e del santo) reciprocamente estranei come orbite di astri lontani; ma l'uso e abuso che ormai si fa, in teatro, della linea curva, ci spinge quasi a desiderare un universo piatto e squadrato.

La compagnia è variegata, assortita. Non di prestigio quello di Nando Gazzolo, fiorentino ed eloquente più che non si converrebbe all'infirmità di Luigi XI, pastoso e conviviale come non mai. Salvatore Puntillo, nelle vesti di Francesco, non manca d'una rurale gagliardia. Lucio Rosato colorisce all'eccesso la figura di Ferrante, re demagogo e cialtrone. Gianni Guerrieri, Franco Ferrarone, Riccardo Perucchetti si dividono le altre parti principali. Fondali, sipario e siparietti di Emanuele Luzzati, costumi di Giovanni Licheri animano il quadro, immettono dove qualche vivace pennellata; all'orecchio risuonano con discrezione le ballate, di stampo visciolo vuoi popolare, a firma di Vittorio Sgajati, Cordiale l'accoglienza, e repliche in programma, a Roma, fino al 12. Quindi inizio di una tournée meridionale.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: una scena dello spettacolo «Francesco e il Re»

Il nuovo spettacolo del popolare comico

Chiari scopre l'acqua calda

Una storiella poco convincente sul palcoscenico-piscina del Nuovo di Milano

Nostro servizio

MILANO — Ci si aspetterebbe, perlomeno — il titolo *Ha mai provato nell'acqua calda?* Lo si penserebbe: doloroso, fantasie erotiche tipo *Kama sutra*; in realtà, malgrado per riempire la piscina di perfetto stile assistenzialista piuttosto che hollywoodiano, siano stati necessari metri e metri cubi di acqua calda, temperatura 22-23 gradi, ben presto siamo costretti a subire, per quanto vediamo rappresentato in palcoscenico, una doccia a freddo che dapprima intepidisce, poi ammorza del tutto ogni possibile entusiasmo e complice curiosità.

Il pubblico nella hall del Nuovo per questa prima nazionale di *Ha mai provato nell'acqua calda?*, copioncino scritto da Franco Manzi dal giornalista Paolo Mosca e dal comico milanese per eccellenza Walter Chiari (anche regista), benché in anni non lontanissimi veniva chiamato qui, nella sua città, semplicemente «il Walter», era assai docile a frangere che il successo a questa vicenda (anche se l'organizzazione e l'imprezzo avevano fatto di tutto il proproverbiale un fascio) non si avventurasse in un'operazione diplomatica. Attualmente, si parla di una ristrutturazione trizzata delle strutture produttive e dei servizi del cinema pubblico. Il patrimonio dell'archivio del Luce ammonta a dodici milioni di metri di pellicola sulla storia e il costume italiano dai primi del secolo ai giorni nostri. Tutto il materiale è rintracciabile per titoli, ma non è schedato analiticamente: l'ultimo catalogo (tre volumi, edito nel 1970) scheda solo il 30% del patrimonio. I testi dei cinegiornali (sette volumi, editi nel 1970) sono consultabili normalmente.

La storia che si rappresenta sul palcoscenico-attico è quella dell'attore cinematografico di successo Moreno Marzotto (interpretato da Carla Bratt, Daniela Poggi, Gastone Pescucci) Sonia Otero, una moglie, si dice, della Bella erosa.

La commedia, scandita da tuffi in piscina di ragazze silenziose secondo la tradizione di Tennessee Williams, non propone altro e vi avanzi (con gags, battute e con qualche numero non male del Walter) per il resto del spettacolo. Le note esplicative ci dicono che la piscina costruita al Nuovo è la prima del teatro (legata al circuito del spettacolo viene presentato). Un mostrargli che la fiducia nel procedere della storia dello spettacolo e nel progresso inevitabile delle sorti umane non è legge fissa e che i suoi sogni, i suoi ricordi belli, anch'essi non possono essere ordinarmente distrutti.

Sara Mamone

che costata un sacco di soldi si presume: ma di brividi, neanche caldi, non ce ne dà, è l'unico colpo di scena a che alla fine del secondo atto. Evviva Moreno, che in palcoscenico ci sa stare, si trasforma, Andersen permettendo, da brutto anatroccolo in cigno, anche se poi accetterà di ritrovare con il Musatti la naturalezza delle scimmie. Per l'igiene quotidiana pensiamo, niente paura: verrà assicurata dalla piscina del titolo, 25 mila litri d'acqua.

Il pubblico ha applaudito alla fine, anche se non ci è sembrato per niente convinto; ma c'è stato anche qualche fischiò e il Walter, che in queste cose ci sa fare, ha improvvisato anche il suo bel fervorino finale.

m. g. g.



YUL BRYNNER IL CAPELLONE NEW YORK — Non ci crederete ma il primo

a sinistra nella foto è Yul Brynner. Si è presentato così concludo ad un party organizzato in onore suo e delle altre «vedette» del musical «Il re e io», lo spettacolo che in scena in questi giorni a Broadway a che rivela Brynner agli inizi degli Anni Cinquanta (più tardi venne portato anche sugli schermi). Con lui sono Costance Towers (al centro) e la figlia di quest'ultima, Maureen McGrath, entrambe nei «cast» dello spettacolo.

La situazione nelle strutture del cinema pubblico

Nell'archivio del Luce dodici milioni di metri di pellicola

ROMA — «Agli ordini del Luce, perché il ritmo e il livello della sua produzione corrispondessero via via al progredire magnifico della vita nazionale per le successive realizzazioni del Regime», l'Istituto Luce ha prodotto una serie di film documentari e politici - l'Impero, i sovranisti e personalità - vita fascista - organizzazioni giovanili - dopolavoro opere pubbliche - propaganda igienica - cerimonie - fiere - congressi - agricoltura e zootecnia - caccia a pesca - industria - comunicazioni - sport - scienza - belle arti - costume - geografia - come emerge da uno dei primi cataloghi pubblicati: l'ultimo catalogo (tre volumi, edito nel 1970) scheda solo il 30% del patrimonio. I testi dei cinegiornali (sette volumi, editi nel 1970) sono consultabili normalmente.

Parte del materiale è andato perduto durante la guerra e l'occupazione. A Roma, gli ex-dipendenti che avevano scelto per la Resistenza realizzano i ventisei numeri dei cinegiornali «produzione NOVA LUCE». La classica produzione LUCE (che continuerà fino al '69 con le «Settimane Incom») in contrapposizione al Luce, vero di non servire abbastanza bene il regime. «Tutto il materiale INCOM, unitamente

trattamento tecnico della pellicola. Dal gennaio '78 anche l'archivio e le attività ad esso relative (non il patrimonio, rimasto negli, ovviamente inamovibili, edifici e magazzini della precedente sede di Via Tuscolana. Tutto a vantaggio della funzionalità) è passato a Cinecittà.

Attualmente, si parla di una ristrutturazione trizzata delle strutture produttive e dei servizi del cinema pubblico. Il patrimonio dell'archivio del Luce ammonta a dodici milioni di metri di pellicola sulla storia e il costume italiano dai primi del secolo ai giorni nostri. Tutto il materiale è rintracciabile per titoli, ma non è schedato analiticamente: l'ultimo catalogo (tre volumi, edito nel 1970) scheda solo il 30% del patrimonio. I testi dei cinegiornali (sette volumi, editi nel 1970) sono consultabili normalmente.

in attivo. Ha inoltre dodici milioni dal Ministero Turismo e Spettacolo, è garantito dall'Ente Gestione per i passivi eventuali di determinati programmi e incassa centocinquanta milioni (qualunque sia il costo effettivo della realizzazione) per ogni produzione di film per ragazzi.

Progetti a breve termine? «I più urgenti — dice Marino — per una effettiva funzionalizzazione dell'Archivio a rispondere ai suoi compiti per una conoscenza critica della storia e alle precise richieste di documentazione, da parte degli enti locali, scuole, rassegne cinematografiche, mezzi di informazione, comitati di informazione, sono: il rifacimento e completamento dei programmi per le Regioni; — la realizzazione del progetto relativo alla «ricoverazione» — l'organizzazione dei documenti con «premio di qualità», di cui sono scaduti i tempi per la programmazione obbligatoria, per il loro decentramento presso sedi regionali e di competenza perché il materiale non vada ai rifiuti (come da qualche parte si vorrebbe); per fare spazio, ovviamente, non giaccia inutilizzato o venga casualmente distribuito; — un'ulteriore garanzia la conservazione ottimale degli originali per permettere la fruizione e la produzione, ex novo, di programmi/documenti su temi specifici».

Giusi Quarenghi

Il dramma di Tennessee Williams alla Pergola di Firenze

Questo tram va dritto al deposito

La storia della sfiorita Dubois e del rozzo cognato Kowalsky ha fatto il suo tempo. Un allestimento (non necessario) di Marco Gagliardo con Philippe Leroy

Nostro servizio

FIRENZE — Molti ricordano la fulgida bellezza, e maschia, di Philippe Leroy nello sfortunato tentativo di evasione del Buco di Jacques Becker. Molto tempo è passato da allora, e impetuoso. Molti ancora ricorderanno la fulgida e virile bellezza di Marlon Brando nella forse troppo famosa versione di *Un tram che si chiama desiderio* di Elia Kazan. In numero minore, maturi e privilegiati, alcuni ricorderanno forse l'edizione che del dramma di Tennessee Williams, importato in Italia all'epoca della grande curiosità postbellica, Luchino Visconti allestiti con Rina Morelli e Vittorio Gassman.

Ed ora eccoci qui, con un carico di ricordi certo ingombrante ma in parte insopprimibile, e soprattutto con il peso di questi trenta anni che non possono non aver lasciato il loro segno. Cosa hanno fatto, questi trenta anni, di Tennessee Williams? Lo hanno drasticamente ridimensionato, nel suo morbo attaccamento alle situazioni torbide, nel suo compiacersi di situazioni limite e di angoli di degradazioni. La dissoluzione del «suo» mondo del Sud, l'alcolismo, la nymphomania, le donne, appassite o menomate, i muscoli virili, le latenti demenze intrecciate in abili grovigli di crepuscolarismi, di simbolismi, di crudele realismo, sono stati scarnificati di tutti i deliri occasionali. Restano in piedi di ancora saldamente i meccanismi di costruzione e le ossidate parti, occasioni per performances di sperimen-



Philippe Leroy e Francesca Benedetti in una scena del dramma di Williams

tati professionisti o di irruenti talenti. Ahimè! Nell'edizione allestita per la compagnia del Teatro Moderno da Marco Gagliardo alla Pergola di Firenze, solo Fran-

cesca Benedetti pare approssimarsi ai requisiti richiesti, sommersa peraltro da un complesso di cui allo spettatore resta misteriosa ogni plausibile ragione di formazione.

Nessuno, crediamo, sentiva in questo momento la curiosità culturale per una riproposta di Williams. Né archeologica, né moderna né, come si suol dire, dissacrante. La sto-

Indetto l'VIII Premio di teatro «Pirandello»

PALERMO — La Cassa di Risparmio per le province siciliane ha indetto l'VIII edizione del Premio biennale di teatro «Luigi Pirandello» di cinque milioni di lire. Il premio è aperto agli scrittori di lingua italiana e riservato ad opere mai rappresentate o trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altre occasioni. Sono stati an-

che istituiti due premi di selezione di due milioni di lire ciascuno. Le opere dovranno essere inviate in dodici copie entro il 15 giugno 1979 alla segreteria del premio, presso la presidenza della Cassa di Risparmio a Palermo; la giuria, presieduta da Raul Rudge, deciderà entro il 30 no-

vembre 1979. Il Premio internazionale Luigi Pirandello, consistente in una targa d'oro raffigurante il drammaturgo, sarà assegnato contemporaneamente ad una personalità di chiara fama (autore, regista, scenografo, attore o animatore) in riconoscimento dei meriti acquisiti con la sua attività teatrale.

L'Espresso

IL SECONDO CAPITOLO DELL'INCHIESTA L'ESPRESSO-DOXA SULLA COPPIA GIOVANE

Amore mio, sposiamoci di fatto.

MENTRE SI RIPARLA DI CRISI DI GOVERNO, FACCIAMO L'ESAME AI GOVERNANTI

La pagella dei ministri.

AFFARE MORO

Quando i carabinieri negoziarono con le BR.

oggi in edicola

Aperta la campagna per il tesseramento '79

I comunisti romani al lavoro per estendere la forza e la presenza del partito

Il divario tra iscritti e peso politico e elettorale - I grandi quartieri popolari - Uno strumento di lotta e di mobilitazione

I grandi quartieri popolari, le borgate, il centro storico dei negozi, degli uffici. Costruire il partito in una grande città, non è impresa da poco. I comunisti romani da forza sono al lavoro per estendere e consolidare la loro forza organizzata. Ovunque, nelle fabbriche nei quartieri nelle scuole. Un partito popolare, di massa, opera in questo modo. È stato detto alla conferenza cittadina del Pci - la città ha bisogno: ha bisogno la linea del risanamento del lavoro. Senza uno strumento adeguato - e il partito, è e resta il primo strumento di lotta - è difficile, se non impossibile, raggiungere qualsiasi obiettivo di cambiamento.

Ridurre il divario acutissimo tra iscritti e peso elettorale, prestigio e responsabilità politica del nostro partito - dice il compagno Franco Cervi, responsabile della organizzazione a Roma - è una esigenza immediata primaria. Si tratta, nello stesso tempo, di fare più forti le nostre organizzazioni. Una occasione è offerta dal più capillare, esteso quel tessuto democratico, quell'associazionismo di massa, quella partecipazione della gente alla vita politica e sociale, che è condizione essenziale della battaglia per fare uscire il Paese dalla crisi. Che la campagna per il tesseramento e il reclutamento non sia solo un episodio della vita organizzativa del partito è più che evidente. Prendiamo ad esempio le 10 giornate che aprono questo « mese del partito ». Saranno internamente dedicate al rinnovo delle iscrizioni, al contatto con i compagni che già l'anno scorso hanno militato nelle file comuniste. È una occasione, ancora, questa, spiega Cervi - per riallacciare, rinsaldare i legami con tutta la base del partito. Una occasione per i comunisti per verificare impegni di lotta, per fare il punto sulla

nostra capacità di mobilitazione, sulla consapevolezza politica con cui ci muoviamo in ogni parte della città. E così le manifestazioni, gli incontri in programma nei cantieri, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, le iniziative « esterne » devono sapere essere momenti di lotta, di propaganda nel senso più ampio del termine, di reazione consapevole all'altezza dello scontro in atto nel Paese e sul governo della città. La base è l'indivisa del partito. Roma è un'entità. I lavoratori, il popolo insomma le donne, i giovani i lavoratori dei grandi servizi e del pubblico impiego. E poi, naturalmente, le categorie sociali dove con ancora maggiore attenzione puntigliosità, decisione dobbiamo lavorare.

Così quali strumenti? Mal come in una campagna di tesseramento l'impegno personale, la presenza di ciascun militante ha peso e importanza. Spiegare il significato della linea di unità che i comunisti si sono dati per salvare il Paese, indicare obiettivi, combattere le spinte disgregatrici alimentate dalla crisi sono tutti terreni su cui ciascuno di noi può, e deve misurarsi.

il partito

ROMA COMITATO DIRETTIVO - Alle 9,30 riunione. O.d.G.: 1) Valutazione Conferenza cittadina di provincia; 2) Valutazione del compagno Sandro Morelli.

ASSEMBLEE - COLLI ANIENE alle 18 (Fragoli); APPIO NUOVO alle 18 (Canullo); BALDOSSO alle 18 (Cristoforo); CESIRA FIORI alle 20,30 (Pinto); TRIONFALE alle 18 (Ameli).

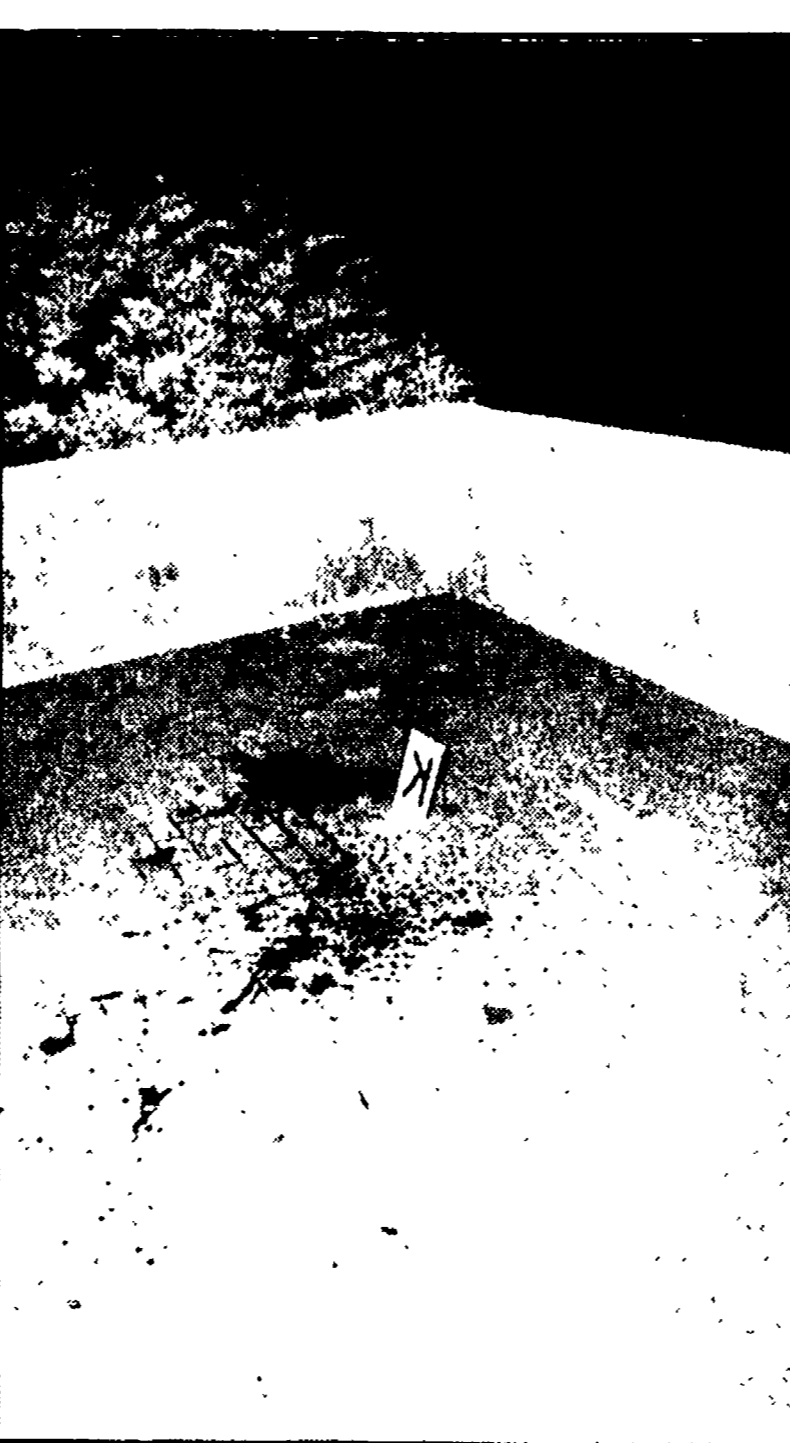
ZONE - EST a Vaimelina alle 18,30 coordinamento resp. Iemmini; IV Circolo su Conferenza Circostritoriale. (Vestri); a Italia alle 19 attivo III circolo sul tesseramento (Rulla-Orti); TIVOLI SA-RI alle 18,30 coordinamento (Romani-Gasbarri).

SEZIONI E CELLEULE AZIENDALI - ITALCALCE alle 17 in federazione (Cristoforo); CELLULA A. ZONA EST alle 18 a Ludovisi (Feliciano Rossitto).

Giuliano Mangifesta ancora in coma profondo al Policlinico Gemelli

Lotta contro la morte il commerciante ferito martedì sera da due rapinatori

Ancora nessun miglioramento dopo un delicato intervento chirurgico alla testa - I due banditi sono stati descritti alla polizia dalla moglie della vittima



Il luogo della drammatica rapina durante la quale è stato ferito il commerciante di gioielli Giuliano Mangifesta

Restano gravissime le condizioni di Giuliano Mangifesta, il commerciante ridotto in fin di vita da due banditi che volevano rapinarlo, la notte scorsa, a Casalini. L'uomo, che è stato raggiunto da tre colpi di pistola due all'addome ed uno alla testa, è ancora in coma profondo nella sala di rianimazione del Policlinico Gemelli ed un delicato intervento, cui è stato sottoposto subito dopo l'aggressione, non sembra aver prodotto alcun miglioramento. « Le sue condizioni - ha affermato ieri mattina uno dei sanitari - sono disperate ».

Proseguono intanto le indagini degli uomini della squadra mobile per arrivare ad identificare i due banditi, fuggiti subito dopo il sanguinoso assalto insieme ad un terzo complice. Una descrizione abbastanza dettagliata dei due giovani, infatti, sarebbe stata ricostruita grazie alle informazioni fornite alla polizia dalla moglie del commerciante, Anna, che ha assistito alle rapide fasi della rapina dalla sua macchina. Giuliano Mangifesta è stato affrontato dai due rapinatori davanti al proprio garage, mentre rientrava a casa con la moglie, dopo la chiusura del negozio di ferramenta che entrambi gestiscono a via Gasparri, a Primavalle. Mentre la donna rimaneva in auto, il marito è sceso per aprire la saracinesca del proprio box. Improvvisamente, dal buio, sono spuntati due giovani armati di pistola che gli hanno intimato di consegnare loro il portafoglio e l'orologio d'oro. Il commerciante, dopo il primo attimo di sorpresa, ha tentato di reagire



L'omaggio ai defunti

Come ogni anno decine di migliaia di romani si recano ogni anno nei cimiteri cittadini per il tradizionale omaggio ai defunti, il giorno che già ieri e domenica, approfittando delle giornate festive, hanno colpito il commosso pellegrinaggio al Verano e a Prima Porta. Per questa mattina, e per il pomeriggio, inoltre, sono fissate alcune manifestazioni ufficiali dedicate ai defunti. Alle 10, nell'Orto di Sisto IV, il Comune, vorrà depositare una corona presso l'epitaffio che ricorda i caduti capitolini. Una messa in suffragio verrà celebrata subito dopo presso la basilica di S. Maria dell'AraCoeli. Alle 10 una corona sarà portata all'ossario delle Fosse Ardeatine, in memoria di tutte le vittime del nazismo. Al Verano, alle 10,15, altre corone dell'amministrazione capitolina saranno deposte al monumento ai caduti della Resistenza, alla grande croce del cimitero monumentale, alla Colonna Spazzata ed ai monumenti per i caduti delle Fosse Ardeatine, per le vittime del bombardamento di S. Lorenzo e per i morti dei campi di concentramento nazisti. Un'analoga cerimonia si svolgerà al cimitero di Prima Porta. Le manifestazioni promosse dal Comune per il giorno dei defunti saranno concluse da una benedizione impartita dal parroco di S. Lorenzo Fuori le Mura e dalla posa di un tripode votivo.

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE « Rafforzamento del Partito, iniziative scelte di lavoro, costituzione dei comitati politici di coordinamento circostritoriale dopo la Conferenza cittadina ». È il tema di un'assemblea dei segretari di sezione e dei membri delle segreterie di zona della città che avrà luogo domani, in redazione, alle 18,30. La relazione sarà svolta dal compagno Paolo Cioli, segretario della federazione.

CONCERTI

ASSOC. MUSICALE E CONCERTI DELL'ARCADEA (Via del Greco, 10, Tel. 6789520) Opera Omnia per organo. Chiesa di S. Ignazio. Organista: Rosalinda Bias. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

AUDITORIUM DEL CONFALONE (Via del Confalone, 32, Tel. 6559522) Alle 21,15 nella Basilica Sacra del Santo Spirito (Paroli) concerto dell'organista Luigi Celegni. I concerti per orchestra di Antonio Vivaldi tra scritti per organo da J. S. Bach. I SOLISTI DI ROMA (Odeon Teatro Politecnico) Alle 21,15, Telesio, 13/A, Tel. 7577056) Alle 21,15 « La ricerca contemporanea di Dejana e Ferdinando Grillo eseguite al contrabbasso dell'autore. (Ingresso libero).

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni, 81, Tel. 6568711) Alle 21,15 la Compagnia Spontanea della Comicità di Umberto presentano: « Le allegre comicità di Windsor ». Libero adattamento di Shakespeare. Direzione e regia di Leonardo Cantelli.

AL CENTRALE (Via Cassa, 6 - Piazza del Gesù, Tel. 6785879) Alle 21 il Teatro Comico con Silvio Sussanese e Carlo Rizzo in « Il diavolo in un secchio » di G. Finn Regis di Lino Proccacci.

ROSSINI

(Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

SANGENERIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 3153373) Alle 17,30 la Compagnia del Teatro Italiano Contemporaneo presenta: « Tutti a scuola, appassionatamente ». Di Antonio Riccioli. Regia di E. Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

TEATRO IN TRAVESTIRE

MORONI, 3 - Tel. 5895782) Sala A. Alle 21,15 il Collettivo « Isabella Morra » Teatro di Donna presenta: « Il dramma di una provincia ». Novità assoluta di Gian Maria.

TEATRO TENDA (Piazza Mancini, Tel. 393968) Alle 21,15 la Comp. La Fabbrica dell'Autore presenta: « Franziska ». Regia di F. Wedekind. Regia di G. Vanni.

ALCYONE

838.0930 L. 1.000 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

AMERICA 581.61.68 L. 1.800 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

ANTARES

(chiuso) Zombi, con P. Evge - DR (VM 18) ARISTON 353.230 L. 2.500 Tel. 655130) Alle 21,15 il Collettivo « Isabella Morra » Teatro di Donna presenta: « Il dramma di una provincia ». Novità assoluta di Gian Maria.

ARLECCHINO 360.354 L. 2.000 Tel. 655130) Alle 21,15 il Collettivo « Isabella Morra » Teatro di Donna presenta: « Il dramma di una provincia ». Novità assoluta di Gian Maria.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI ● « Franziska » (Teatro in Trastevere) ● « Terrori e miseria del III Reich » (Argentina) ● « Fantasia » (Capranica, Sisto) ● « Enrico IV » (Eilsee) ● « Il ravviamento di primavera » (La Piramide) ● « Cosmorama » (Palazzo delle Esposizioni) ● « Due donne di provincia » (Teatro in Trastevere) ● « Les Clochards » (Politeama) ● « Io e Majakovski » (Alberichino) ● « De Uxore Cardonis » (Politecnico)

CINEMA

● « Io e Annie » (Alycone, Avorio) ● « Come profondo » (Astor, Atlantico) ● « L'albero degli zoccoli » (Archimede, Embassy, Eurcine) ● « Fantasia » (Capranica, Sisto) ● « 47 morto che parla » (Due Allori) ● « Ecce Bombo » (Eden, Esperia) ● « Rocky » (Giardino) ● « Par favore non toccate le vecchiette » (N. Olympia) ● « Miseria e nobiltà » (Rialto) ● « 2000 odissea nello spazio » (Traiano) ● « Amarcord » (Trionfo) ● « Paparino e Company in vacanza » (Magenta) ● « Telefoni » (Tibur) ● « Spostamenti progressivi del piacere » (Filmstudio 1) ● « Celine et Julie vont en bateau » (L'Officina) ● « Il settimo sigillo » (Cineclub Sadouli) ● « Mary Poppins » (Ausonia)

GIARDINO 894.946 L. 1.000 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

CLODIO

359.557 L. 700 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

COLUCCI 627.96.08 L. 800 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

PRENESTE

290.177 L. 1.000 - 1.200 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

QUATTRO FONTANE 480.119 L. 1.800 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

JOLLY

422.898 L. 700 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

MADISON 512.69.26 L. 800 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

MOULIN ROUGE

(ex Brasil) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - L. 600 (VM 18) NEVADA 430.268 L. 600 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

NOVOCINE D'ESSAI Profumo di donna, con V. Gassman - DR NUOVO OLIMPIA In nome del papa re, con N. Manfredi DR (VM 18)

ODEON

464.760 L. 500 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

PALLADIUM 611.02.03 L. 750 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

PLANETARIO

475.9998 L. 700 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

RUBINO D'ESSAI Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster - DR (VM 14) SALA UBERTO 679.47.53 L. 500 Tel. 655130) Alle 18,30 in Comp. Stabile del Teatro di Roma « Checco Durante » presenta: « La vita è un sogno » di Carlo Goldoni. Regia di Enzo Liebert. Ingresso: 2.000. Ridotto: L. 1.000.

S.A.B.A. SOCIETA' PER AZIONI BONIFICHE AGRARIE in liquidazione. Estrazioni di obbligazioni. Certificati da 10 obbligazioni, da 25 obbligazioni, da 50 obbligazioni, da 100 obbligazioni, da 500 obbligazioni, da 1000 obbligazioni. I titoli di cui sopra potranno essere presentati per il rimborso, a decorrere dalla data del 1. gennaio 1979 all'Ufficio Titoli della Società, in Via Magna Grecia n. 13. Roma, 23 ottobre 1978.

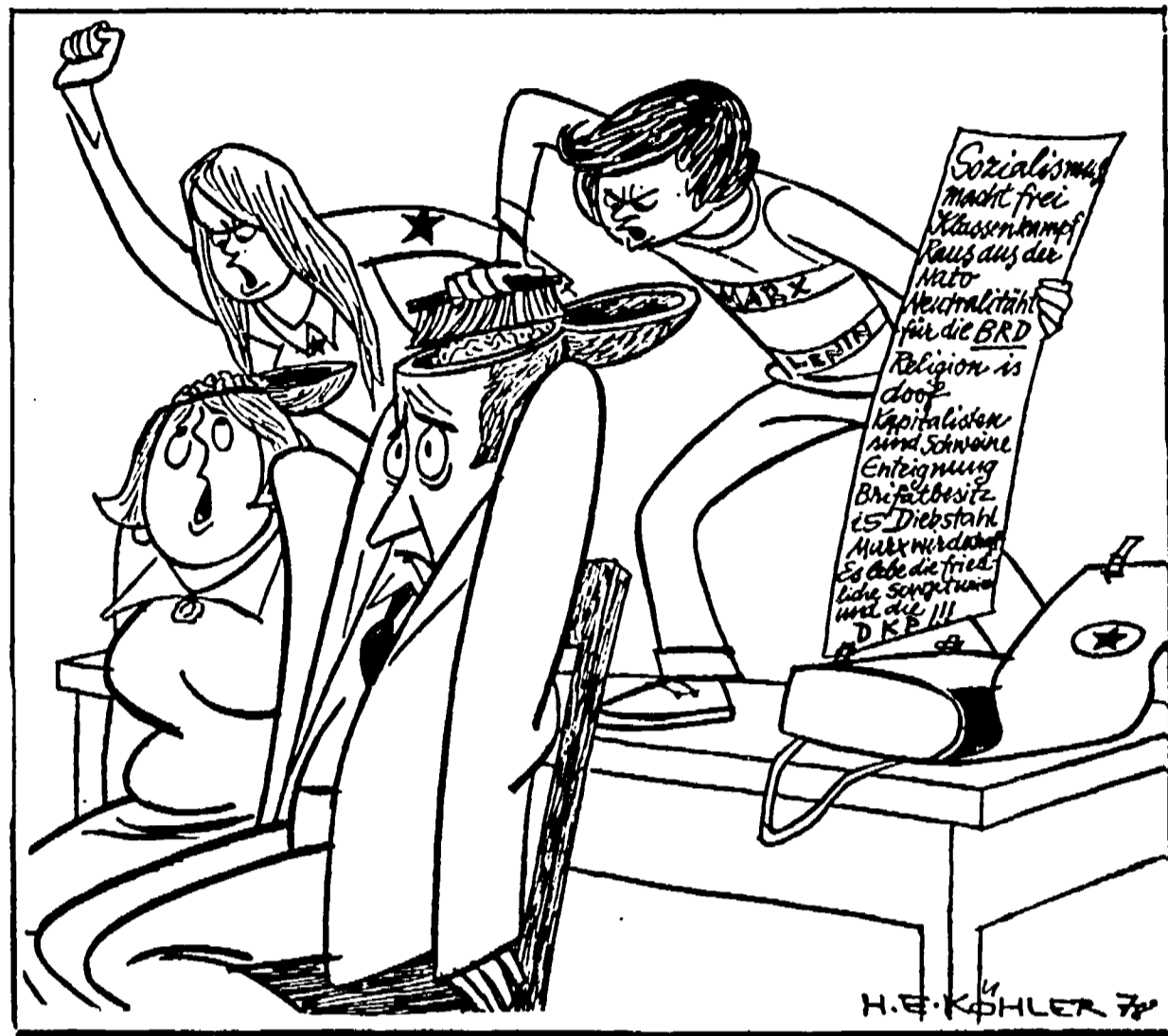
ENDOCRINE Dr. Pietro MONACO. Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni a diabete sessuale di origine nervosa psichica endocrina. Roma - Viale Viminale, 36 Termini (di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni ore 9-12, 15-18. (Non si curano veneree pelle ecc.) Per informazioni gratuite scrivere a: Com. Roma 1619 - 22-11-1956 T. Hill - A.

Scontro fra CDU e governo a Bonn

E' l'inizio della fine per il «Berufsverbot»?

Comincia la fine dell'apartheid anticomunista nella Germania occidentale? Si direbbe di no, a giudicare dal tono con il quale il presidente della CDU Kohl ha annunciato a Bonn una «offensiva totale» per impedire che insegnanti comunisti o obiettori alla leva militare operino nelle scuole...

Per la prima volta viene messo autorevolmente in discussione il decreto «contro gli estremisti» (cioè contro i comunisti)



La vignetta che qui riproduciamo, comparso sul quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung», dimostra a quali livelli può arrivare l'isterismo anti-comunista alimentato dal «Berufsverbot»...

arie, viene licenziata. Lei protesta e il tribunale amministrativo le dà ragione: la sua condotta nel triennio di tirocinio è stata ineccepibile e la sua vecchia «colpa» non è tanto grave da esigerne il licenziamento...

oggi come compito a casa dobbiamo lavarci il cervello. Sul foglio che un ragazzo ha in mano si leggono, con errori di ortografia, espressioni come: il socialismo rende liberi, lotta di classe, via dalla Nato, neutralità della RFT, la religione è stupida, la proprietà privata è un furto.

Marie Renner sulla rivista «Neue Gesellschaft». «L'atteggiamento attuale della SPD — ella dice — corrisponde alle sue tradizionali convinzioni. Certo, i funzionari debbono essere fedeli alla costituzione...

La campagna di intolleranza scatenata dalla stampa di destra

Qualcosa si è ora messo in movimento. Ma si è messo in moto, s'intende, anche la destra. Di Kohl abbiamo detto. Dalla stampa conservatrice bastano due citazioni, da antologia. E. P. Leuenstern, capo del servizio commentatori della «Welt», scrive in un articolo di fondo che l'«apartheid» anticomunista esiste in tutti i paesi...

Delegazione vietnamita nell'URSS

MOSCA — Una delegazione vietnamita ad altissimo livello è giunta a Mosca per esaminare alcune questioni concernenti l'aiuto politico ed economico sovietico alla RSV.

Appello per la salvezza di due studenti eritrei

ROMA — Le autorità sovietiche hanno arrestato ad Odessa, dove studiavano, due studenti eritrei aderenti all'Associazione degli studenti eritrei ed hanno deciso di consegnarli alle autorità etiopiche.

Ieri al parlamento di Londra il «discorso della corona»

Il governo Callaghan si appoggia ai nazionalisti gallesi e scozzesi

Ciò gli consentirà di affrontare il voto di fiducia, malgrado la fine dell'alleanza con i liberali - Misure legislative in favore delle autonomie regionali

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il governo di minoranza laburista è deciso a rimanere alla guida del paese e il programma legislativo annunciato ieri allarga l'area del consenso verso le formazioni politiche minori che dovranno eventualmente prestargli il sostegno parlamentare estremo.

marzo 1979. E' solo la seconda volta che la Gran Bretagna ricorre ad un referendum; il primo fu quello con cui venne finalmente convallato il «si» per la CEE.

lo sforzo di Callaghan di estendere la popolarità del governo. Si notano infatti le proposte intese a rafforzare la partecipazione e i poteri decisionali del cittadino, come la Carta dei diritti dei genitori nelle scuole e quella degli inquilini nelle abitazioni che dipendono dagli enti locali.

«settimana di quattro giorni» il proposito dichiarato è quello di impedire i licenziamenti. Il datore di lavoro che mette i suoi dipendenti a orario ridotto è tenuto a corrispondere loro il settantacinque per cento della normale paga giornaliera.

Antonio Bronda

A VARSAVIA

Denunciate da Gierk le «lacune» nel settore economico

VARSAVIA — In un discorso pronunciato lunedì a Varsavia e pubblicato dall'organo del partito «Tribuna Ludu», il primo segretario del Partito operaio unificato polacco, Edward Gierk, ha denunciato le «lacune» nell'economia della Polonia.

Gierk ha lasciato intendere che la Polonia è decisa a proseguire la sua politica di austerità per quanto riguarda gli acquisti all'estero.

Sul piano interno, Gierk ha auspicato una rigida disciplina nel settore degli investimenti deplorando al contempo che l'aumento della produttività in Polonia sia stato essenzialmente basato sull'ammendamento del parco macchine utensili e non sul miglioramento della organizzazione e della disciplina nel lavoro.

Craxi e Pietro Longo a Vancouver per l'Internazionale socialista

ROMA — Le delegazioni del PSI e del PSDI che parteciperanno al XIV congresso dell'Internazionale socialista sono partite ieri per Vancouver in Canada.

La delegazione del PSI è guidata dal segretario del partito Craxi, che la reggerà direttamente a Vancouver, dal capigruppo della Camera e del Senato Balzamo e Cipellini, dalla responsabile del settore femminile Maria Maennari Noya, dal vicepresidente del Parlamento europeo, Zagari, dal segretario generale della UIL, Benvenuto, e dal segretario generale aggiunto della CGIL, Marfanetti.

«La grande rappresentatività della delegazione del PSI — ha detto Balzamo — dimostra tutta l'attenzione che il nostro partito attribuisce a questo congresso dei partiti socialisti di tutto il mondo».

Advertisement for 'moaa casa' featuring a large stylized logo, text '4ª mostra del mobile e dell'arredamento', and details about a fair in Rome from October 27 to November 5, 1978. It lists various activities like cinema, theater, and exhibitions, and promotes a contest for visitors with prizes like a TV, a car, and a motorcycle.

Confermato l'attacco delle truppe di Amin

Aspri combattimenti in corso nel territorio della Tanzania

Radio Kampala (Uganda) annuncia l'annessione di 2 mila kmq e indica «nuovi confini» fra i due paesi - «Grave preoccupazione» della Gran Bretagna

DAR ES SALAAM (Tanzania) — La plurennale tensione fra l'Uganda e la Tanzania è sfociata in guerra aperta? È difficile rispondere con sicurezza a questo interrogativo, allo stato attuale delle informazioni. Tuttavia, notizie diffuse dalle agenzie di stampa internazionali hanno segnalato che, ieri, i combattimenti sono ripresi con grande asprezza, particolarmente nella zona circostante Kyaka, una cittadina tanzaniana di circa 16 mila abitanti, che dista 32 chilometri dal confine con l'Uganda e circa 100 chilometri dalla capitale Dar Es Salaam: il contingente ugandese che sta attaccando la città è appoggiato da aviazione (ed ha perduto due apparecchi), carri armati, artiglieria pesante ed è composto da due-tremila uomini.



L'«invasione» — rilevano fonti governative tanzaniane — risulta «più massiccia» di quanto non si fosse creduto in un primo tempo a Dar Es Salaam. Da ieri, il governo ha incominciato a requisire automezzi pubblici e privati, per accelerare il trasferimento di soldati e materiale bellico nella zona nord-occidentale del paese, dove è in corso l'infiltrazione dei reparti militari ugandesi fedeli al presidente dittatore Idi Amin Dada.

L'attacco alla Tanzania è stato confermato anche da radio Kampala (Kampala è la capitale ugandese), la quale, proprio ieri mattina, in coincidenza con i diffondersi delle notizie relative all'«invasione» dei combattimenti, annunciava che «l'Uganda ha annesso parte del territorio della Tanzania — 2 mila kmq. — ed ha dichiarato il fiume Kagera confine naturale fra i due paesi», aggiungendo testualmente (secondo quanto afferma un dispaccio dell'Associated Press): «Tutti i tanzaniani di questa zona sappiano che sono ora sotto il diretto governo del comandante dell'Impero britannico» (il «comandatore dell'Impero britannico» sarebbe ovviamente Amin).

In precedenza, Amin, incontrando all'aeroporto l'incaricato di Affari cubano (che rientrava dall'Avana), aveva denunciato l'«occupazione» di 1.000 kmq di territorio ugandese da parte di «truppe tanzaniane» e l'uccisione di «numeroso personale», precisando tuttavia di voler restare in pace con tutti i paesi, in particolare con i suoi vicini, ed auspicando «una mediazione cubana». In tale occasione, Amin non aveva fatto alcun accenno alla presenza di truppe cubane «a fianco» degli «invasori» tanzaniani (presenza che era stata invece «denunciata» da Kampala nei giorni scorsi, come è noto — ma aveva anzi affermato che «l'Uganda apprezza profondamente l'aiuto che Cuba sta dando ai Paesi del Terzo Mondo nella loro lotta contro il colonialismo, l'imperialismo ed il razzismo ed interviene perciò rafforzare ulteriormente le sue relazioni con l'Avana».

Amin ha, inoltre, ricevuto l'ambasciatore dell'URSS «per spiegarli» — ha precisato radio Kampala — che i consiglieri sovietici presso l'aviazione ugandese sono stati invitati a lasciare il paese unicamente per evitare che restassero invischiati in una questione che non li riguarda.

Infine, in una intervista concessa alla «BBC» britannica, il consigliere speciale del presidente Amin, maggiore Bob Astles, ha smentito le voci di un annamitamento nell'esercito ugandese, il cui «morale» e la cui «fedeltà» sarebbero anzi «più alti che mai». Secondo il consigliere (un ugandese di origine britannica) l'Uganda avrebbe proposto alla Tanzania di aprire negoziati, ottenendone però un «netto rifiuto».

Il Foreign Office ha espresso ieri «grave preoccupazione» per la «presunta» invasione del territorio tanzaniano da parte delle forze armate ugandesi.

Il presidente della Tanzania Nyerere — ha precisato il funzionario del ministero degli Esteri inglese — ha esaminato gli sviluppi della crisi con l'Alto Commissario britannico Peter Moon e con l'ambasciatore americano «La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

La nota, letta dal funzionario, dice testualmente: «La situazione nella zona dei combattimenti non è del tutto chiara. La asserita invasione del territorio tanzaniano, l'attacco delle truppe di un paese del Commonwealth ad un altro, sono motivi di grave preoccupazione. Speriamo che la situazione possa presto normalizzarsi con il pieno rispetto della integrità territoriale della regione».

Violento incidente navale (un morto) fra Grecia e Turchia

ATENE — Grave incidente navale fra Grecia e Turchia: una motovedetta della Guardia costiera turca — ha annunciato ieri un portavoce del ministero della Difesa ellenico — ha inseguito ed affondato un peschereccio greco in acque territoriali greche, causando la morte di uno dei quattro pescatori dell'equipaggio.

Le unità navali greche in navigazione nell'Egeo orientale sono state poste in stato di allerta ed il governo, al termine di una riunione convocata dal primo ministro Karamanlis, ha inoltrato una nota formale di protesta alla Turchia.

A quanto si è appreso, l'incidente è avvenuto 5 miglia a sud del porto greco di Alexandropolis, e cioè entro il limite di 6 miglia che stabilisce attualmente il confine delle acque territoriali. La motovedetta turca avrebbe, a conclusione di un lungo inseguimento, aperto il fuoco contro il peschereccio e lo avrebbe poi speronato, affondandolo.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Secondo la Commissione comunitaria

Sempre sei milioni i disoccupati nella CEE malgrado la ripresa

La crescita prevista per il '79 stagnante sul 3,5% - Il permanere degli squilibri

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il '79 sarà un «anno cerniera» fra la crisi e la ripresa, fra la lunga fase di stagnazione degli anni '70 e le prospettive di rilancio degli anni '80? Affirma il Rapporto economico annuale 1978-79 della commissione CEE ai nove governi, ai quali chiederà di approvare gli orientamenti di politica economica per il prossimo anno che vi sono contenuti. In base al '78, la ripresa che il documento delinea non sarà né facile né irreversibile. Le incognite sono ancora pesanti, e fra le tante, due fanno spicco per la loro dimensione paurosa e per le esplosive conseguenze politiche che possono derivarne: la disoccupazione, di 6 milioni di lavoratori fra i quali aumenta continuamente la percentuale dei giovani, le disparità tra paesi e regioni, che tendono a riprodurre all'interno dell'Europa i problemi del sottosviluppo e della congestione. Di fronte a questi due problemi, gli strateghi dell'integrazione capitalistica, che da anni studiano i rimedi per far uscire l'economia occidentale dalla crisi attraverso una ristrutturazione che non ne modifichi i meccanismi fondamentali, confessano la loro impotenza.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Le previsioni per l'anno prossimo comportano infatti in primo luogo una sostanziosa riduzione della crescita media del prodotto interno lordo per i nove paesi restanti, con un valore modesto del 3,5 per cento, meno di un punto di più rispetto al tasso del 1977.

Dalla prima

La «giungla»

così, gli atleti iraniani hanno provocato l'annullamento della dodicesima riunione internazionale di lotta libera. Copia Aryamehr», che avrebbe dovuto incominciare domani. Il rappresentante iraniano all'ONU ha inoltre annunciato che il suo paese «non sarà in grado di organizzare la Conferenza mondiale della Nazioni Unite sulla donna».

Nella capitale, oltre 20.000 studenti universitari hanno ascoltato nel «campus» le agghiaccianti testimonianze dei detenuti politici che il governo è stato costretto a rilasciare nei giorni scorsi, nel vano tentativo di placare la ribellione popolare.

Continuano le manifestazioni, le brutali repressioni, nelle città di provincia: martedì, 15 dimostranti sono stati uccisi dalle truppe e dalla polizia a Sanandaj e ad Azar-chahr (nell'ovest) e a Yazd (nell'Iran centrale).

Del Rio

za le dimissioni del sottosegretario.

Superato il dibattito parlamentare sul pubblico impiego, il governo — d'altro canto — ha già nell'immediato dinanzi a nuove importanti scadenze. Per Andreotti — afferma il compagno Emanuele Macaluso — in un'intervista alla «Gazzetta del Popolo» — la verifica arriverà presto. Adatturata nella prossima settimana, quando la Camera esaminerà la legge sui patti agrari.

«Noi comunisti — spiega Macaluso — non siamo disponibili a fare marcia indietro. Possiamo accettare di discutere alcuni aspetti tecnici, ma la sostanza della legge approvata dal Senato non si tocca. O la DC rispetta gli accordi, oppure si apre una falla che veramente non so come si potrebbe riparare».

In trent'anni di Repubblica — ricorda il direttore — sono stati molti i governi e le maggioranze che sono caduti proprio su questo problema».

Macaluso indica inoltre nell'attuazione del programma di governo il banco di prova della maggioranza. «L'attuazione piena del programma — afferma — è la sola strada da percorrere per non creare condicizie di crisi o di elezioni anticipate. Credevo o sperare che noi comunisti, pur di evitare le elezioni, saremmo disponibili o acquiescenti a inadempimenti a una pia illusione e nessuno può contarci».

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

Iran

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

nistrano» la legge marziale hanno mandato l'esercito, come si è detto, ad occupare gli impianti). «Si ha l'impressione — scriveva ieri la United Press — che il governo sta prendendo in considerazione un intervento militare sulla scala serga per porre fine all'agitazione».

Ieri a Teheran e in tutto l'Iran, altre categorie hanno intanto incrociato le braccia: i lavoratori del trasporto aereo, bloccando la maggior parte dei voli della compagnia nazionale; quelli addetti alla distribuzione delle bombole di gas per uso domestico.

Anche gli sportivi partecipano alla lotta per la libertà:

Iran

Messaggio di Breznev consegnato a Bumedien in occasione della festa algerina

Iniziativa del Comune di fronte alla drammatica situazione della casa

Sfratti, immobili e appartamenti vuoti presto l'elenco dell'«ufficio alloggi»

A colloquio con l'assessore Anna Bucciarelli - Per la compilazione degli elenchi chiesta la collaborazione della pretura - Ai quartieri il compito di aggiornare la mappa delle case sfitte

Un'ondata di sfratti: a Firenze nei prossimi mesi saranno coinvolte 1.000 famiglie. Blocco pressoché totale del mercato delle locazioni; non si trova una casa in affitto se non a mercato nero e a patto di soggiornare ai truci e alle scappatoie di molti proprietari. Aumenta in maniera scandalosa il numero degli appartamenti vuoti: ufficialmente tremila ma c'è chi dice siano di più. Tra i problemi dell'autunno quello della casa ha tutti gli ingredienti per scaldarsi rapidamente. In particolare le questioni degli sfratti e degli alloggi vuoti saranno senza dubbio causa di comprensibili disagi e di tensioni tra la popolazione.

Per affrontare questa situazione cosa possono fare le amministrazioni comunali dal momento che dispongono di pochissimi poteri? Come e con quali strumenti interverrà il Comune di Firenze? Parliamo con Anna Bucciarelli, assessore ai servizi sociali, all'assistenza e ai problemi della casa.

La giunta di Palazzo Vecchio si muoverà con una serie di iniziative a partire dai prossimi giorni. Gli impegni già definiti in un ordine del giorno sono stati approvati dal consiglio comunale nella seduta di lunedì 24.

Il lavoro dei consigli di quartiere sarà utile nel caso delle elevazioni delle condizioni socio economiche delle famiglie ai fini della determinazione dei criteri sia per la ripartizione del fondo sociale sia per eventuali provvedimenti di urgenza nei casi più gravi. Altrettanto prezioso sarà il contributo dei grandi cittadini per completare l'indagine sugli immobili sfitti già effettuata dal comune.

L'ufficio alloggi, ha detto l'assessore Bucciarelli, sarà costituito tra pochissimi giorni nella prossima riunione della giunta verrà preso in esame anche il problema del personale necessario.

Sospeso lo sciopero dei vigili

I vigili urbani hanno sospeso lo sciopero indetto domenica 22 ottobre e continueranno i colloqui già avviati con i rappresentanti dell'amministrazione comunale. I «casschi bianchi» hanno deciso di ripristinare regolarmente il servizio festivo e le altre attività particolari che avevano temporaneamente interrotto nel corso di una assemblea che si è svolta martedì sera nella sede del comando di Porta al Prato, alla presenza di circa 200 vigili. Lo stato di agitazione però continua: i punti rivendicativi restano gli stessi, cioè la rivalutazione dell'indennità di disagio,

una maggiorazione per il servizio festivo e notturno, una polizza assicurativa sulle patenti e un nuovo livello di inquadramento. I vigili che avevano dichiarato lo sciopero anche per i contrasti sorti in seno al consiglio sindacale di ente, non hanno mai interrotto le trattative con l'amministrazione comunale, che ha più volte dichiarato per bocca dell'assessore al personale Biechi, in numerosi incontri con i delegati, la sua disponibilità a discutere sui problemi sollevati dalla categoria, nell'ambito dei problemi di tutti i dipendenti dell'ente locale.

È possibile intervenire sul gravissimo problema degli appartamenti vuoti? Il comune chiederà al governo e al parlamento che siano concessi più poteri al sindaco per la occupazione temporanea di alloggi vuoti nei casi di urgente necessità e anche quando sia dimostrato che è stata fatta inutilmente al proprietario l'offerta del contratto ad equo canone.

A giudizio dell'assessore non sarà però il caso di ricorrere al correttivo alla legge sull'equo canone. Solo con una linea di azione comune tra le

Abbastanza tranquillo l'inizio del nuovo anno scolastico

Elementari e medie: si parte con meno classi e meno alunni

Le tendenze demografiche puntano in basso - Aumenti nelle superiori - Niente doppi turni - Situazione confortante anche per tempo pieno, doposcuola e attività complementari - Le scuole materne ancora nell'occhio del ciclone

Come sta la scuola fiorentina? Non bene ma nemmeno male: il check up del sindaco fornisce indicazioni tranquillizzanti: il malato non è proprio in forze, patisce soprattutto degli scompensi ormai cronici che i medici gli riconoscono da anni, ma di cosa piccoli segni di timida ripresa. Per esempio, per la formazione delle classi, punto dolente e piaga purulenta di tutti gli inizi dell'anno, «la situazione non presenta punte di particolare disagio», di cui i sindacati. Non è così da poco: nelle edizioni passate, i disastri sopraggiunti erano accoppiati, simultanei e accorpamenti, dosaggi alchimistici e caroselli di insegnanti si finiva col cominciare le lezioni a Natale, quando tutto andava bene.

È il caso di portarla dietro mano con i sindacati «shalestrati» e sulle ruote, reattori indispettiti per la mancanza della continuità didattica, subito disposti alla protesta per poter studiare e fare lezione. Quest'anno niente di tutto questo. Grazie soprattutto alla iniziativa dei sindacati che si sono impegnati a fondo in una trattativa con il provveditorato, ma grazie anche alle linee di tendenza democratiche.

Sono diminuiti i ragazzi nella scuola dell'obbligo: i principi sintomi si cominciano ad avere qualche anno fa, ora il fenomeno è in piena manifestazione. L'ultima ondata di piena è quella che ora va a rimpolpare gli istituti medi superiori (e infatti qui ci sono ancora segni di disagio) nelle medie inferiori e nelle elementari cominciano ad aprirsi i primi vuoti. Nel media inferiore funzionano 2.184 classi, 10 in meno rispetto all'anno passato.

Le prime scuole (il numero 17). In qualche caso le prime sono state formate con un massimo di venti alunni per facilitare l'inserimento degli handicappati, la media comunque è di poco superiore: 22 alunni per classe. Ai primi superiori le cose vanno un po' meno bene: ci sono 38 classi in più rispetto all'anno passato: le prime sono 461 (più 35). Le iscrizioni sono aumentate nei licei classici e in alcuni indirizzi del tecnico superiore. I corsi sono diminuiti negli scientifici, nei tecnici per geometri e nel tecnico femminile. Formazioni delle classi tutto o.k., edilizia scolastica quasi. I sindacati hanno avuto in settembre incontri a più livelli: i risultati non ci saranno doppi turni, tranne che nella scuola elementare di Santa Maria a Cioina, ma anche qui i disastri dovrebbero durare non più di un mese.

Va meglio anche per il tempo pieno, il doposcuola e le libere attività complementari. I sindacati hanno ottenuto di alzare per alcune scuole il tetto orario settimanale da 43 ore a 45 e la garanzia della riutilizzazione di tutte le scuole degli incaricati per le libere attività complementari che eventualmente fossero andati in soprannumero. La trattativa si è estesa ed è stata inquadrata nella iniziativa di potenziamento del quartiere a ottenere il completamento del monte ore provinciali di libere attività com-

plementari per evitare il hincinamento degli incaricati annuali (una ventina a Firenze). Il 27 ottobre una delegazione di sindacalisti e delegati di 13 scuole medie a tempo pieno ha raggiunto una prima intesa con il provveditorato.

Il professor Dini richiederà al ministero l'autorizzazione al funzionamento di oltre 200 ore di libere attività complementari. Queste ore verranno utilizzate sia per l'istituzione del tempo pieno in una nuova scuola (Viano) sia per il ripristino dei piani didattici già attuati alle scuole di Greve, e Imessa, alla Cirom, Don Minzoni, Donatello sia per l'ampliamento di alcuni doposcuola.

Quella stessa che persegue ancora l'azienda

Alla Billi non si va avanti con la politica delle mance

Vertenza ex EGAM e politiche unilaterali della direzione in merito alla gestione del personale: questi i temi discussi in un incontro tra le rappresentanze aziendali della Billi Matte di Scandicci, le forze politiche e le organizzazioni sindacali.

Un giudizio positivo è stato espresso in merito alle posizioni assunte dall'ENI di attuare un unico Consiglio di Amministrazione per il gruppo meccanico tessile ex EGAM, superando così tutte quelle

difficoltà istituzionali che non permettevano un riassetto equilibrato del comparto. Prooccupazioni periranno invece per l'assetto delle politiche produttive. Ritardi notevoli si registrano nell'avvio della produzione collettoria da tempo, fatto questo che può compromettere la stessa continuità produttiva, mentre nello stesso tempo si va leggerezza nell'abbandonare le macchine per maglieria «grande diametro».

Ancora un incendio in fabbrica: a Montemurlo in un tubettificio

PRATO - Un altro incendio, questa volta di non vaste proporzioni, è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri in un'azienda di Montemurlo. Ad essere colpito dalle fiamme è stato il tubettificio pratese dei fratelli Albertini, di Montale, situato in via Palermo al numero 38. In torno alle 15.30 circa si sono levate le prime lingue di fuoco. Per cause ancora imprecise le fiamme hanno preso piede in un magazzino di quartiere adiacente coperto da una tettoia, nel quale era contenuta una ingente quantità di carta necessaria alla

fabbricazione di cannelli per tutte queste esigenze, avevano anche più titoli per chiedere un allargamento delle deleghe e sufficienti forze per raggiungere l'obiettivo di una completa autogestione da parte dei cittadini del proprio ambiente come dei servizi pubblici fondamentali: una città a misura d'uomo in altre parole, quale primo impegno politico di ognuno di noi.

Per questo, forze politiche e sindacali hanno condannato la politica unilaterale dell'azienda che mette in discussione con le sue scelte la stessa capacità di produzione e di incisività sul mercato. I lavoratori della Billi Matte si sono quindi espressi in una moralizzazione complessiva all'interno dell'azienda e per una corretta gestione del personale, attraverso un confronto fra i parti in causa, richiamando l'ENI a svolgere un ruolo più incisivo.

DIBATTITO IN PROVINCIA SULLO STATO DELLA VIABILITÀ

OLTRE 13 MILIARDI PER LE STRADE

Come sarà suddiviso l'importante programma di investimenti - Frane e dissesti di notevole portata registrati tra il '77 e il '78 - Le inadempienze dello Stato - Un'attenta selezione dei fondi

I più di mille chilometri di strade provinciali non godono del grande salto qualitativo dell'inverno '77-78, copiosa e persistente ha provocato ben 65 movimenti franosi con il risultato di dissestare 26 di quelle strade.

Sono dati che l'assessore Paci, che sostituisce ad interim il compagno Renato Dini in congedanza per una lunga malattia, ha dato al Consiglio provinciale con una lunga ed esauriente comunicazione, un completo «excursus» sullo stato della viabilità. Paci ha ricordato che i finanziamenti per il 1978 sono ancora bloccati per l'inadempienza dello sta-

to, e che all'ineadeguatezza dei mezzi finanziari ha fatto riferimento il «calo del personale» dovuto ai vincoli del decreto Stammati: negli ultimi tre anni il bilancio è sceso di 1.200 milioni di operai cantonieri, assistenti e geometri, è per effetto del collocamento a pensione o decessi, diminuiti di 130 unità.

La strategia della giunta per far fronte a questa situazione è stata detto che verrà fatto il massimo sforzo possibile per aumentare lo stanziamento finanziario ordinario nel prossimo bilancio e per adeguare l'organico del personale alle esigenze di funzionalità attraverso nuove assunzioni di personale qualificato.

Il programma di investimenti che Paci ha sottoposto al Consiglio per la viabilità ammonta alla rilevante cifra di 13 miliardi e 752 milioni, sarà suddiviso in questo modo: 1.200 milioni per lavori in corso d'appalto, più di due miliardi e mezzo come ulteriori finanziamenti per completare le opere che sono già in corso di realizzazione, circa all'incirca una ventina di miliardi in meno per il ripristino delle strade dissestate da frane, un miliardo e 770 milioni per la ripavimentazione, 5 miliardi e 651 milioni per nuove opere stradali.

A partire da stamattina

Gli ambulatori dove si ritira il vaccino

La distribuzione del vaccino antinfluenzale, dietro presentazione di ricetta medica, da oggi viene effettuata presso i seguenti ambulatori comunali:

- QUARTIERE 1 - Santa Croce - Condotto medica n. 1 (via Marini del Popolo 27): lun, merc, ven, ore 9-10. Santa Croce - Condotto medica n. 2 (via Martini del Popolo 27): mart, giov, sab, ore 8.30-9.30. San Jacopo - Condotto medica n. 3 (Borgo Pinti n. 70r): lun, merc, ven, dalle ore 12 alle 13. Santa Maria Novella - Condotto medica n. 4 (in via della Scala angolo via Benedetto): mart, giov, sab, ore 8.30-9.30. Santa Maria Novella - Condotto medica n. 5 (via della Scala ang. via Benedetto): lun, merc, ven, ore 10-11.
- QUARTIERE 2 - Risorbelli - Condotto medica n. 16 (Lungarno F. Ferrucci 47-A): lun, merc, ven, ore 8.30-9.30. Niccolò - Condotto medica n. 24-A (via del Paradiso 2r): mart, giov, sab, ore 9-10.
- QUARTIERE 3 - San Frediano - Condotto medica n. 13 (via dei Serragli 5): mart, giov, sab, ore 8.30-9.30. San Niccolò - Condotto medica n. 14 (piazza S. Spirito 9 - Distretto militare): mart, giov, sab, ore 8-9. Porta Romana - Condotto medica n. 15 (in via S. Maria 23): mart, giov, sab, ore 8-9. San Gaggio - Condotto medica n. 16 (via S. Maria 23): lun, merc, ven, ore 8-9. Vecchio Pignone - Condotto medica n. 17 (via S. Maria 23): lun, merc, ven, ore 11-12. Galuzzo - Condotto medica n. 25 (via G. Silvani 8-A): mart, giov, sab, ore 8-9.
- QUARTIERE 4 - Legnola - Condotto medica n. 19 (via di Legnola 2): lun, merc, ven, ore 8.30 alle 9.30. M. S. - Condotto medica n. 27 (via Spadina

17-19): mart, giov, sab, ore 8-9.

QUARTIERE 5 - Ponte a Greve - Condotto medica n. 26-A, in via Pisano 860: lun, merc, ven, ore 8-9.

QUARTIERE 6 - Brozzi - Condotto medica n. 21 (via di Brozzi n. 324): lun, merc, ven, dalle 9.30 alle 10.30. Peretola - Condotto medica n. 22 (via di Peretola n. 10): mart, giov, sab, dalle 9.30 alle 10.30.

Secondo corso di nuoto invernale

Alla società «Rari Nantes Fiorentina» sono aperte le iscrizioni al secondo corso di nuoto invernale per gli allievi nati dal 1964 al 1969. Le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30 per i corsi elementari. Il corso di specializzazione si terrà dalle ore 15 alle 15.30. Il corso di specializzazione e agonistico prima dell'iscrizione occorre fare una prova che sarà fatta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18.

Aperte anche le iscrizioni al secondo corso di pallanuoto per i nati dal 1964 al 1969. Il detto corso si svolgerà dalle ore 20 alle 21. All'atto dell'iscrizione occorre un certificato medico di idoneità al nuoto.



Onore ai caduti inglesi e americani

Il vice comandante della Regione militare toscana, gen. Lucarelli, a nome delle Forze Armate, il vice sindaco di Firenze Colzi, a nome della città, ed il console generale americano Johnson hanno deposto corone di alloro ai cimiteri americani dei Falciani. Rendevo gli onori una compagnia mista, composta da fanti del 78. Btg. motorizzato, da avieri, da guardie di finanza e da guardie di pubblica sicurezza con la banda dei «Lupi di Toscana».

Un'analisi cerimoniosa si è svolta alle 11.30 al cimitero britannico del Girone.

Un intervento del capogruppo socialista del quartiere n. 10

Uno strumento che deve essere a «portata di mano»

Nel dibattito aperto al quartiere 10 sulle esperienze e il futuro del decentramento cittadino vengono oggi il capogruppo socialista Vittorio Lampronti

Trovo qualche difficoltà a entrare, rispondendo al fraterno invito del compagno Rossi, in un dibattito che presenta a mio giudizio alcuni pregi.

Non c'è dubbio che il consiglio di quartiere rappresenti uno strumento democratico privilegiato in merito ai cittadini per rimpatriare direttamente della politica in tutte le sue dimensioni. Ma il problema è che nella realtà dei problemi e il derivarne da questa un miglioramento futuro del settore.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Capretti, che ha giudicato la relazione di Paci un atto importante anche in preparazione del bilancio '79 lo sforzo selettivo non meno della ampiezza con la quale si è voluto analizzare i problemi della rete viaria costituiscono un grosso lavoro. Importante sarà la rapidità dei tempi di esecuzione del programma, non trascurando la connessione con i trasporti pubblici e privati.

Un'azione politica di base, certo tenuto conto dei presupposti politici generali che si trovano nelle scelte del governo della Regione, degli enti locali, e quindi del pluralismo delle opinioni politico-ideologiche: rinunciando però alla tentazione di fare del consiglio di quartiere un parlamento.

Non voglio dire con ciò che non si debbano mai affrontare i problemi di politica generale o addirittura di politica estera nel dibattito consiliare. Ma ciò deve avvenire o privilegiando tutti gli spazi attualmente agibili; d'altra parte è presto che saranno aperti i corsi socio-sportivi, alle più varie iniziative di mobilitazione popolare e di pressione sugli enti locali per far maturare più rapidamente possibile questa partecipazione.

Certo, non bisogna pensare che il consiglio di quartiere avvenga spontaneamente o meccanicamente. Occorre dunque uno sforzo di tutte le forze politiche per far funzionare questo consiglio e le commissioni. Si sono forse intese serate per formare un comitato di gestione della biblioteca, ma in compenso si sono messe da parte le proposte di iniziativa formu-

late vari mesi fa per la sicurezza democratica del quartiere.

Occorre inoltre svolgere un'adeguata pubblicizzazione dei lavori degli organismi del quartiere: siamo riusciti a stampare solo un numero di giornale, non si sono mai visti i manifesti che annunciano l'ordine del giorno del consiglio, e le assemblee di quartiere convocate si sono i problemi di interesse generale non avvengono abbastanza frequentemente.

Si apre oggi presso la casa del popolo «Le Panche» la conferenza di quartiere che riguarda le sezioni comuniste di Castello, Le Panche, Serpico e Tre Pietre. I lavori della conferenza, incentrati sul tema «l'impegno dei comunisti per il quartiere e la città».

Per oggi alle 9.30, presso il Comitato Regionale e convocata una riunione per esaminare il problema degli abbonamenti e della diffusione dell'Unità e di Rinascita. Sarà presente il compagno Pietro Longo responsabile nazionale Amici dell'Unità, la direzione di Rinascita e dell'Unità.

il partito

La riunione del Comitato Regionale prevista per oggi, alle 9.30, è stata rinviata a data da determinarsi.

Per oggi alle 9.30, presso il Comitato Regionale e convocata una riunione per esaminare il problema degli abbonamenti e della diffusione dell'Unità e di Rinascita. Sarà presente il compagno Pietro Longo responsabile nazionale Amici dell'Unità, la direzione di Rinascita e dell'Unità.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 294.866 - 294.033
FIRENZE

SEDE UNICA

14 NOVEMBRE

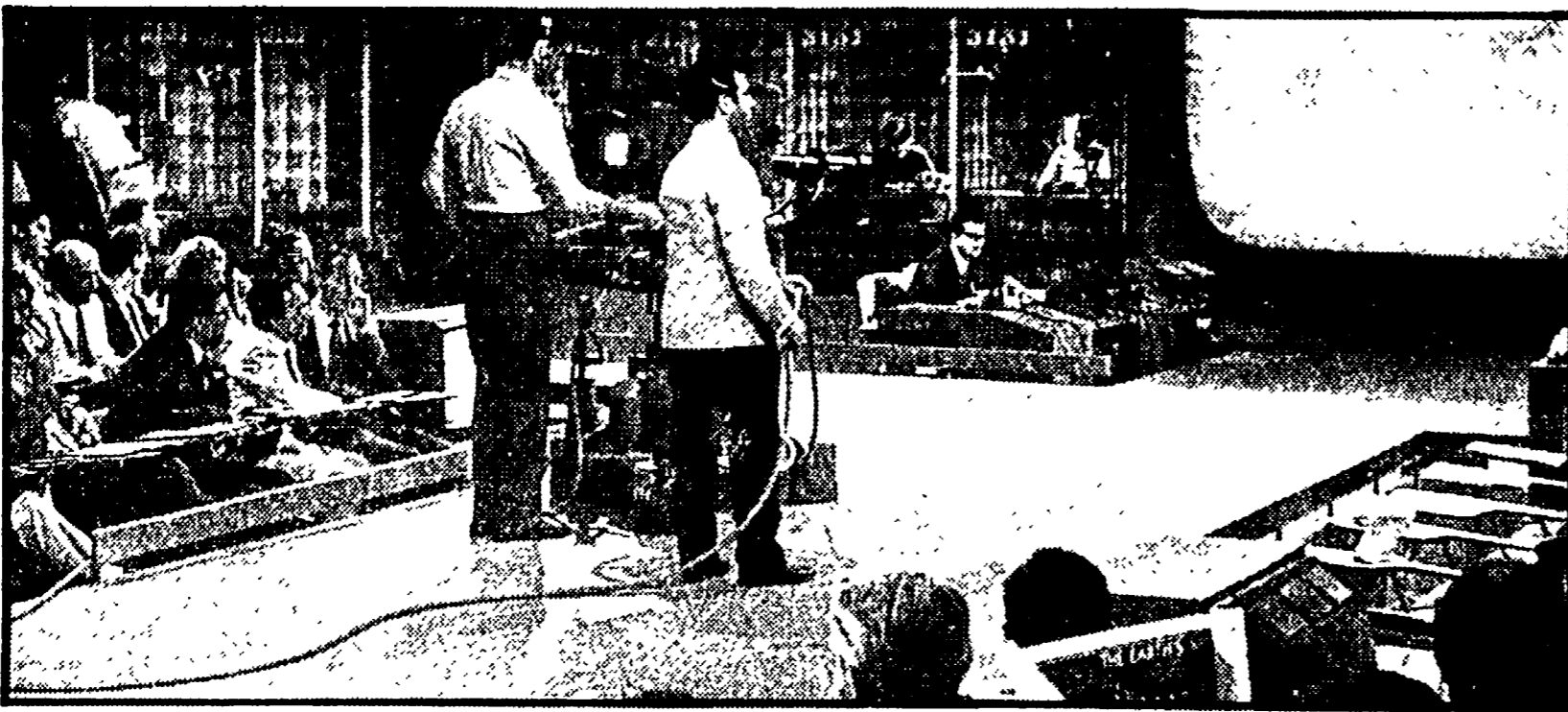
Inizio nuovi **CORSI DI LINGUA INGLESE** per STUDENTI UNIVERSITARI

Perché la riforma interessa anche la regione Toscana

Più vicini Rai e pubblico

I compiti del comitato per il servizio radiotelevisivo illustrati dal presidente De Sanctis - Un diverso rapporto per nuovi criteri di gestione e di produzione

Ci scrive un telespettatore, abbiamo in linea una ascoltatrice: sono frasi ormai ripetute ed abituali dei mezzi radiotelevisivi...



Ora, però, con la riforma della Rai e con l'introduzione della Terza Rete...

Il tutto sempre con l'ottica di attingere da fonti certe, di dare risposte concrete ai problemi...

Un altro campo di intervento concerne la fattura della trasmissione, cioè una attenta analisi dei contenuti...

La riforma della Rai non ha ancora inciso in maniera definitiva su tutto il servizio radiotelevisivo...

Le conclusioni di tre giorni di convegno a Montecatini



In ogni realtà sociale un modo di «far festa»

Un approccio interdisciplinare per un'adeguata comprensione del fenomeno - Una «lettura di classe»

Nel mondo anglosassone festività siffatte vengono chiamate feste folkloriche...

cerca di criteri omogenei di interpretazione ma anche di descrizione...

rebbe misurarsi con la quantità di questo tipo di tempo libero...

«Dio è morto. Marx è morto e anch'io comincio a non sentirmi bene...»...

Un piano della Regione per la tutela del patrimonio artistico

I beni culturali avranno un catalogo

Stanziate 225 milioni dei quali 60 andranno per il catalogo regionale - Contributi per la Maestà di Simone Martini e per l'acquisto della collezione Viani - La ripartizione provincia per provincia

Restaurato della celebre Maestà di Simone Martini, acquisti della collezione Viani...

FIRENZE Certaldo - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

MASSA CARRARA Carrara - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

GROSSETO Grosseto - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

LIVORNO Livorno - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

AREZZO Castiglion Fiorentino - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

Dal nostro inviato

LUCCA - Giovani con barba, occhiali in metallo e divisa invernale da guerriglia...

Nelle nuvole di «Lucca 13»

Tutto quello che offre oggi il mondo del fumetto nostrano e internazionale

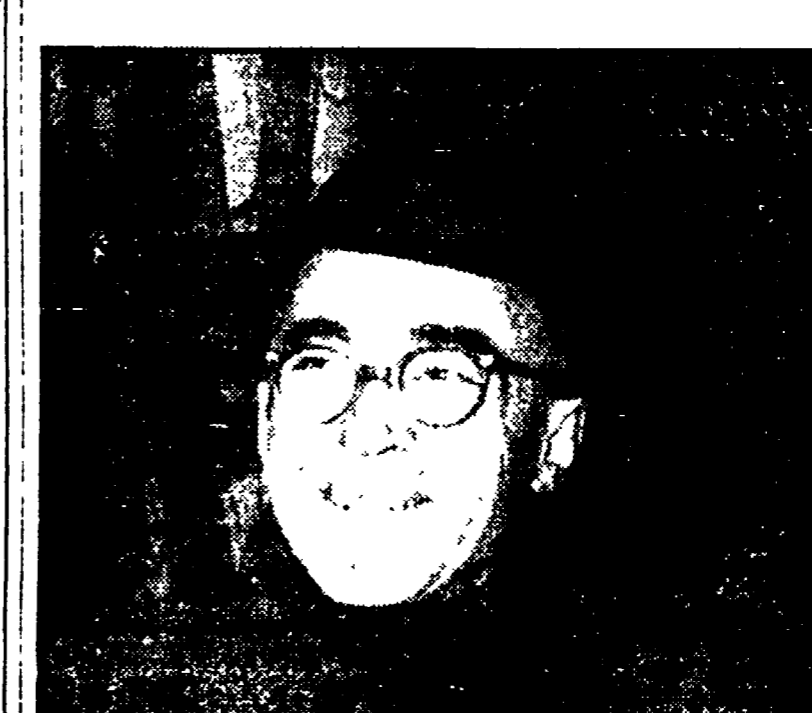
metto fatto da donne, di donne, per donne in cui si disegnano, tra l'altocapitale e il reale, le mutazioni...



Presentato il programma del giornale cattolico

Nel prossimo anno usciranno dieci numeri Particolare attenzione al rinnovamento della società e della chiesa

Uno degli ultimi numeri della rivista cattolica «Testimonianze» è stato interamente dedicato alla figura di Giorgio La Pira...



Così nel 1979 le iniziative della rivista «Testimonianze»

«Dio è morto. Marx è morto e anch'io comincio a non sentirmi bene...»...

Un piano della Regione per la tutela del patrimonio artistico

I beni culturali avranno un catalogo

Stanziate 225 milioni dei quali 60 andranno per il catalogo regionale - Contributi per la Maestà di Simone Martini e per l'acquisto della collezione Viani - La ripartizione provincia per provincia

Restaurato della celebre Maestà di Simone Martini, acquisti della collezione Viani...

FIRENZE Certaldo - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

MASSA CARRARA Carrara - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

GROSSETO Grosseto - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

LIVORNO Livorno - Comune, catalogo disegni mostra, museo civico, Boccaccio 3 milioni...

Antonio D'Orico

Documento FLM per il rinnovo dei contratti

Metalmecanici: la lotta per il lavoro la faremo insieme ai disoccupati

E' possibile subito realizzare alcune migliaia di nuovi posti intensificando la mobilitazione di massa - Iniziative per avviare il confronto con l'unione degli industriali - Il problema del mercato del lavoro

Per i metalmecanici la battaglia contrattuale a Napoli è in pieno svolgimento e assume un significato ben preciso: deve essere l'occasione per collegare la lotta per il nuovo contratto alla lotta per l'occupazione, insomma per realizzare quell'unità tra occupati, disoccupati e gli altri strati della popolazione attraverso la forte ripresa delle lotte della classe operaia, che può vincere contro la crisi. E' questo il senso delle imponenti manifestazioni dei giorni scorsi: è questo l'obiettivo da perseguire anche nelle prossime settimane (mentre si avvicina la scadenza dello sciopero generale regionale del 16 novembre).

Ma qual è la strada per portare avanti questo programma? Una prima, puntuale risposta viene da un documento (intitolato "Articoli dattiloscritti") preparato dalla segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmecanici (FLM) dal titolo significativo: «Una via di iniziativa a Napoli». Vediamo di che si tratta.

Il documento prende le mosse dall'analisi dello stato di crisi perdurante che aggrava la dipendenza dell'apparato produttivo napoletano dalle aree più avanzate del paese. Secondo FLM bisogna contrastare la convinzione - che va diffondendosi - che l'assistenza sia l'unico rimedio ai mali endemici della città e della sua economia: la stessa legge 675 sulla ricoverazione industriale è stata intesa più come una sovvenzione statale che come una legge che intende programmare la tra-



Come uscire allora da questa situazione di stallo? Per la FLM la strada da percorrere (e i primi segnali si sono già avuti coi cortei di lunedì e martedì) è quella di rimettere nella classe lavorativa al centro dell'iniziativa a Napoli e in Campania, per ottenere la definizione di una politica economica per Napoli e la regione.

È possibile con questa strategia conquistare subito alcune migliaia di posti di lavoro produttivo nelle aziende pubbliche e private. Nel lungo tempo la classe operaia deve ricostruire il suo rapporto con il movimento dei disoccupati per realizzare il controllo del mercato del lavoro e dell'occupazione, sottraendolo a ingiuste e pericolose strumentalizzazioni.

Allucinante tragedia ieri a Torre Annunziata

Si spengono le luci al cimitero: cerca di riparare il guasto e muore fulminato

Un nipote della vittima nel tentativo di soccorrere il congiunto è stato investito da una scarica

Si aggrava la vicenda della fabbrica (ex General Instruments)

Le banche non danno soldi per la «CSI» di Giugliano

Almeno per ora le banche non concederanno finanziamenti per la «CSI» di Giugliano (ex General Instruments). E' stato stabilito nella riunione di lunedì sera tra Banco di Napoli, Banco di Roma, Banca Commerciale e Banca Nazionale dell'Agricoltura. Le ragioni del rifiuto non si conoscono ancora. Si sa che le conclusioni alla serie di riunioni tenute sono contenute in un documento che però non è stato reso noto.

Un altro dato preoccupante viene dal rinvio a lunedì prossimo della riunione prevista per l'altro ieri, del consiglio di amministrazione della Genfinco, la finanziaria svizzera attuale proprietaria della «CSI», che era convocata per esaminare, appunto, la situazione dell'azienda. Naturalmente, nella fabbrica i 43 lavoratori, che sono in cassa integrazione da mesi per effetto della ristrutturazione che poi si è bloccata, sono in lotta e presidiano i locali.

L'altra sera una assemblea si è conclusa con un comunicato nel quale si annunciano una serie di iniziative, tra cui si cercherà di coordinare con quelle dell'altro stabilimento di Sabaudia. E' stato deciso di mantenere in piedi la mobilitazione nella fabbrica con azioni che, però, non comprometteranno l'assetto produttivo. Nello stesso tempo verrà esercitata la necessaria pressione nei confronti del ministero affinché sia sciolto il nodo dei finanziamenti. Infine, sarà attentamente seguita l'operazione che, entro la fine dell'anno, dovrà portare la finanziaria FIME a partecipare nell'impresa.

Come abbiamo già informato, l'attuale proprietà ha denunciato una situazione di scarsa liquidità in seguito al blocco dei finanziamenti, di conseguenza non è stato anticipato il pagamento della cassa integrazione, né finora è stato pagato il salario di 43 lavoratori dipendenti. E' pure fermo, come abbiamo accennato, il processo di ristrutturazione avviato a gennaio.

Solo due mesi dopo l'accordo di linea di ristrutturazione venne avviato un nuovo discorso. Si parlava di assorbire gli stabilimenti MIAL di Sabaudia e Lomagnò per realizzare un gruppo specializzato nella produzione di componenti elettroniche il cui centro sarebbe stato Giugliano. In quella occasione venne annunciato che nell'operazione sarebbe entrata la FIME e che si sarebbero ottenuti finanziamenti pubblici a tasso agevolato per circa 18 miliardi. Le vicende di questi giorni sono intervenute a complicare e a rendere più preoccupante la situazione.

Linee Tpn e Atan per i cimiteri

Fino ad oggi in previsione del maggior afflusso di pubblico in occasione della commemorazione dei Defunti, sono stati attuati i seguenti provvedimenti:

- 1) ISTITUZIONE DELLE LINEE OCCASIONALI - 107 NERA BARR. - p. Liti, v. Foris, p. Carlo 3, Poggioreale v. c. LINEA SPECIALE 55: v. Bernini Museo, v. Foris, p. Carlo 3, v. Pignatelli, Poggioreale.
- 2) LE LINEE ORDinarie 147 N. - 147 N.B. - 147 R. e 148 e la Speciale 557 verranno notevolmente rinforzate.
- 3) IMMISSIONE IN ESERCIZIO, nei giorni 29 ottobre, 1 e 2 novembre delle linee occasionali - TRANVIA 5 BARR.: v. Vespucci, c. Garibaldi, v. Casanova, Poggioreale; 107 ROSSO BARR.: v. Cravero, v. Duomo, p. Garibaldi, Poggioreale; 124 ROSSO: p. De Nicola, p. Umber-

to, v. Casanova, Poggioreale; 147 ROSSO BARR.: v. Cravero, v. Duomo, p. Garibaldi, Poggioreale; 148 v. Leopardi, v. Doria, v. Augusto, v. G. Cesare, Gall. Lazzari, p. Sannazaro, v. Mercurio, Riv. di Chiaia, v. Vittoria, S. Lucia, p. Plebiscito, v. Depretis, c. Umberto, Stazione, c. Novara, c. Meridionale, v. Nazionale, Poggioreale; 58: S. Rozzo, Pisciocolla, Milano, v. Lacco, Cim. Milano e viceversa.

55: v. Bernini, p. Artisti, p. D'Oro, p. Leonardo, p. Mazzini, v. S. Rosa, p. Cavour, p. Carlo 3, Cimitero Pietà e viceversa. 56: p. Plebiscito, p. Municipio, p. Bovio, c. Garibaldi, (Emiciclo) e viceversa. 59: v. Sim. Martini, p. Artisti, p. M. D'Oro, p. Musy, p. Canneto, p. Mazzini, v. S. Rosa, p. Cavour, p. Carlo 3, Cimitero Pietà.

Su tutte le linee speciali verrà applicata la tariffa a corsa unica di lire 100.

Il Concorso trasporti pubblici di Napoli (ex T.P.N.) comunica che, per l'1 e 2 novembre sono state istituite le seguenti linee speciali:

- 1) ANTEINNES «Porta Capuana» - p. S. Maria del Fiore, con il seguente itinerario: A) Per le corse in partenza da Porta Capuana: p.ta Capuana, via Rosaroli, via F. p. Carlo III, via Gusone, via Arenaccia, p.zza Ottocalli, via U. Maddalena, p.zza S. Maria del Pianto, p. S. Maria del Pianto, via Nuova del Campo, via Don Gariboldi, p.zza Carlo III, corso Garibaldi, Porta Capuana.

Per Franco Corrales, invece, non c'è stato nulla da fare. La scarica elettrica che lo ha investito lo ha ucciso sul colpo. Il perito elettrotecnico era sposato con Giuseppina Coccia di 45 anni ed era padre di due figlie, Lucia di 18 anni e Margherita di 16. Dell'incidente mortale non è stata ancora accertata la causa: è presumibile che nella fretta, il perito elettrotecnico abbia agito senza rispettare le norme di sicurezza. Sua nipote Giuseppe, poi, è stata colpita anch'essa dalla scarica elettrica in quanto deve aver toccato

Nonostante il reiterato annuncio di dimissioni

Nola: al Comune una vera farsa ancora in carica il sindaco dc

Non si fa nulla per dare seguito alle dimissioni della segreteria provinciale dello scudocrociato che sconfessa l'alleanza col Msi - Un documento della Cgil

La situazione politico-amministrativa ha assunto, a Nola, caratteri ormai paradossali e, francamente, non più tollerabili. Infatti le dimissioni del sindaco e degli assessori dc - eletti circa un mese fa con il voto determinante - non hanno avuto alcun seguito. Il gruppo comunista - sebbene annunciato più volte in forma ufficiale, con comunicati e documenti della segreteria provinciale dello scudocrociato, non sono ancora state depositate in municipio. E' l'Intesa Democratica che, dunque, è legittimo a questo punto pensare - che gioca al rinvio sulla testa delle forze politiche democratiche e del potere che.



Protesta e blocco in via S. Mandato

E' durato solo poche ore il blocco di via S. Mandato ma il senso della protesta è stato quello di un'azione di sezione «Quinto» ed i cittadini della zona con l'iniziativa dell'altra sera hanno voluto richiamare l'attenzione dell'assessore alla Mobilità e dell'assessore alla Pubblica Istruzione sulle condizioni in cui versa, appunto via S. Mandato. Si tratta di una stradina piccola nella quale troppo spesso sostano in fila decine di auto che restringono ulteriormente la carreggiata rendendo pericoloso il passaggio. Per questa

strada insomma si cammina sempre con la paura di essere investiti. Con la protesta delle pressioni dei cittadini della zona hanno inteso sollecitare un intervento immediato delle autorità competenti perché alla situazione venga posto subito rimedio. Nel resto proposto non sono già state avanzate e proprio dalla parte del potere, l'installazione, per esempio, di una fila di paletti in ferro che rendano impossibile il parcheggio alle auto e creino una vera e propria «corsia» per i pedoni.

L'indicazione all'assemblea nazionale dei delegati di gruppo

Imporre alla «Olivetti» il potenziamento al Sud

Il dibattito nel salone della Mostra d'Oltremare - Cosa fare per Pozzuoli e Marcanise - Le conclusioni di Enzo Mattina

OLIVETTI: gruppo privato multinazionale con circa 30.000 dipendenti solo in Italia. Attività principale nei settori dell'informatica e della macchina per ufficio, concentrata essenzialmente in Piemonte, a Ivrea e nell'area del Canavese e, in Campania a Pozzuoli e a Marcanise, dove occupano rispettivamente 120 e 100 lavoratori. Il gruppo sindacale di questo importante gruppo industriale, si sono ritrovati martedì alla Mostra d'Oltremare per discutere sul futuro e sul ruolo che esso deve svolgere nell'assetto produttivo del paese. In un'intervista esclusiva, giungono richieste di dimissioni, loro restano saldamente aggrappati ad incarichi ottenuti solo grazie al voto determinante del Msi. La cosa ancor più sconcertante è che ad Aniello Napoli - ed amici sono venuti indicati dal gruppo stesso della Democrazia Cristiana: in questo senso, i documenti e le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Gava - sono stati, per il momento, chiari. Per ultima, appena una settimana fa, addirittura la segreteria provinciale di via S. Mandato, ha ufficialmente le dimissioni del sindaco e della giunta.

Perché, allora, a ciò non si arriva? Si tratta di violenze e di minacce, di intimidazioni, di pressioni, di un'azione di forza democratica non può tardare. Del resto è questa la richiesta che sale con sempre maggior forza e da tutti i partiti democratici e dall'intera città di Nola.

Anche la segreteria provinciale dei lavoratori degli enti locali, che ha denunciato l'insopportabile situazione esistente in questo importante centro della provincia, «Esiste un largo consenso tra i lavoratori della Olivetti» sostiene in un suo comunicato la CGIL; formare una amministrazione, quindi, deve essere un obiettivo immediato. Il riferimento è alla situazione esistente in Campania e nei piani di settore, come ha ribadito nelle conclusioni del segretario della FLM Enzo Mattina.

Inchiesta sulle carceri dei parlamentari del PCI

Domani alle ore 13 presso la sede del gruppo regionale comunista in Palazzo Reale, i parlamentari campani e i consiglieri regionali del PCI scriveranno alla stampa le iniziative che i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e la sezione «problemi dell'elettronica» intendono promuovere per verificare la situazione delle carceri «normali e speciali» anche al fine di verificare lo stato di applicazione della riforma penitenziaria.

Per la Olivetti - ha detto il segretario della FLM napoletana, Guarino - si tratta di recuperare a un livello più elevato il ciclo produttivo in Campania. E' per questo che a sostegno delle scelte di sviluppo e riqualificazione dell'apparato produttivo in Campania si collocano le iniziative portate in corso, cui ha fatto riferimento Enzo Mattina, e che culmineranno nello sciopero del 16 novembre. «Come non allentiamo la pressione per la conquista di una politica di programmazione... ha detto Mattina - così non la allentiamo nei confronti dei grandi gruppi industriali come la Olivetti».

il partito

ASSEMBLEE - A Poggioreale all'ITIS Baranti alle 17.30 sulla prospettiva della serietà nel Mezzogiorno con Andrea Margheri della commissione lavoro riforma e programmazione.

Per la zona di Ischia, alla sezione di Ischia Porto alle 19.30 sul tesseramento.

COMITATO DIRETTIVO - Alla «Di Vittorio» di San Giovanni alle 18.30 sul tesseramento con De Cesare.

DOMANI ATTIVO PROVINCIALE - In Federazione alle ore 18 attivo provinciale su «Situazione politica, campagna di tesseramento e proselitismo». Attivo parteciperà il compagno Eugenio Donise, segretario provinciale.

AVVISO - I compagni delle cellule del pubblico impiego devono ritirare urgentemente in federazione materiale di propaganda.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi giovedì 2 novembre '78. Commemorazione dei defunti.

BELLETTICO DEMOGRAFICO - Nati vivi 13. Richieste di pubblicazione 43. Matrimoni religiosi 21. Matrimoni civili 4. Deceduti 22.

SEMINARIO CANONE - Presso il Sarcia di Castellammare, piazza Matteotti, 35, terra domanica, il 4 e il 5 un seminario sull'equo canone. I lavori cominceranno alle ore 17 di domani e saranno conclusi dal segretario generale del Sarcia, Angelo Benignoni alle ore 10 di domenica presso il Supercinema.

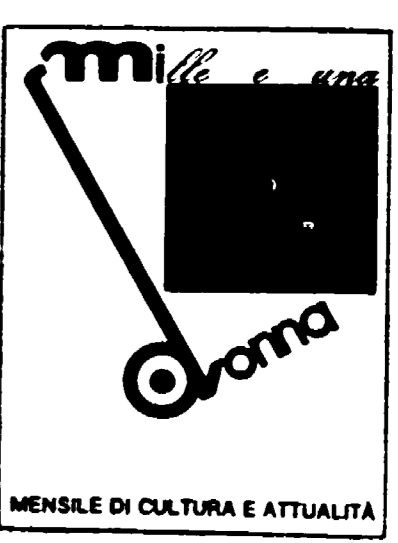
LAUREA - Si è laureata con 110 e lode in lettere la compagna Marina Papa segretaria della sezione «Che Guevara». All'inaugurazione gli auguri dei compagni del Vomero; della Federazione e della redazione de l'Unità.

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico di emergenza 113; Carabinieri pronto soccorso 112; Polizia stradale 290.403; Soccorso ACI 116; Vigili del fuoco 45.555; Vigili urbani 315.032; Pronto soccorso ambulanza 75.20.695; Acquedotto 44.544; Ferrovie dello Stato 246.94; Gas 400666 SIP 187; ENEL 265.333; Autoambulanza malattie infettive 44.344; Da 8 alle 20 Guardia medica 315.032.

BENZINA DI NOTTE - In città - AGIP: Via Cajo Daulio; corso Europa; piazza Merzillone; viale Maddalena. API: via Argine. MACI: via Nuova Milano; via Argine; S.S. 7 bis km. 23, ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano; via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foris; via Caserta al Bravio; MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito; IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito; TOTAL: via Argine.

FARMACIE NOTTURNE - CHIAIA/RIVIERA - via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Merrellino 148; S. GIUSEPPE/S. FERRDINANDINO - via Daddo della Sca-sia 8; PIANURA - via Provinciale 18; CHIAIANO PARIANELLA PISCINOIA-PZZA Municipio 1, (Piscinoia).

FORIA 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; COLLI ALBANEI - Colli Aminei 249; VOMERO/ARENELLA - via M. Piscielli 133, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via S. Martini 80; FUORIORTA - piazza M. Antonio Colonna 21; SOCCAVO - via Epomeneo 154; POZZUOLI - corso Umberto 47; MIANO/SECONDI-GLIANO - corso Secondigliano 174; POSSILIPPO - via Manzoni 215; BAGNOLI - Campi Flegrei; FOGGIOREALE - via Daddo della Sca-sia 8; PIANURA - via Provinciale 18; CHIAIANO PARIANELLA PISCINOIA-PZZA Municipio 1, (Piscinoia).



Ufita e Alta Irpinia premono per il rispetto degli impegni

Cinque Comuni insieme chiedono: la Regione faccia il suo dovere

Sono enti locali amministrati dalla sinistra e dalla DC - La giunta regionale non ha dato alcun seguito alle promesse fatte - Su 5 proposte di sviluppo si chiedono decisioni rapide ed efficaci

AVELLINO - Di fronte a quello che sta diventando da parte della giunta regionale il «rito» delle promesse non mantenute, i comuni della valle dell'Ufita e della Alta Irpinia vanno sempre più sviluppando un forte ed unitario fronte di lotta per la rinascita o la occupazione di questa valle.

La Regione che, con una pratica di rinvii e di impegni disattesi, dà la prova, celante quanto incredibile, di non essere assolutamente all'altezza dei suoi compiti.

Dal 13 luglio, quando 19 sindaci, benché convocati, non trovarono nessuno della giunta ad attendersi a Napoli, al 28 agosto, quando c'è stato finalmente l'incontro giunta-sindaci a Grottole...

Il fatto che amministrazioni così diverse tra loro per estrazione politica - commenta il compagno Giuseppe di Tollo, della segreteria provinciale del PCI - si mettano insieme rendendosi conto della necessità di operare concretamente per uscire dalla crisi...

Termina alle 23 di oggi lo sciopero attuato dai lavoratori della compagnia aerea ATI. L'azione di lotta complessivamente sono state effettuate 40 ore di sciopero tra ieri e oggi...

Termina alle 23 di oggi lo sciopero attuato dai lavoratori della compagnia aerea ATI. L'azione di lotta complessivamente sono state effettuate 40 ore di sciopero tra ieri e oggi...

Termina alle 23 di oggi lo sciopero attuato dai lavoratori della compagnia aerea ATI. L'azione di lotta complessivamente sono state effettuate 40 ore di sciopero tra ieri e oggi...

Termina alle 23 di oggi lo sciopero attuato dai lavoratori della compagnia aerea ATI. L'azione di lotta complessivamente sono state effettuate 40 ore di sciopero tra ieri e oggi...

E' accaduto ieri a Sant'Antimo

Giovane rugbysta stroncato da un collasso mentre gioca

Ancora una volta una tragedia dello sport: un giovane giocatore di rugby mentre prendeva parte a un incontro di palla ovale s'è accasciato sul manto erboso del campo senza più vita, stroncato da un collasso cardiocirculatorio.

Capodichino ancora chiuso Termina stasera lo sciopero dell'ATI

Lettera al sindaco Proposte Arci, Acli e Endas per «Natale a Napoli»

Stamane al Cardarelli Ospedali: «vertice» sanitario per i Riuniti

Ieri la sua squadra è scesa in campo per incontrare l'Amatori rugby Colli Aminei. Si giocava da circa venti minuti quando il Roscia ha chiamato la palla, un compagno gliel'ha parolata ma il giovane non ha fatto in tempo a raccogliercela: di colpo s'è portato le mani al petto ed è caduto a terra.

Tutti gli altri giocatori gli sono accorsi vicino e hanno tentato di farlo rinvenire poiché ritenevano che fosse solo svenuto. Hanno però drammaticamente dovuto rendersi conto che il giovane Roscia non dava più apparenti segni di vita.

Secondo i sindacati questo atteggiamento rientra in una politica più vasta di attacco alle conquiste sindacali. I naviganti dell'ATI hanno partecipato compatti allo sciopero generale a Capodichino per la pubblicazione dei servizi aeroportuali e contro i licenziamenti operati dalle ditte di appalto che gestiscono servizi essenziali per lo scalo napoletano.

L'aeroporto intanto continua ad essere chiuso per la mancanza che interessa i novanta dipendenti delle ditte appaltatrici su cui grava la minaccia del licenziamento.

Per favorire gli interessi della speculazione edilizia

La DC a Portici stravolge la legge sull'equo canone

Approvata un'assurda divisione in zone della città - Non previste le aree degradate

PORTICI - Il gruppo consiliare dc di Portici non si è smentito. Ancora una volta ha dimostrato di essere l'espressione diretta del partito della speculazione.

In sostanza è stata allargata a dismisura l'area del centro storico, fino ad includere zone da sempre considerate periferiche (è il caso di viale Ascione).

Lo spirito dell'equo canone, insomma, è stato completamente stravolto. I fondi del PSDI (che fa parte della giunta insieme al PRI) di rivendere con più calma la decisione.

Il grave atteggiamento della DC non è da considerarsi un caso. Basta pensare che l'assessore Scaranò è proprietario del parco omonimo, che il capogruppo Imperato possiede decine di decine di appartamenti e che il sindaco Cardano è parente del più noto costruttore della città.

La reazione dei comunisti è stata immediata. Già ieri mattina decine di militanti hanno distribuito volantini che denunciavano l'accaduto e invitavano alla mobilitazione.

Sono stati esclusi dai decreti

Borsisti in lotta: ateneo paralizzato

SALERNO - E' bastato che 60 borsisti locali dell'università di Salerno incrociasero le braccia entrando in sciopero perché l'ateneo salernitano entrasse in una fase di quasi completa paralisi.

Essa esclude infatti dalla possibilità di immissione in ruolo degli aggiunti universitari i borsisti a carico dei consigli di amministrazione che non abbiano maturato un'anzianità di servizio di 2 anni.

Università di formazione recente come quella di Salerno hanno istituito una serie di borse di addestramento scientifico che appunto gravano sul bilancio universitario.

Intanto, in preparazione della manifestazione nazionale del 2 dei lavoratori dell'università, le organizzazioni sindacali hanno indetto per domani a Napoli uno sciopero provinciale di tutto il personale docente con assemblea nell'aula magna.

Alla Provincia di Benevento

Resta la giunta DC, PSI, PRI I comunisti all'opposizione

Il Partito comunista ha chiesto le dimissioni di sindaco e assessori - Respinta la mozione - L'esecutivo è gravemente inadempiente ed immobilista

BENEVENTO - La giunta sannitica resterà ancora a governare la provincia di Benevento: nell'ultima seduta del consiglio provinciale, infatti, con 8 voti a favore e 14 contro, è stata respinta la mozione di sfiducia presentata dal gruppo comunista.

Il gruppo comunista ha chiesto le dimissioni di sindaco e assessori - Respinta la mozione - L'esecutivo è gravemente inadempiente ed immobilista

Il gruppo comunista ha chiesto le dimissioni di sindaco e assessori - Respinta la mozione - L'esecutivo è gravemente inadempiente ed immobilista

Il gruppo comunista ha chiesto le dimissioni di sindaco e assessori - Respinta la mozione - L'esecutivo è gravemente inadempiente ed immobilista

Necessaria un'inchiesta sull'ISEF di Napoli

La scena teatrale

LA SCENA TEATRALE

Opera Universitaria

Avviso di gara

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AI CINEMA

Metropolitan - Odeon

Una coppia di supergiocatori nel film jolly dell'anno

Informazioni e consigli per semplificare la normativa sui fitti in vigore da ieri

Proclamato dopo una affollata assemblea

In tutta l'Umbria uffici comunali al servizio dei cittadini per l'attuazione dell'equo canone

Sciopero di 3 giorni degli avvocati e dei procuratori di Terni

Il Comune di Perugia ha messo al lavoro giovani delle liste speciali - Funzioneranno anche uffici decentrati - Il 10 novembre si aprirà il 1° congresso regionale delle coop di abitazione - A colloquio col vice-presidente del consorzio Cooper Roscini

I professionisti sollecitano: potenziamento delle strutture giudiziarie locali e copertura dell'organico dei magistrati - Approvato un documento

PERUGIA - I contratti e le dispute sulla applicazione dell'equo canone sono cominciate ieri in tutta la regione. E già le notizie sono una a filare. In grande stile il filo della legge che in molti casi andrà a finire in tribunale.

L'intervento di Marri al convegno di Bologna

«L'attacco alle Regioni mira a nascondere vecchie colpe»

PERUGIA - « Si è lasciato credere che la presenza della Regione costituisce la soluzione di tutti i problemi, e in fin dei conti, in molte occasioni, la si è mandata allo sbaraglio. Si è così potuto parlare nella grande stampa nazionale di « coma profondo » delle Regioni e si manifesta ora altrettanta profonda delusione per quello che avrebbe potuto e dovuto essere e non è stato. Simili atteggiamenti mirano oggettivamente a colpire l'istituto regionale e nascondere antichi e nuovi responsabilità ».

La ha affermato il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri, intervenendo a Bologna nel corso della conferenza nazionale degli amministratori comunisti. Ieri l'ufficio stampa della Regione ha diramato una sintesi del discorso di Marri che ha voluto dedicare attenzione sia al quadro nazionale che a quello umbro. Nell'attuale situazione — ha aggiunto Marri — non ha senso evocare la capacità delle Regioni di farsi portatrici di una proposta nazionale: ciò è infatti possibile soltanto nell'ambito di un quadro programmatico serio, realistico, credibile e soprattutto davvero rispettoso del ruolo delle Regioni sia nella fase della scelta che in quella della sua attuazione.

Affrontando in questo contesto la questione del « piano Pandolfi » il presidente Marri ha affermato che esso, pur costituendo un « documento utile come base di discussione » è tuttavia « parziale e unilaterale, soprattutto per ciò che riguarda l'individuazione dei nodi reali della finanza pubblica. C'è bisogno di decisioni coerenti e coraggiose, di colpire i centri di interesse consolidati e naturalmente contrari ad una prospettiva di cambiamento effettivo. I nodi reali della finanza pubblica — ha proseguito il compagno Marri — stanno nella volontà di mantenimento degli enti inutili, nella riforma dell'apparato centrale e periferico dello Stato, nella lotta al clientelismo, all'assistenzialismo e al parassitismo, nella mancata piena utilizzazione di tutte le risorse.

Riferendosi alla situazione umbra Marri ha detto che in sostanza pur nel complesso quadro di difficoltà dovute soprattutto alla crisi che colpisce il sistema produttivo, in Umbria è continuata e si è rafforzata l'azione volta a realizzare coerentemente la riforma istituzionale e ad affrontare nel concreto una programmazione capace di coinvolgere non solo il sistema autonomistico ma i diversi soggetti economici e sociali operanti nel territorio. In questo quadro Marri ha manifestato « preoccupazione » per certi atteggiamenti politici riemersi negli ultimi tempi (ha parlato di un « non completo impegno » della DC nei confronti di programmi e iniziative, ricordato alcune prese di posizione del PSI, con un esplicito riferimento al documento delle segreterie

socialiste delle tre regioni « rosse ». « Ci troviamo di fronte talvolta a posizioni — così ha commentato Marri — chiaramente infondate o perlomeno strane, ingiuste non solo nei confronti del PCI ma anche nei confronti di un patrimonio di lotte e di realizzazioni alle quali ha dato un grande contributo anche il PSI ». Posizioni che « rischiano di aprire lacerazioni in un rapporto che è stato in questi anni fortemente unitario e produttivo, che possono indebolire un'azione di governo che invece deve essere rafforzata per fronteggiare la crisi e favorire il recupero di quei settori della DC contrari alle intese che si sono andate faticosamente formando ».

La nostra linea rimane quella di un lavoro nel concreto i complessi problemi della realtà economica e sociale, e su questa misurare le varie posizioni politiche di tutti i partiti. « Ci troviamo di fronte talvolta a posizioni — così ha commentato Marri — chiaramente infondate o perlomeno strane, ingiuste non solo nei confronti del PCI ma anche nei confronti di un patrimonio di lotte e di realizzazioni alle quali ha dato un grande contributo anche il PSI ».

TERNI - A seguito di una affollatissima assemblea convocata dal gruppo dei socialisti e dei procuratori ternani hanno proclamato l'astensione generale dal lavoro per i giorni 2, 3 e 4 novembre. Come i lettori ricorderanno nel corso del mese di ottobre erano state effettuate giunte categoriali varie assemblee che avevano espresso il grado di malcontento ed anche di frustrazione per l'impossibilità di svolgere adeguatamente l'attività professionale a causa della complessiva inefficienza delle strutture giudiziarie locali e della mancata copertura dell'organico dei magistrati.

TERNI - A seguito di una affollatissima assemblea convocata dal gruppo dei socialisti e dei procuratori ternani hanno proclamato l'astensione generale dal lavoro per i giorni 2, 3 e 4 novembre. Come i lettori ricorderanno nel corso del mese di ottobre erano state effettuate giunte categoriali varie assemblee che avevano espresso il grado di malcontento ed anche di frustrazione per l'impossibilità di svolgere adeguatamente l'attività professionale a causa della complessiva inefficienza delle strutture giudiziarie locali e della mancata copertura dell'organico dei magistrati.

L'informazione nonostante lo sforzo dei Comuni non ha potuto infatti inondare i cittadini della grossa domanda di chiarificazione venuta sia dai proprietari degli immobili che dagli inquilini. Questi ultimi, in particolare quelli aderenti al SUNIA, hanno creato anche a Perugia propri corsi di studio sulla legge in « economia » con il fiorentino mercato privato del tutto sui fitti. Il Comune di Perugia per fornire un servizio nel settore ha già messo a lavoro 100 giovani della 285 e dipendenti che nei prossimi giorni saranno a disposizione dei cittadini anche negli uffici decentrati del comune per dare raggugli sulla applicazione della legge nei singoli casi.



Una fase della lavorazione nello zuccherificio

A Terni gli uffici per l'equo canone al comune funzionano già da diversi giorni ed anche in altri punti della regione le amministrazioni stanno lavorando in questa direzione. Ieri in tutti i comuni dell'Umbria era in piena attività anche la ripartizione del territorio nelle fasce previste dalla legge (centro storico, fascia intermedia, zona periferica, zona agricola, zona residenziale) necessaria per definire con gli altri parametri (velocità dell'alloggio, servizi ecc.) il prezzo dei fitti.

TERNI - Intervista col segretario del PSDI Sciannameo

Siamo nella giunta da un anno il nostro bilancio è positivo

Replica alle polemiche dei socialisti e alle accuse della DC - I programmi dell'amministrazione comunale

Dal palazzo di giustizia, ovviamente, ieri non poteva non arrivare le notizie sulle cause improntate in base alla nuova legge, che, ci si augura, non raggiungeranno cifre elevate. Nei prossimi giorni verificheremo comunque la consistenza dei nuovi processi. L'entrata in vigore della legge sui fitti oltre a ri-proporre il problema di riordinare e riequilibrare le situazioni contrarie, non sentì nelle locazioni (a Perugia ad esempio si va da mini appartamenti in centro che spesso superano i 200.000 lire, ad affitti vecchi di anni molto distanti dall'attuale prezzo di mercato di oggi) ripropone un problema più generale della casa.

« Ci tengo inoltre a sottolineare che se questo avvicendamento è stato reso possibile, lo si deve al fatto che è stato il PSI a avvicinarsi alle nostre posizioni, che sono quelle delle grandi socialdemocrazie europee. Questo per quanto riguarda l'impostazione politica complessiva: per quanto riguarda i rapporti locali, intendo i riferimenti al volantino del Nas della Comune? ».

« La polemica sollevata a livello locale dal PSI risente del clima nazionale ed è dovuta anche al necessario assetto dopo il nostro ingresso nelle maggioranze locali. Faccio un esempio: probabilmente la polemica a Narni non sarebbe sorta se non ci fosse stata la necessità di garantire la presenza socialdemocratica all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale. ».

« E' chiaro che questo crea problemi e non credo sia giusto da parte del PSI pretendere lo stesso numero di rappresentanti quando, come a Narni, il PCI supera il 50% dei voti. Per quanto riguarda le accuse rivolte dal Nas al mio assessore, io credo che prima di sollevare delle polemiche sarebbe opportuno documentarsi. Il nostro comune è uno dei comuni nei quali occorre meno tempo per il rilascio di una licenza edilizia. Bisogna tener conto che adesso la materia si è fatta molto più complicata e che il personale è rimasto sempre lo stesso. ».

« La giunta aveva deciso l'assunzione di due nuovi geometri, ma l'assessorato di persona, gestito da un socialista, non ha ancora provveduto a fare la sua parte. Allora mi chiedo: di chi sono le responsabilità? ».

« Il movimento cooperativo — ha aggiunto Roscini — dovrà realizzare il 50% delle nuove costruzioni. I lavoratori hanno quindi un ruolo importante nella cooperazione perché è uno strumento che non solo organizza l'utenza, ma conduce anche una battaglia per ampliare gli stanziamenti e per abbassare i costi; con il « risparmio sociale » intendiamo inoltre costruire in base a nostri programmi » l'ARCA (associazione regionale cooperativa di abitazione) del quale dal '75 ad oggi — questi altri dati forniti ieri — 1.200 alloggi interessano direttamente più di 30.000 cittadini.

« Con lui parliamo dei vari problemi che sono sui tappeti. Parliamo dai rapporti con il PSI, uno dei nodi intorno ai quali ruota il dibattito politico. ».

« E' chiaro che questo crea problemi e non credo sia giusto da parte del PSI pretendere lo stesso numero di rappresentanti quando, come a Narni, il PCI supera il 50% dei voti. Per quanto riguarda le accuse rivolte dal Nas al mio assessore, io credo che prima di sollevare delle polemiche sarebbe opportuno documentarsi. Il nostro comune è uno dei comuni nei quali occorre meno tempo per il rilascio di una licenza edilizia. Bisogna tener conto che adesso la materia si è fatta molto più complicata e che il personale è rimasto sempre lo stesso. ».

« La giunta aveva deciso l'assunzione di due nuovi geometri, ma l'assessorato di persona, gestito da un socialista, non ha ancora provveduto a fare la sua parte. Allora mi chiedo: di chi sono le responsabilità? ».

« La polemica sollevata a livello locale dal PSI risente del clima nazionale ed è dovuta anche al necessario assetto dopo il nostro ingresso nelle maggioranze locali. Faccio un esempio: probabilmente la polemica a Narni non sarebbe sorta se non ci fosse stata la necessità di garantire la presenza socialdemocratica all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale. ».

« La legge per l'equo canone è un riferimento anche per l'associazione delle cooperative di abitazione che al proposito ha sottolineato i rischi derivanti dalla difficile lettura dei vari articoli. ».

« Con lui parliamo dei vari problemi che sono sui tappeti. Parliamo dai rapporti con il PSI, uno dei nodi intorno ai quali ruota il dibattito politico. ».

« E' chiaro che questo crea problemi e non credo sia giusto da parte del PSI pretendere lo stesso numero di rappresentanti quando, come a Narni, il PCI supera il 50% dei voti. Per quanto riguarda le accuse rivolte dal Nas al mio assessore, io credo che prima di sollevare delle polemiche sarebbe opportuno documentarsi. Il nostro comune è uno dei comuni nei quali occorre meno tempo per il rilascio di una licenza edilizia. Bisogna tener conto che adesso la materia si è fatta molto più complicata e che il personale è rimasto sempre lo stesso. ».

« La giunta aveva deciso l'assunzione di due nuovi geometri, ma l'assessorato di persona, gestito da un socialista, non ha ancora provveduto a fare la sua parte. Allora mi chiedo: di chi sono le responsabilità? ».

« La polemica sollevata a livello locale dal PSI risente del clima nazionale ed è dovuta anche al necessario assetto dopo il nostro ingresso nelle maggioranze locali. Faccio un esempio: probabilmente la polemica a Narni non sarebbe sorta se non ci fosse stata la necessità di garantire la presenza socialdemocratica all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale. ».

Le proposte dei bieticoltori per il rilancio dell'azienda Montesi

Foligno: lo zuccherificio si può salvare

Convocata per domenica una assemblea pubblica degli operatori del settore - Una iniziativa che tende a smantellare le posizioni liquidatorie della proprietà - A metà mese la conferenza di produzione dell'azienda

PERUGIA - Sulle sorti dello zuccherificio di Foligno il consorzio regionale dei bieticoltori ha promosso per domenica prossima un'assemblea pubblica di tutti gli operatori del settore per discutere sui i programmi e iniziative dell'azienda di Foligno che è stata messa in liquidazione dal gruppo Montesi, che ha già avviato dai lavoratori delle istituzioni e dalle forze politiche.

« Intendiamo costruire — afferma la presidenza del consorzio regionale bieticoltori — una nota diffusa in cui si esprime il nostro dissenso con una piattaforma che non sia corporativa, ma attenta anche ai problemi occupazionali e legati in primo luogo all'efficienza della industria di trasformazione. ».

« L'esigenza principale per i produttori, fatto salvo la garanzia di occupazione nello zuccherificio, è quella di un adeguamento dell'industria saccharifera alle capacità di produzione che consenta una maggiore snellezza del lavoro a cominciare dal ritiro dei prodotti nel campo di coltivazione. ».

Domenica nell'assemblea che si terrà al palazzo comunale di Foligno ci è invitata anche la Regione dell'Umbria, assieme ad EBAU, la confederazione delle cooperative, la collettività, la confederazione dei lavoratori, la lega delle cooperative, i comitati di comprensione, i partiti politici e le organizzazioni sindacali. Il consorzio bieticoltori indicherà anche i provvedimenti che ritiene necessari per rilanciare la bieticoltura.

« L'alto ufficiale sostituisce il nome e gli inquilini li stanno braccando. ».

Scelto il nuovo simbolo grafico del comprensorio di Assisi

PERUGIA - « Arcobaleno » è d'ora in poi il motto della azienda comprensoriale di Turismo di Assisi. A coniarlo è stato il grafico Franco Burcinelli dello « Studio A » scelto tra le decine di opere giunte all'azienda di turismo.

« La scelta del simbolo grafico e del motto è infatti diventata un concorso bandito dall'azienda, l'occasione per una vera e propria rassegna della grafica umbra. ».

« La giunta, presieduta dall'assessore regionale ai beni culturali Roberto Abbondanza, ha dovuto infatti scegliere tra un numero elevato di opere tutte di alto livello artistico e tecnico. ».

Arrestati due ladri notturni nel centro di Perugia

PERUGIA - Un inseguimento rocambolesco sui tetti e quindi l'arresto di due giovani (Emelio Cirimbilli, di 22 anni e Saverio Albanese, di 25) è il frutto di un intervento della questura di Perugia avvenuto ieri mattina alle 3 nella zona del Moricchi a Perugia che è costato il ferimento di un giovane agente.

« Un' volta in piazza Morlacchi però i quattro giovani hanno tentato la fuga impazzendo una furiosa colluttazione con i tre agenti. Uno di questi è stato anche ferito all'entorace (il giovane Antonio Malfarina), ma due dei quattro ladri sono stati egualmente fermati e immobilizzati. ».

Viva attesa in Umbria per la visita di Giovanni Paolo II

PERUGIA - La notizia del prossimo arrivo in Umbria di Giovanni Paolo II — ha dato grandi attese e viva attenzione. Saranno certamente migliaia i cittadini che si recheranno domenica ad Assisi per il primo incontro con il nuovo Pontefice che ha voluto annotare tra le sue prime tappe fuori della città del Vaticano il paese di S. Francesco.

« L'evento ovviamente sta mettendo un po' sulle spine anche la questura di Perugia che assieme ai carabinieri dovrà assicurare il servizio d'ordine, durante la visita del Papa. ».

TERNI - Interessante iniziativa della cooperativa « Gruteater »

TERNI - Nell'ambito del dibattito aperto su questa pagina, credo possa interessare conoscere il progetto che il Gruteater ha intenzione di realizzare, intervenendo nello specifico problema della droga a Terni. Fino a oggi la nostra cooperativa è stata forse più conosciuta per le realizzazioni nel settore teatrale che non per una serie di altre iniziative.

« Il Gruteater ha un progetto di intervento complessivo nel territorio, che va oltre quello che può essere definito un progetto teatrale. La stessa denominazione della cooperativa lo dimostra: non per niente siamo « Gruteater, Cooperativa culturale lavorativa », a significare uno spazio d'azione quanto mai ampio. ».

I mezzi « audiovisivi » contro la droga

Costituito presso il centro civico Le Grazie un attrezzato « laboratorio » - Una occasione importante per tanti giovani che intendono lottare contro l'espansione di un vero dramma sociale

TERNI - Nell'ambito del dibattito aperto su questa pagina, credo possa interessare conoscere il progetto che il Gruteater ha intenzione di realizzare, intervenendo nello specifico problema della droga a Terni. Fino a oggi la nostra cooperativa è stata forse più conosciuta per le realizzazioni nel settore teatrale che non per una serie di altre iniziative.

« Il Gruteater ha un progetto di intervento complessivo nel territorio, che va oltre quello che può essere definito un progetto teatrale. La stessa denominazione della cooperativa lo dimostra: non per niente siamo « Gruteater, Cooperativa culturale lavorativa », a significare uno spazio d'azione quanto mai ampio. ».

« Inviatomi perciò chiunque lo voglia a collaborare con noi, venendoci a trovare presso il Centro Le Grazie e contribuendo alla vita del laboratorio, in collaborazione con il Comune di Terni. ».

« Il centro è aperto tutti i pomeriggi e chiunque può frequentarlo. Detto questo e tornando al discorso iniziale: perché parlare di droga? Negli ultimi tempi l'intera società sta attraversando momenti difficili. I giovani sono però quelli che avvertono maggiormente queste difficoltà e noi abbiamo dei ritardi nel comprendere i mutamenti di tutto questo ha generato nei giovani, soprattutto per quanto riguarda il modo di vivere e di pensare. ».

« Se riconosciamo che questo ordine sociale è assurdo, dobbiamo anche operare per mutarlo, altrimenti esso continua a vivere sulla nostra debolezza. Questa battaglia va condotta essendo presenti laddove si nutre l'ideologia dell'esclusione, dell'emarginazione, dell'individualismo. ».

Sergio Polverini

Regione Sardegna - Oggi a piazza del Gesù l'incontro con Zaccagnini

Sinacide a Roma per la giunta

La riunione con il segretario regionale Murgia, il capogruppo alla Regione Serra e il responsabile enti locali Gava - Contrasti in casa dc dopo la proposta, non meglio specificata, di un governo di larga convergenza - Una fase interlocutoria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il documento della direzione regionale della DC che propone, per la soluzione della crisi, una giunta di larga convergenza...

Il compagno Gavino Angius, segretario regionale del PCI, ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione:

«La crisi politica regionale è ormai giunta al punto decisivo, al suo nodo cruciale, che è questo: quali devono essere le forze politiche che devono attuare nelle scadenze della legislatura, un programma serio, realistico, tale da affrontare l'emergenza economica e sociale, e contemporaneamente rilanciare l'azione di cambiamento della struttura economica della Sardegna in un quadro di rinnovata solidarietà autonómica.

È ormai del tutto evidente che un'azione coerente di rilancio della specialità e dell'autonomia richiede, in un momento così difficile per la Sardegna, la costituzione di una giunta regionale forte e autorevole, rappresentativa di tutte le forze autonomistiche. Non vi è nessuna ragione per mantenere una qualsiasi preclusione nei confronti di una

Dichiarazione del compagno Angius

Finalmente non si parla più della vecchia intesa

Forza politica così coerente e autonómica, così radicata nel popolo sardo come è il PCI.

La nostra proposta è nota. È quella della costituzione di una giunta regionale di unità autonómica con la diretta partecipazione del PCI. A questa proposta abbiamo unito, e siamo stati l'unico partito a farlo, un programma di lavoro degli organi della Regione, che legni l'emergenza alla politica di rinascita e al rilancio dell'autonomia. Siamo pronti a discutere e valutare le proposte che vengono dalle altre forze politiche e che si muovono in questa direzione.

Questi elementi, qualora venissero confermati, costituirebbero, evidentemente, una novità politica con la quale tutti i partiti dovrebbero misurarsi.

Dobbiamo però ancora constatare che, a poche ore dalla riunione del Consiglio regionale, nel pieno di una crisi che dura ormai da quasi un mese, non vengono avanzate altre proposte o assunte comunque precise responsabilità degli altri partiti autonomistici.

È urgente e necessario che la crisi sia rapidamente e positivamente risolta. Per parte nostra, vogliamo ricordarlo, non temiamo di assolvere il ruolo di partito di lotta e di governo sia nella giunta sia nel consiglio, al governo o all'opposizione. Ciò che non accetteremo è di dare voti di fiducia o benevole astensioni a giunte o partiti che accetteranno una preclusione immotivata e immutabile verso il PCI.

LECCE - Che fine hanno fatto i finanziamenti elargiti all'industria chimica?

Per la Sic soldi pubblici per gli operai sospensioni

La denuncia dei sindacati sulle manovre della direzione che ha diminuito la produzione e messo i lavoratori in cassa integrazione - Esonerato il magistrato che conduceva l'inchiesta

Dal nostro corrispondente

LECCE - La SIC (Salento Industrie Chimiche) una azienda collocata nell'area industriale di Lecce, le cui vicende sono state sempre poco chiare, e comunque sempre legate all'azione di alcuni autorevoli notabili della DC provinciale...

La denuncia dei sindacati sulle manovre della direzione che ha diminuito la produzione e messo i lavoratori in cassa integrazione - Esonerato il magistrato che conduceva l'inchiesta

Quasi sempre, in passato, la minaccia dei licenziamenti fu usata come pressione nei confronti del governo, per avere finanziati i propri progetti. Le tante vertenze quasi sempre avevano l'obiettivo di ridimensionare l'organico, giustificando con le difficoltà di mercato e con l'aumento dei costi di produzione...

I decreti ministeriali autorizzavano l'INPS a coprire i impegni della cassa integrazione agli operai, senza tener conto della posizione del sindacato che chiedeva un'intervento del ministero di Grazia e Giustizia, prima che si perdesse un'occasione per punire chi in tutti questi anni ha fruito di denaro pubblico per programmi che non sono stati e non saranno mai realizzati.

La denuncia dei sindacati sulle manovre della direzione che ha diminuito la produzione e messo i lavoratori in cassa integrazione - Esonerato il magistrato che conduceva l'inchiesta

La denuncia dei sindacati sulle manovre della direzione che ha diminuito la produzione e messo i lavoratori in cassa integrazione - Esonerato il magistrato che conduceva l'inchiesta

La denuncia dei sindacati sulle manovre della direzione che ha diminuito la produzione e messo i lavoratori in cassa integrazione - Esonerato il magistrato che conduceva l'inchiesta

Gialli a Palermo

Ci voleva solo la sparizione della mappa della zona-equo canone dalla bacheca dell'assessore all'urbanistica Loretto per scoprire come tutti non si siano accorti di sbalordimento nelle vicende amministrative di Palermo. La scoperta dello strano furto ha costituito lo scoop del neonato tele-notiziario del Giornale di Sicilia. Il quale l'ha sapientemente usato per un po' di autopromozione gratuita nell'annuncio dell'inserimento del giornale dell'indomani.



Dopo i crolli il Comune risanerà alcune case di Cagliari

CAGLIARI - La mobilitazione e la lotta degli abitanti di alcuni rioni popolari del capoluogo sardo, per denunciare il grave stato delle abitazioni ed il pericolo di crolli, ha raggiunto dei primi importanti risultati. L'Amministrazione comunale di Cagliari ha infatti preso l'impegno dell'attuazione, a partire già dai prossimi giorni di interventi di emergenza per risanare le parti pericolanti delle case di via Ticino, via Adige e via Tevere. La decisione è stata assunta al termine di un incontro fra il sindaco Salvatore Ferrara, alcuni assessori e i rappresentanti del comitato unitario di lotta, costituito dagli abitanti degli alloggi pericolanti dopo le assemblee e le manifestazioni indette dalla sezione comunista «Rinascita».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La mobilitazione e la lotta degli abitanti di alcuni rioni popolari del capoluogo sardo, per denunciare il grave stato delle abitazioni ed il pericolo di crolli, ha raggiunto dei primi importanti risultati. L'Amministrazione comunale di Cagliari ha infatti preso l'impegno dell'attuazione, a partire già dai prossimi giorni di interventi di emergenza per risanare le parti pericolanti delle case di via Ticino, via Adige e via Tevere. La decisione è stata assunta al termine di un incontro fra il sindaco Salvatore Ferrara, alcuni assessori e i rappresentanti del comitato unitario di lotta, costituito dagli abitanti degli alloggi pericolanti dopo le assemblee e le manifestazioni indette dalla sezione comunista «Rinascita».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La mobilitazione e la lotta degli abitanti di alcuni rioni popolari del capoluogo sardo, per denunciare il grave stato delle abitazioni ed il pericolo di crolli, ha raggiunto dei primi importanti risultati. L'Amministrazione comunale di Cagliari ha infatti preso l'impegno dell'attuazione, a partire già dai prossimi giorni di interventi di emergenza per risanare le parti pericolanti delle case di via Ticino, via Adige e via Tevere. La decisione è stata assunta al termine di un incontro fra il sindaco Salvatore Ferrara, alcuni assessori e i rappresentanti del comitato unitario di lotta, costituito dagli abitanti degli alloggi pericolanti dopo le assemblee e le manifestazioni indette dalla sezione comunista «Rinascita».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La mobilitazione e la lotta degli abitanti di alcuni rioni popolari del capoluogo sardo, per denunciare il grave stato delle abitazioni ed il pericolo di crolli, ha raggiunto dei primi importanti risultati. L'Amministrazione comunale di Cagliari ha infatti preso l'impegno dell'attuazione, a partire già dai prossimi giorni di interventi di emergenza per risanare le parti pericolanti delle case di via Ticino, via Adige e via Tevere. La decisione è stata assunta al termine di un incontro fra il sindaco Salvatore Ferrara, alcuni assessori e i rappresentanti del comitato unitario di lotta, costituito dagli abitanti degli alloggi pericolanti dopo le assemblee e le manifestazioni indette dalla sezione comunista «Rinascita».

Reazioni dei cittadini anche per i ritardi nella pubblicazione

Sugli elenchi tributari a Potenza i ricchi sono appena una trentina

Soltanto un noto imprenditore edile denuncia 100 milioni - I sindacati hanno chiesto alla giunta precise garanzie nella lotta agli evasori fiscali

Dal nostro corrispondente

POTENZA - La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti relativi alla denuncia dei redditi presentata nel '75 ha provocato giustamente reazioni negative tra i cittadini e i lavoratori di Potenza; solo un contribuente, il noto imprenditore edile Padula ha denunciato un esito al di sotto dei 100 milioni e poco più di una trentina di titolari di attività professionali e imprenditori di lavoro autonomo al di sotto dei 50 milioni. Dopo i notevoli ritardi e mozioni dal gruppo consiliare comunista - dell'elenco stesso da parte dell'amministrazione provinciale - la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha tenuto un incontro con la giunta per chiedere precise garanzie nella lotta all'evasione fiscale. Dall'incontro è emersa la comune valutazione sul basso livello di contribuzione complessiva degli evasori non reclusi in lavoro dipendente e quindi dell'alta incidenza dell'evasione fiscale nella città.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti relativi alla denuncia dei redditi presentata nel '75 ha provocato giustamente reazioni negative tra i cittadini e i lavoratori di Potenza; solo un contribuente, il noto imprenditore edile Padula ha denunciato un esito al di sotto dei 100 milioni e poco più di una trentina di titolari di attività professionali e imprenditori di lavoro autonomo al di sotto dei 50 milioni. Dopo i notevoli ritardi e mozioni dal gruppo consiliare comunista - dell'elenco stesso da parte dell'amministrazione provinciale - la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha tenuto un incontro con la giunta per chiedere precise garanzie nella lotta all'evasione fiscale. Dall'incontro è emersa la comune valutazione sul basso livello di contribuzione complessiva degli evasori non reclusi in lavoro dipendente e quindi dell'alta incidenza dell'evasione fiscale nella città.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti relativi alla denuncia dei redditi presentata nel '75 ha provocato giustamente reazioni negative tra i cittadini e i lavoratori di Potenza; solo un contribuente, il noto imprenditore edile Padula ha denunciato un esito al di sotto dei 100 milioni e poco più di una trentina di titolari di attività professionali e imprenditori di lavoro autonomo al di sotto dei 50 milioni. Dopo i notevoli ritardi e mozioni dal gruppo consiliare comunista - dell'elenco stesso da parte dell'amministrazione provinciale - la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha tenuto un incontro con la giunta per chiedere precise garanzie nella lotta all'evasione fiscale. Dall'incontro è emersa la comune valutazione sul basso livello di contribuzione complessiva degli evasori non reclusi in lavoro dipendente e quindi dell'alta incidenza dell'evasione fiscale nella città.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti relativi alla denuncia dei redditi presentata nel '75 ha provocato giustamente reazioni negative tra i cittadini e i lavoratori di Potenza; solo un contribuente, il noto imprenditore edile Padula ha denunciato un esito al di sotto dei 100 milioni e poco più di una trentina di titolari di attività professionali e imprenditori di lavoro autonomo al di sotto dei 50 milioni. Dopo i notevoli ritardi e mozioni dal gruppo consiliare comunista - dell'elenco stesso da parte dell'amministrazione provinciale - la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha tenuto un incontro con la giunta per chiedere precise garanzie nella lotta all'evasione fiscale. Dall'incontro è emersa la comune valutazione sul basso livello di contribuzione complessiva degli evasori non reclusi in lavoro dipendente e quindi dell'alta incidenza dell'evasione fiscale nella città.

Inchiesta sul fascismo a Bari

Senza processo c'è già una sentenza

Dalla nostra redazione

BARI - Una grave sentenza della seconda sezione del tribunale di Bari, che riporta in evidenza i fatti connessi all'assassinio del giovane comunista Benedetto Petrone, sta suscitando proteste e prese di posizione che avranno anche un'eco in Parlamento.

Dalla nostra redazione

BARI - Una grave sentenza della seconda sezione del tribunale di Bari, che riporta in evidenza i fatti connessi all'assassinio del giovane comunista Benedetto Petrone, sta suscitando proteste e prese di posizione che avranno anche un'eco in Parlamento.

CROTONE - Ancora nessun programma per rilanciare la produzione dello zuccherificio Cissel

Quant'è amaro lo zucchero di Strongoli

Una direzione fallimentare nonostante lo stabilimento sia passato da due anni sotto la gestione pubblica dell'Essa - Occorrono seri piani per indirizzare la produzione dell'importante settore - Le richieste dei sindacati per difendere l'occupazione

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Rivelato due anni or sono (e con un indennizzo di 6 miliardi di lire, certamente sostanzioso), lo zuccherificio Cissel di Strongoli - ex proprietà privata acquistata con contributo stabilimento «pubblico» sotto gestione Opere valorizzazione Sila - continua ad essere nell'occhio del ciclone. Lo è stato nell'ultima ventennale attività dell'indennizzato proprietario Massara per il bello e cattivo tempo determinato sui produttori bieticolari: lo è ancora oggi per gli stessi motivi e per altri che investono direttamente la produzione e che la mano di lavoro pubblica stessa dalla Regione, appunto con l'acquisto dell'azienda, non ha, certo, cancellato.

CALABRIA: INSODDISFAZIONE, MA VOLONTÀ DI CONTINUARE LA LOTTA



In piazza SS. Apostoli e dintorni sono rimaste poco più di mille persone. Quattro gat, ti rispetto al mattino, quando oltre 30 mila persone hanno concluso la manifestazione a sostegno della vertenza Calabria. Siamo aspettando i risultati dell'incontro tra Andreotti e i sindacati, indetto nel primo pomeriggio, subito dopo il comizio. Dopo la nota passata in treno, dopo la grande manifestazione che ha reso rauli i partecipanti, so, no rimasti questi mille lavoratori difilati, con le gambe a pezzi e una stanchezza che chiude gli occhi.

Non è finita a Roma

di Catanzaro. Si formano i capannelli, ma arrivano i compagni del servizio d'ordine che invitano tutti a restare nella piazza, ad aspettare l'arrivo della delegazione che sta discutendo poco lontano, a palazzo Chigi.

Nella sede del governo non si può andare, ma i calabresi invitate la segreteria nazionale della federazione unitaria (quella vera Andreotti) l'ha posta nel 1975 inaugurando il porto industriale di Gioia Tauro: lo lasciano a un commissario di polizia poco lontano, «vi raccomandiamo» hanno detto i lavoratori. «Tate- la ad Andreotti». E il funzionario scrupolosamente ha verbalizzato.

Si riprende con i campanacci, e con i fischiatori quando arriva in piazza Mimmo Garofalo, il segretario regionale della CGIL, venuto a portare una breve informa-

zione sull'andamento della trattativa. «Compagni — dice Garofalo — il governo si è ritirato a valutare le nostre proposte, tra poco sapremo la risposta». Le ultime parole vengono sommerse da una borlata di slogan contro Andreotti. «Compagni calma, ancora un po' di pazienza», raccomanda il compagno.

«E da sei anni che abbiamo un'emblematica per tutta la Calabria. Da quando hanno avuto il posto, questi operai hanno sempre dovuto lottare. Il fallimento dell'Andreotti ha significato la cassa integrazione per gli operai, e poi la mancanza delle materie prime, il salario non pagato per mesi e mesi, l'incercezza sul destino di questi fabbriche

Il documento del direttivo regionale del PCI

La Sardegna può uscire dalla crisi aumentando anche i posti di lavoro

Settore per settore le proposte dei comunisti per il risanamento dell'economia - Affrontare al più presto il problema dei trasporti

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Mentre alla Regione è ancora in corso la crisi apertasi con le dimissioni della giunta presieduta dall'on. Soddu, il direttivo regionale del PCI ha esaminato la situazione economica e sociale della Sardegna, e in particolare i problemi dei settori industriali e delle costruzioni. La riunione, alla quale partecipava il compagno Benedetto Barranu, della segreteria regionale del PCI, è stata aperta con una relazione del compagno Soddu, segretario della Regione sarda. Al termine di questa relazione, il direttivo ha approvato un documento che esamina le diverse questioni dell'economia sarda ed indica le soluzioni proposte dai comunisti per il risanamento del quadro politico. Il documento rileva in primo luogo la esistenza di gravi mali che minacciano le prospettive di sviluppo dell'economia isolana e sottolinea i pericoli di arretramento della Sardegna con pesanti riflessi sulla occupazione, specialmente dei giovani e delle donne.

Roberto Scarfone

Sciopero generale in Sicilia, iniziativa comune in Puglia e Basilicata

Il 7 saranno tre le regioni in lotta

Riuniti a Bari i sindacati delle due regioni Astensione nell'area salentina e nel Bradano

La riforma dei patti agrari uno dei punti prioritari in Sicilia - Manifestazione a Palermo

Dal nostro corrispondente
POTENZA — Si sono incontrate lunedì scorso a Bari le segreterie regionali della Basilicata e della Puglia della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, per fare un esame della drammatica situazione occupazionale delle due realtà e della gestione delle relative piattaforme regionali per il lavoro e lo sviluppo.

concordato di andare ad una riunione congiunta dei due comitati direttivi unitari il 27 novembre a Pisticci, a cui sono invitate la segreteria nazionale della federazione unitaria e le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, appunto per approfondire i punti di convergenza delle loro piattaforme (specie sulle questioni della irrigazione e trasformazione in agricoltura; zona intermedia, una giornata di sviluppo dell'industria in direzione dell'area chimica integrata, della meccanica, di quella collegata all'agricoltura; mercato del lavoro; infrastrutture civili e produttive) e precisare le conseguenti iniziative di confronto e di lotta con le varie controparti.

quella del Bradano senese, nell'ambito delle questioni più urgenti per i problemi occupazionali e produttivi delle zone meridionali posti dal movimento sindacale nazionale alla base del confronto con il governo in queste settimane e delle conseguenti iniziative di lotta decise dai comitati direttivi nazionali della federazione unitaria. Gli obiettivi sono numerosi: progetto zona intermedia ed opere irrigue di competenza sia della Cassa (a partire dalla piena e rapida attuazione del piano 78) che della legge quadriennale degli interventi delle regioni (Basentello, schema Sinni) con la prosecuzione della campagna principale fino a Monte Parano, quale presupposto indispensabile per l'irrigazione del basso Salento, piano idrico minori lucani e schemi idrici minori pugliesi) rifinanziamento inoltre della legge 731 per la sistemazione tecnologica.

Dalla nostra redazione
PALERMO — La riforma dei patti agrari sarà uno degli obiettivi centrali del fitto calendario di lotte dei lavoratori della terra in Sicilia dal 7 novembre. In questa occasione, i partecipanti saranno presenti alla manifestazione regionale a Palermo, in occasione dello sciopero generale siciliano; intanto con assemblee comunali aperte, comizi e manifestazioni popolari nelle zone colpite, si prepara un'altra manifestazione regionale, il 25 novembre, a Campobello di Mazara (Trapani).

Il programma di iniziative è stato annunciato dalle segreterie della Federagricoltori CGIL, della Federcoltivatori CISL, della UIM-CEC UIL siciliano, in coincidenza con le nuove remore fraposte dalla DC, a Montecorice, per il voto della legge.

parassitismo, le colpevoli inerzie, il rifiuto dei controlli istituzionali e del confronto con le forze sociali, siano caratteristiche peculiari dell'attuale gestione dell'assessorato, ancoramenti che vanno liquidati con la lotta.

Ne discute la maggioranza

Intervento regionale per i salari Liquichimica?

Probabile richiesta di interessamento alle banche Lo stabilimento è sempre presidiato dagli operai

PALERMO — La vicenda della Liquichimica di Augusta, divenuta una delle battaglie emblematiche della classe operaia siciliana, finalmente è approdata alla Regione. Se ne parlerà oggi in sede di incontro fra i partiti della maggioranza (la riunione è stata sollecitata dal PCI e dal PSI per un esame complessivo delle scadenze dell'accordo di governo).

garantire ai 900 lavoratori di Augusta il pagamento degli stipendi e del salario arretrati emblematice della classe operaia siciliana, finalmente è approdata alla Regione. Se ne parlerà oggi in sede di incontro fra i partiti della maggioranza (la riunione è stata sollecitata dal PCI e dal PSI per un esame complessivo delle scadenze dell'accordo di governo).

Occorre inoltre dare risposte ai problemi dei punti di crisi delle aree da parte del governo in relazione sia ai rispettivi accordi interregionali con i sindacati sia ai piani della 675 e ai piani di intervento delle due regioni. Si parla della garanzia del salario e del posto di lavoro per i dipendenti della Liquichimica: piani di rimpiego per i lavoratori delle due regioni interessate a prevedere la mobilità a seguito della fine del lavoro degli impianti Italsider e Montedison; difesa produttiva dell'Anic Pisticci e ricorsi del PIT Montedison a Brindisi; indotto per i lavoratori meccanici di Taranto; mantenimento degli impegni nei settori tessile e meccanico per le due regioni).

Si parla quindi della definizione in tempi rapidi, nell'ambito dei piani delle partecipazioni statali, di loro interventi, capaci di essere punto di riferimento sul piano tecnologico produttivo e di mercato con la piccola e media industria e funzionali alla prospettiva di una integrazione nei settori della industria collegata alla edilizia e della meccanica strumentale. In questo quadro vanno attuati gli impegni di attivazione della legge 731 del Senesese. Una giornata di lotta, che si propone per il 7 novembre, si svolgerà con le seguenti modalità: sciopero di 8 ore per i settori dell'industria dell'agricoltura; sciopero di due ore con assemblee per i lavoratori dell'Italsider, della Montedison e della Liquichimica; manifestazioni in provincia di Lecce, a Senise e nella valle del Bradano.

Le strutture provinciali orisantalmente di categoria si fonderanno in una migliore riuscita delle manifestazioni potranno modificare le indicazioni concordate tra le segreterie regionali.

Arturo Giglio

ABRUZZO

Incontri Regione-comunità montane

MINIERE — Occorre richiedere una politica di sviluppo del settore minerario-metallurgico, realizzando quanto previsto dall'art. 14 della legge 208, «non solo assicurando lo sviluppo dell'attività mineraria in collegamento con un'organica politica di ricerca, ma avviando la progettazione e la costruzione in Sardegna di un polo di metallurgia elettrolitica dello zinco e di conseguenza mantenendo gli altri impianti esistenti nel territorio ad attuali livelli produttivi». Viene inoltre rilevata la necessità di realizzare la unificazione di tutto il comparto pubblico, ad iniziare da quello piombo-zinco e di riattivare il bacino carbonifero sardo.

SICILIA

Manifestano nei Nebrodi per i danni del terremoto

Dalla nostra redazione
PALERMO — Colpiti da tre rovinosi terremoti, nel giro di 11 anni, 13 comuni dei Nebrodi, in provincia di Messina, attendono ancora che si ponga mano alle opere di ricostruzione e riparazione. Questa drammatica situazione è stata denunciata con forza a Mistretta, il più grosso centro di interesse, nel corso di una manifestazione popolare che ha caratterizzato una giornata generale di lotta.

ABRUZZO

Per i patti agrari

Il Comitato regionale per i patti agrari si può mettere al lavoro. Centinaia di contadini, mezzadri e affittuari all'iniziativa con il compagno Afro Rossi della Confcoltivatori

ABRUZZO - Comunicato del PCI

Il Comitato Rai tv si può mettere al lavoro

La legge del consiglio regionale offre gli strumenti per una ripresa delle attività - La legge sulle emittenti

FESCARA — Il gruppo di lavoro su «Informazione e Rai-TV» del comitato regionale del PCI abruzzese, ha emesso un comunicato, a seguito di una riunione in cui si è discusso di emittenza privata, comitato regionale per la Rai-TV e problemi connessi al progetto di legge della terza rete televisiva. Per quanto riguarda l'emittenza privata si esprime prima di tutto un giudizio positivo sul disegno di legge governativo approvato nel giugno scorso: il progetto è e finalmente avviato un processo di regolamentazione da tutti giudicato necessario. Si riconosce anche che il progetto salvaguarda il carattere di «servizio pubblico» della Rai-TV, nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale.

ABRUZZO - Comunicato del PCI

Altamura in piazza: «vogliamo la legge»

Centinaia di contadini, mezzadri e affittuari all'iniziativa con il compagno Afro Rossi della Confcoltivatori

Comitato regionale per la Rai-TV: la recente approvazione della legge che fornisce al Comitato mezzi e strumenti per operare può consentire una immediata ripresa di attività. Occorre anche arrivare, in prospettiva, ad un ampliamento delle funzioni: il movimento riformatore delle regioni, si ricorda nel comunicato, ha già da tempo proposto che tale movimento, attraverso il momento di attuazione degli indirizzi regionali, oltre a funzioni di proposta e di controllo della programmazione radiotelevisiva delle sedi locali, quindi il comitato regionale per la Rai-TV, a prendere opportune iniziative in tale direzione, indirizzandosi in particolare nei confronti della costituzione, era riferita nei suoi contenuti qualificanti che prevedono il superamento di vecchi e medievali contratti che oggi sono un serio ostacolo per lo sviluppo

ABRUZZO - Comunicato del PCI

Altamura in piazza: «vogliamo la legge»

Centinaia di contadini, mezzadri e affittuari all'iniziativa con il compagno Afro Rossi della Confcoltivatori

Dal nostro corrispondente
ALTAMURA — Con la partecipazione di centinaia di contadini, mezzadri e affittuari, si è tenuta ad Altamura, in provincia di Teramo, una manifestazione di zona per una rapida approvazione della legge sui patti agrari da parte del Parlamento, per lo immediato utilizzo dei fondi stanziati per l'agricoltura e per lo sviluppo della Murgia.

Per i patti agrari

Altamura in piazza: «vogliamo la legge»

Centinaia di contadini, mezzadri e affittuari all'iniziativa con il compagno Afro Rossi della Confcoltivatori

della Confcoltivatori ha denunciato, concludendo la manifestazione, i gravi attacchi che alcuni settori della DC stanno portando alla legge in discussione al Parlamento. Questi attacchi mirano a ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori. L'intera vicenda della legge sui patti agrari, ha continuato Rossi, non è un fatto isolato, a parte, ma è il punto di contrasto più evidente tra chi vuole cambiare la nostra agricoltura e coloro che pensano che questo nostro stato di abbandono possa continuare.

FRANCO CASCARANO
Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione
Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine, vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo migliore.
Inoltre potete concordare la forma di pagamento da Voi più gradita.
GRAVINA DI PUGLIA
Piazza Scocchi 30 - tel. 080/853.990